

RASSEGNA STAMPA

del

24/10/2013

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-10-2013 al 24-10-2013

23-10-2013 ANSA Trentino: piogge intense fino domattina	1
23-10-2013 ANSA Boscaiolo scivola da rocce e muore	2
23-10-2013 ANSA Da stasera previsti forti temporali Fvg	3
23-10-2013 ANSA Maltempo: esonda il Lambro a Milano	4
24-10-2013 L'Adige pieve di bono	5
24-10-2013 L'Adige Nuova palestra a Tenno, si parte	6
23-10-2013 Adnkronos Allerta maltempo in Liguria per l'intera giornata, coinvolte tre province	7
23-10-2013 Adnkronos Trovato il corpo dell'anziano boscaiolo scomparso da lunedì nel bellunese	8
23-10-2013 AgenParl METEO VENETO: STATO DI ATTENZIONE E PREALLARME FINO A DOMANI	9
24-10-2013 Alto Adige "donne in ascesa" a raccontarle ci pensa ingrid runggaldier	10
23-10-2013 L'Arena La Protezione civile riceve dal Comune un automezzo	11
24-10-2013 L'Arena Al Soccorso alpino offerto un capannone	12
24-10-2013 L'Arena Senge, la frana si muove e si aprono tre voragini	13
24-10-2013 L'Arena Grezzana, incubo frana: si aprono tre voragini	15
23-10-2013 Asca Liguria/Maltempo: Protezione civile, allerta meteo 1 fino a domani	16
24-10-2013 Bellunopress Dall'istruttoria alla sentenza, la testimonianza del giudice Mario Fabbri sui fatti del Vajont	17
23-10-2013 Bresciaoggi DAL COMUNE UNA MANO AI VOLONTARI	19
23-10-2013 Bresciaoggi La tregua è già finita Nuovi veleni per il Mella	20
24-10-2013 Bresciaoggi Diluvia e il sottopasso si allaga	21
23-10-2013 Il Canavese La Protezione civile riunita per un evento speciale	22
23-10-2013 Il Canavese Subacquei e Protezione civile insieme a Ceresole	23
23-10-2013 Il Canavese Quattro i mezzi prelevati da via Montenero senza bollo, assicurazione scaduta e proprietari introvabili Ripulite le strade dalle macchine abbandonate per colpa della crisi	24
23-10-2013 Il Canavese La malattia non gli ha dato scampo: era in attesa di un trapianto al cuore	26
23-10-2013 Il Canavese	

Rimpasto in giunta con la proposta per Milena Bordet nuovo assessore	27
24-10-2013 Il Cittadino (Monza)	
Prove tecniche di disastro Due ponti da bollino rosso	28
24-10-2013 Il Cittadino (Monza)	
Esercitazione con evacuazione Ma la presentazione è un flop	29
24-10-2013 Il Cittadino (Monza)	
Lambro, incubo piena «Il peggio deve venire»	30
24-10-2013 Il Cittadino (Monza)	
Quelle giornate in mezzo al Lambro di fango Così Monza si scoprì fragile (e sott'acqua)	31
24-10-2013 Il Cittadino	
dopo le piogge il lambro torna a fare paura	32
24-10-2013 Il Cittadino	
Losi confermato presidente nazionale	33
24-10-2013 Il Cittadino	
Piano emergenza bocciato dalla minoranza	34
23-10-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
L'affresco, la vetrata, il palazzo a Venezia crescono le emergenze	35
23-10-2013 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	
«Nessun gettone, zero rimborsi Così ho convinto la Regione a salvare la Società della Rocca»	36
23-10-2013 Corriere del Veneto.it (Rovigo)	
Allarme della protezione civile veneta Ma in pianura temperature quasi estive	38
24-10-2013 Corriere delle Alpi	
la frana della val turcana è ancora in movimento	39
23-10-2013 Corriere delle Alpi.it	
Trovato morto il boscaiolo scomparso	40
23-10-2013 La Gazzetta di Mantova	
labrador retriever, il più amato	41
24-10-2013 La Gazzetta di Mantova	
fondazione, nessuna modifica	42
23-10-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Tre anni fa, in quella zona, la scomparsa di un 67enne	43
23-10-2013 Il Gazzettino (Padova)	
Voragine in via La Malfa: lavori in corso	44
23-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Ancora maltempo sull'Italia: allerta meteo al centro nord	45
23-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
BOSCAIOLO SCOMPARSO TROVATO SENZA VITA A BELLUNO	47
23-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
Protezione civile alpina, festeggiati i 20 anni di attività	48
23-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
Arriva la pioggia Prove di allarme suonano le sirene	49
23-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
L'ORA DALLA QUALE	50
23-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
L'addio al consigliere comunale ex assessore	51
24-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
Senza titolo	52

24-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
Vicenza, il no profit è un volano per il lavoro: 10 mila addetti	53
24-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
IL BOMBA DAY DEL 2001 Quando si parla di residuati bellici e del loro peso la mente dei vicentini...	54
24-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
Costa all'attacco: Giunta Dalla Valle a corto di idee	55
24-10-2013 Il Giornale di Vicenza	
Il sindaco Gozzi si ricandida Concluderò il programma	56
24-10-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Domani il funerale dell'operaio ucciso in cava da una frana	57
24-10-2013 Il Giorno (Brianza)	
La Protezione civile pronta a salire in cattedra	58
24-10-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Crisi, tagli e i mille vincoli al bilancio La città si interroga sul super Comune	59
24-10-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Travolto e ucciso da escavatore	60
24-10-2013 Il Giorno (Lodi)	
Maleo Addizionale alla tassa Irpef Sale l'incasso per le casse comunali	61
24-10-2013 Il Giorno (Metropoli)	
Pioggia incessante, scatta l'allarme fiumi nell'hinterland	62
24-10-2013 Il Giorno (Sondrio)	
A difesa del territorio Occhi chiede sostegno	63
23-10-2013 Il Friuli.it	
In arrivo forti temporali	64
23-10-2013 Il Mattino di Padova.it	
Nuova perturbazione in arrivo, piogge in serata a Padova	65
23-10-2013 Il Mondo.it	
Veneto/Maltempo: stato attenzione e pre-allarme fino a domani	66
23-10-2013 L'Arena.it	
Un'amicizia di 40 anni nel segno dell'Europa	67
23-10-2013 Il Messaggero Veneto	
rinasce la panoramica delle vette	69
24-10-2013 Il Messaggero Veneto	
multe, la caccia agli sconti mette in crisi il comune	70
24-10-2013 Il Messaggero Veneto	
telecamere in cimitero e sull'opitergina	71
24-10-2013 Il Messaggero Veneto	
il sindaco domani a fossa dove s'inaugura il municipio	72
24-10-2013 La Nazione (La Spezia)	
«Frana tutto e i 149 operai sono fermi»	73
24-10-2013 La Nazione (La Spezia)	
Al via i lavori al palazzo comunale Scatta il trasferimento degli uffici	74
24-10-2013 La Nazione (La Spezia)	
Maltempo: un incubo senza fine Allerta prorogata, Comuni mobilitati	75
23-10-2013 La Nuova Periferia (Chivasso)	
Divorzio tra Saluggia e Fontanetto: le esigenze sono diverse Intanto, le due amministrazioni hanno deciso di siglare invece un accordo tra i due gruppi di protezione civile	76

23-10-2013 La Nuova Periferia (Chivasso) «Paghiamo le ditte con i soldi di Roma» Crescentino invece li investirà per coprire le spese del personale e delle utenze	77
23-10-2013 La Nuova Periferia (Chivasso) UCCISO DALLA DISPERAZIONE In macchina la sua confessione e l'ultima richiesta: «Voglio essere cremato»	78
23-10-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese) Domenica 27 l'aib inaugura la sede	79
23-10-2013 La Nuova Periferia (Settimo Torinese) La carica dei 400 volontari di Croce Rossa Per l'intera giornata di domenica, ragazzi provenienti da tutto il Piemonte si sono sfidati negli spazi del centro polifunzionale Teobald	80
24-10-2013 La Nuova Venezia allagamenti in città via i responsabili	81
23-10-2013 Padova news Montagna belluno trovato corpo boscaiolo scomparso	82
23-10-2013 Padova news Maltempo stato di attenzione e preallarme in veneto fino a domani	83
24-10-2013 Il Piccolo di Trieste in arrivo un eliporto per il soccorso alpino di fiume	84
24-10-2013 Il Piccolo di Trieste a gabria il vipacco è più sicuro	85
24-10-2013 Il Piccolo di Trieste (senza titolo).....	86
24-10-2013 Il Piccolo di Trieste anche dal wwf "no" ai fuoristrada in carso	88
24-10-2013 Il Piccolo di Trieste fuoristrada sul carso, no del wwf dopo le proteste di doberdò	89
24-10-2013 La Provincia Pavese la protezione civile inaugura la nuova sede in castello	90
23-10-2013 La Provincia di Biella Cordoglio per la morte di Giancarlo Grizzo	91
23-10-2013 La Provincia di Como L'allarme via Internet salva dai ladri	92
23-10-2013 La Provincia di Como Domenica in marcia per la Penna Nera	93
23-10-2013 La Provincia di Como Albavilla, tutto il paese va a caccia dei ladri	94
23-10-2013 La Provincia di Como Motore in panne e porte bloccate Prigionieri sull'autobus per Como	95
24-10-2013 La Provincia di Como Cantù Asnago invasa dalle acque «Adesso basta, non ne possiamo più»	96
24-10-2013 La Provincia di Como Studi su terremoti e clima Como seconda per qualità	97
24-10-2013 La Provincia di Como Alberi abbattuti dal vento	98
23-10-2013 La Provincia di Lecco Ipotesi alluvione Esercitazione sul lago	99
23-10-2013 La Provincia di Lecco	

Si ribalta autocisterna, ma è per un'esercitazione	100
24-10-2013 La Provincia di Lecco	
Con la protezione civile lezione nelle scuole	101
24-10-2013 La Provincia di Lecco	
Masso sulla strada Paura a Erve ma si può passare	102
24-10-2013 La Provincia di Lecco	
Le case di canapa conquistano lo Stivale	103
24-10-2013 La Provincia di Sondrio	
«Siamo figli dell'alluvione Territorio bello ma fragile»	104
24-10-2013 La Provincia di Sondrio	
Il plauso della Regione al Centro nivometeo «Eccellenza nazionale»	105
24-10-2013 La Provincia di Sondrio	
Cantiere travolto dalla Mera: 15 sfollati	106
24-10-2013 La Provincia di Sondrio	
Maltempo, a Chiavenna 15 sfollati	107
23-10-2013 La Provincia di Varese	
Protezione civile e associazioni Un'alleanza per i boschi	108
23-10-2013 La Provincia di Varese	
Clochard in via Pasubio «Ora è allarme degrado»	109
23-10-2013 La Provincia di Varese	
Master di canottaggio Un business da record che vale cinque milioni	110
23-10-2013 La Repubblica	
prime piogge, torna l'incubo crolla un ponte a carasco oggi scuole chiuse a marassi - ava zunino	111
23-10-2013 La Repubblica	
a levante situazione simile al 2011 un'altra giornata col fiato sospeso - francesco la spina	112
24-10-2013 La Repubblica	
il maltempo nega ai bimbi anche il festival della scienza	113
24-10-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Lavori post terremoto, sistemato il municipio	114
24-10-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Allarme rientrato alla Polimero	115
23-10-2013 Rovigo Oggi.it	
Che continui ad uscire fumo e che vi siano ancora delle zone che stanno bruciando nel capannone della Polimero a distanza di tre mesi e mezzo dal grande incendio è normale. Lo hann	116
23-10-2013 Savona news	
Oggi e domani è allerta meteo 1 sulle coste del savonese	117
23-10-2013 Savona news	
Allerta meteo prolungato fino alle 12 di domani	118
23-10-2013 Savona news	
Cairo Montenotte, 66enne disperso in zona Camponuovo	119
23-10-2013 Il Secolo XIX Online	
Liguria, allerta 1 anche domani	120
23-10-2013 Il Secolo XIX Online	
Allerta 1: scuole chiuse	122
23-10-2013 Il Secolo XIX Online	
Carasco, danni per almeno dieci milioni di euro	124
23-10-2013 Il Secolo XIX Online	

Ritrovato il fungaiolo disperso	126
23-10-2013 La Stampa (Aosta)	
Tre nuove ambulanze da Fondazione Crt	127
23-10-2013 La Stampa (Aosta)	
La procura vuole nuovi accertamenti per il trailer morto al Tor des Géants	128
23-10-2013 La Stampa (Cuneo)	
Studenti «a scuola di risparmio»	129
23-10-2013 La Stampa (Novara)	
Furto di buoni benzina Ex volontario nei guai	130
23-10-2013 La Stampa (Savona)	
Viabilità modificata per aggirare la frana	131
23-10-2013 La Stampa (Savona)	
Alluvione nel Levante crolla un ponte, due superstiti	132
24-10-2013 La Stampa (Torino Città)	
L'asta online della Ferrari 1,9 milioni ai terremotati	133
23-10-2013 Tiscali news	
Meteo: ci aspetta un autunno caldo e un inverno con poca neve	134
24-10-2013 Trentino	
ottimizzare le risorse e più sicurezza	135
23-10-2013 La Tribuna di Treviso	
la crich fa un regalo alla protezione civile	136
24-10-2013 La Tribuna di Treviso	
prove di soccorso per scuole e volontari	137
24-10-2013 La Tribuna di Treviso	
acqua inquinata alla scuola bortot l'emergenza è finita	138
23-10-2013 Udine Today.it	
In arivo temporali e piogge abbondanti su tutta la regione	139
23-10-2013 Verona Economia.it	
ZAIA RICEVE GEN. STANO COMANDANTE FORZE DIFESA INTERREGIONALE NORD	140
23-10-2013 Vicenza Today.it	
Alluvione, esercitazione con le sirene giovedì alle 10	141
23-10-2013 Vicenza Today.it	
Parco della Pace, brilleranno 5 bombe: nessuna evacuazione	142
23-10-2013 Vicenza Today.it	
Meteo: è stato di allarme e pre-allerta fino a giovedì	143
23-10-2013 l'Unità.it (Nazionale)	
Maltempo, allerta in Liguria Inchiesta su crollo ponte METEO	144

Trentino: piogge intense fino domattina

- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo - ANSA.it

ANSA

"Trentino: piogge intense fino domattina"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Trentino: piogge intense fino domattina

Più intense sera-notte. Neve oltre 2.550 metri, anche mezzo metro 23 ottobre, 15:41 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TRENTO, 23 OTT - Il transito di una perturbazione determinerà precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco, fino alla mattinata di domani. La Protezione civile trentina ha diffuso un messaggio mirato. La fase più intensa è prevista tra la sera di oggi e la notte. Zone più interessate quelle occidentali e sud-occidentali, dove non si escludono fenomeni locali anche molto forti. Limite delle nevicate generalmente oltre i 2.500 metri. Alle alte quote si potranno avere nevicate di circa mezzo metro.

Boscaiolo scivola da rocce e muore

- Veneto - ANSA.it

ANSA

"Boscaiolo scivola da rocce e muore"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Boscaiolo scivola da rocce e muore

Corpo recuperato da Soccorso alpino 23 ottobre, 09:49 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BELLUNO, 23 OTT - Il corpo di un boscaiolo, di cui non si avevano notizie da lunedì, è stato trovato dagli uomini del Soccorso alpino in un bosco di Cesiomaggiore (Belluno).

L'allarme è scattato quando la vittima, un 73enne di Cesiomaggiore, non si è presentato ad un appuntamento con un conoscente. Secondo una prima ricostruzione il 73enne sarebbe morto per una caduta da un salto di roccia dal quale è scivolato per l'umidità dell'erba.

Da stasera previsti forti temporali Fvg

- Friuli Venezia Giulia - ANSA.it

ANSA

"Da stasera previsti forti temporali Fvg"

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

Da stasera previsti forti temporali Fvg

Protezione civile, possibili innalzamenti corsi d'acqua 23 ottobre, 18:13 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TRIESTE, 23 OTT - Da stasera e per le successive 24 ore un fronte atlantico, preceduto da correnti sciroccali, interessa il nord Italia e attraverserà il Fvg, in particolare giovedì. Previste precipitazioni abbondanti, anche temporalesche, intense su prealpi e zone montane; scirocco moderato sulla costa con precipitazioni più deboli. Protezione civile regionale: probabili crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, innalzamento dei corsi d'acqua di pianura e possibili colpi di vento.

Maltempo: esonda il Lambro a Milano

- Lombardia - ANSA.it

ANSA

"Maltempo: esonda il Lambro a Milano"

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: esonda il Lambro a Milano

Livello dell'acqua da 80 a 307 cm in 15' in zona Niguarda 23 ottobre, 21:01 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - MILANO, 23 OTT - La pioggia abbondante che ha colpito la Lombardia ha provocato stasera l'esondazione del Lambro in via Valfurva, zona Niguarda, a Milano. In 15 minuti, dalle 19.30 alle 19.45, il livello del fiume è passato da 80 a 307 centimetri. Sul posto operano la polizia locale e la protezione civile per monitorare la situazione ed eventualmente aprire i chiusini per far defluire l'acqua e azionare le pompe in caso di necessità. Al momento non si segnalano situazioni di pericolo.

*pieve di bono***Adige, L'**

""

Data: **24/10/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 24/10/2013 - pag: 42,43,44,45,46,47,49,50,51

pieve di bono

GIULIANO BELTRAMI

PIEVE DI BONO - Pieve di Bono avrà la sua «cittadella della scuola», per usare un termine roboante: un polo autonomo e indipendente, con mensa e laboratori nella palazzina servizi (ex protezione civile) che si affiancherà ai due edifici delle elementari e delle medie (che ospitano circa 250 alunni, due terzi dei quali alle elementari), all'auditorium ed alla palestra. L'intervento costerà 4,5 milioni di euro, 3,5 dei quali dedicati ai lavori, per un progetto che fu partorito la prima volta una decina di anni fa.

Sì, avete letto bene: più di dieci anni fa. Al governo comunale c'era Marcello Salvini, quando si decise di porre mano alla scuola. Fatto il progetto, cambiata la Giunta, cambiò anche la normativa, perché in Italia in base agli eventi naturali cambiano le norme. C'è un'alluvione? Si interviene sulla gestione dei suoli. C'è un terremoto? Cambiano le leggi sismiche. E così i progetti inseguono il cambiar delle leggi. Barzellette? Magari!

A Pieve di Bono è accaduto proprio questo. Il centro scolastico fu inaugurato nei primi anni Ottanta del secolo scorso. Era stato ricavato dalla ristrutturazione degli edifici costruiti dalla Società Elettrica Bresciana, impegnata nella realizzazione delle dighe e delle centrali, negli anni Cinquanta, come uffici, officina e magazzino.

Nell'officina e nel garage furono ricavati la caserma dei vigili del fuoco volontari e il magazzino comunale, nelle due palazzine degli uffici la scuola media e le elementari. Nel piazzalone trovarono posto la palestra e l'auditorium.

Negli anni Novanta ci fu un primo grande cambiamento. Se le medie accoglievano già gli alunni della pieve più quelli di Cimego e Castel Condino, per le elementari si decise la grande razionalizzazione provinciale, con la chiusura delle «scuole» che portò a Pieve di Bono i bambini di Daone e Praso. Ciò cambiò la situazione, tanto da far pensare l'amministrazione comunale alla ristrutturazione. E qui comincia l'iter del progetto, lento e faticoso.

Tanto lento e faticoso che, essendo ad un certo punto la situazione diventata insopportabile, nel 2009 il Comune si dotò dei moduli abitativi (i cosiddetti container) per ospitare alcune aule. Il progetto (redatto dall'ingegnere storese Salvatore Moneghini) c'era, ma, come detto, cambiava cammin facendo per adeguarsi alle nuove normative.

Nel frattempo è stato trasferito il centro raccolta materiali, con conseguente spostamento in quell'area del polo di protezione civile e del magazzino comunale. Ciò permetterà l'utilizzo della palazzina, «evitando in tal modo — rileva il sindaco Attilio Maestri — la promiscuità del centro scolastico con altri servizi».

Ora siamo alla fine. Attorno al 20 novembre scadrà il termine per la presentazione delle offerte, ma il sindaco ci spiega che «la scadenza verrà spostata di qualche giorno, perché alcune imprese hanno chiesto delucidazioni». Ancora qualche giorno? «Mica mesi!», rassicura Maestri, che ormai è convinto che siamo arrivati al traguardo.

*Nuova palestra a Tenno, si parte***Adige, L'**

""

Data: **24/10/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 24/10/2013 - pag: 39,40,41

Il progetto C'è l'ok

della giunta al «definitivo»

Nuova palestra a Tenno, si parte

TENNO – La giunta comunale di Carlo Remia ha approvato in questi giorni e in linea tecnica il progetto definitivo relativo ai lavori di rifacimento della palestra della scuola elementare di Tenno, redatto nel giugno scorso dall'ingegner Davide Lorenzi dello Studio Fontana & Lotti di Riva, per una spesa complessiva di 1.750.000 euro, di cui 1.320.000 per lavori e 430.000 per somme a disposizione dell'amministrazione.

Con delibera consiliare del 13 dicembre 2011 il disegno preliminare era infatti già stato approvato - ed inserito nel bilancio di previsione di quest'anno - mentre nel settembre 2012 l'opera era stata ammessa al finanziamento provinciale del Fondo unico territoriale per le opere scolastiche, per l'80% dell'importo, ossia 1.400.000 euro; l'ultimo passaggio mancante era il parere in ordine alla sola regolarità tecnico-amministrativa espresso dal responsabile del servizio tecnico, integrato alla documentazione in questi ultimi giorni.

«In giugno ed in occasione della chiusura della scuola per il periodo estivo, si procederà quindi alla demolizione e ricostruzione della palestra - spiega Remia - in modo tale da arrivare a settembre e alla ripresa delle lezioni con il grosso del lavoro già svolto, senza creare disagio durante il periodo didattico.

Una delle nostre priorità era quella di perfezionare un'opera di questo tipo, con l'adeguamento alle leggi antisismiche e alla riqualificazione energetica di una struttura utilizzata sì per l'esercizio fisico e lo sport degli alunni del posto e ad uso delle associazioni sportive locali ma nel contempo anche luogo necessario alla comunità quale eventuale sede di protezione civile in caso di calamità: già da tempo avevamo infatti ritenuto necessario ed urgente completare l'intervento di ristrutturazione e miglioramento dell'edificio scolastico, risalente agli anni '80 e non più a norma». P.M.

Allerta maltempo in Liguria per l'intera giornata, coinvolte tre province

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Allerta maltempo in Liguria per l'intera giornata, coinvolte tre province"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Allerta maltempo in Liguria per l'intera giornata, coinvolte tre province

ultimo aggiornamento: 23 ottobre, ore 14:27

Genova - (Adnkronos) - Coinvolte la parte costiera del savonese e l'intero territorio genovese e spezzino. Attivate Protezione Civile, Polizia Municipale e squadre di volontari

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Genova, 23 ott. - (Adnkronos) - E' iniziato alle 6 di questa mattina in Liguria, per la parte costiera del savonese e per l'intero territorio genovese e spezzino, lo stato di Allerta 1 idrogeologico, prorogato dalla Protezione Civile della Regione fino alle 12 di domani, giovedì 24 ottobre

A Genova il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile ha disposto le misure previste dalle ordinanze, il raddoppio delle pattuglie della polizia municipale nel corso della notte e il rinforzo del servizio diurno, l'attivazione delle squadre di volontari per i presidi sul territorio, il rafforzamento da parte di Amiu dei mezzi di autospurgo, l'attivazione delle unità di crisi presso i Municipi.

Il Centro Operativo raccomanda ai dirigenti scolastici di sospendere, per la giornata di allerta, tutte le uscite didattiche degli alunni e degli studenti, in coerenza con la raccomandazione estesa a tutta la città di evitare trasferimenti non strettamente necessari.

Trovato il corpo dell'anziano boscaiolo scomparso da lunedì nel bellunese

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Trovato il corpo dell'anziano boscaiolo scomparso da lunedì nel bellunese"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Trovato il corpo dell'anziano boscaiolo scomparso da lunedì nel bellunese

ultimo aggiornamento: 23 ottobre, ore 10:44

Belluno - (Adnkronos) - Era ai piedi di un ripido versante roccioso nel bosco di Cesiomaggiore, reso scivoloso dalle piogge cadute nei giorni precedenti. L'allarme lanciato da un amico del 73enne, che non riusciva a mettersi in contatto con lui

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Belluno, 23 ott. - (Adnkronos) - E' stato ritrovato ieri sera poco dopo le 23 dagli uomini del soccorso alpino di Feltre, in provincia di Belluno, ai piedi di un ripido versante roccioso nel bosco di Cesiomaggiore, il corpo di G.B., 73enne boscaiolo di Cesiomaggiore, di cui non si avevano più notizie da lunedì. A far scattare le ricerche, alle 21.40 circa di ieri sera, la chiamata di un amico dell'uomo, che avrebbe dovuto aiutarlo nel taglio della legna ma che non era più riuscito a mettersi in contatto con lui.

Il corpo del boscaiolo è stato ritrovato immerso nella vegetazione e, secondo le prime ricostruzioni dei soccorritori, potrebbe essere caduto dopo aver cercato di superare una roccia che, però, resa scivolosa dalle piogge cadute nei giorni precedenti, si è trasformata in un vero e proprio scivolo mortale verso lo strapiombo sottostante.

Difficile il lavoro degli uomini del soccorso alpino, che hanno dovuto calare il cadavere per ben 200 metri grazie all'ausilio di corde, prima di raggiugnere un sentiero agevole ed affidare il corpo al carro funebre giunto sul posto, poco prima delle 2.30, insieme a carabinieri e vigili del fuoco.

**METEO VENETO: STATO DI ATTENZIONE E PREALLARME FINO A DOMAN
I**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"METEO VENETO: STATO DI ATTENZIONE E PREALLARME FINO A DOMANI"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Mercoledì 23 Ottobre 2013 17:57

METEO VENETO: STATO DI ATTENZIONE E PREALLARME FINO A DOMANI Scritto da Luigi Camilloni

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Venezia, 23 ott - In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato per Rischio Idrogeologico lo STATO DI ATTENZIONE e STATO DI PRE-ALLARME a livello locale in caso di fenomeni intensi, nei bacini Vene-A (BL Alto Piave), Vene-B (VI-BL-TV Alto Brenta - Bacchiglione) e Vene-C (VR-VI Adige - Garda e monti Lessini). La dichiarazione ha validità dalle ore 14 di oggi alle ore 14 di domani, giovedì 24 ottobre.

Si raccomanda agli Enti destinatari di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza. E' richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Gli Enti Territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del CFD, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile.

Tra il pomeriggio/sera di oggi e la mattinata di domani sono previste precipitazioni diffuse e anche consistenti sui settori montani e pedemontani, più sparse e discontinue sulla pianura centromeridionale. Saranno probabili fenomeni a carattere di rovescio anche forte o locale temporale specie tra Prealpi e pianura. La fase più intensa dei fenomeni sarà tra la serata odierna e la prima mattina di giovedì. Nella seconda parte di giovedì tempo variabile/instabile con fenomeni più discontinui, anche a carattere di locale rovescio.

"donne in ascesa" a raccontarle ci pensa ingrid rungaldier

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 24/10/2013

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Donne in ascesa A raccontarle ci pensa Ingrid Rungaldier

Bolzano, al Cristallo una serata sull alpinismo al femminile Sul palco, oltre all autrice del libro, anche Arnaldo Loner di Daniela Mimmi wBOLZANO Tante donne sono mute, e anche trasparenti. Tra queste ci sono anche le alpiniste, per decenni relegate a un ruolo secondario rispetto agli uomini, pur avendo compiuto imprese paragonabili a quelle dei loro colleghi. A dare voce a queste donne mute ci ha pensato Ingrid Rungaldier, autrice di Frauen im Aufstieg- Donne in ascesa . Di queste donne la Rungaldier parlerà, insieme a Arnaldo Loner, nell incontro di stasera alle 20.30 al Teatro Cristallo intitolato appunto Alpinismo, femminile singolare . L incontro fa parte di un percorso tematico, ideato dal Cristallo, che si intitola Sulle orme di Ulisse e che tenta di gettare ponti tra sponde che a prima vista sembrano tanto lontane. «Il mio libro è un pretesto per parlare anche di altre cose ci dice Ingrid Rungaldier Cercheremo di gettare dei ponti, anche linguistici, tra il ladino e l italiano. Poi ponti culturali, etici, sociali. Le donne che hanno scalato le montagne, senza tutto l appoggio anche mediatico degli uomini, lo hanno fatto per scoprire mondi nuovi, per misurarsi con se stesse. Accanto a me ci sarà Arnaldo Loner, perchè mi ha sempre sostenuto quando scrivevo il mio libro e mi ha fornito testi e immagini del suo enorme archivio». Nata a Bolzano e cresciuta a Ortisei in Val Gardena, Ingrid Rungaldier proviene da una famiglia di alpinisti: il padre, Franz è stato guida alpina e uno tra i fondatori delle famose guide alpine Catores e del Soccorso Alpino della Val Gardena. La madre di Ingrid, alpinista anche lei, è stata la prima donna membro volontario effettivo del Soccorso Alpino in un era cosiddetta pre-cellulare. «Era praticamente relegata sempre in casa ad aspettare le telefonate ci dice la Rungaldier Erano gli anni Sessanta, e i cellulari non esistevano. Ma a mia madre non dispiaceva, sapeva che anche in quel modo poteva rendersi utile». Ingrid Rungaldier lavora come traduttrice presso la Provincia di Bolzano. Le chiediamo come mai ha deciso di dare voce a queste donne mute, oltre che trasparenti: «Perchè nessuno ha mai parlato di loro ed era giusto che qualcuno lo facesse. L ambiente dell alpinismo è molto maschilista, non è un segreto». Come è strutturato questo libro? «Sono sette capitoli che seguono un ordine sia cronologico che tematico. E la realizzazione di un idea nata dieci anni e inseguita con costanza in giro per il mondo. Per documentarmi sono andata in Austria, in Germania, in Svizzera, in Inghilterra e in altri paesi ancora, nei comuni, nei club alpini. Nel 2002 avevo realizzato un film sull argomento, poi ho cercato un approfondimenti scrivendo questo libro». Il titolo è metaforico? «Decisamente. Il tema della salita è intesa non solo come conquista della montagna, ma anche come ricerca di un proprio ruolo nella vita. Questo non riguarda solo le alpiniste: basta pensare alle scienziate, alle aviatrici, alle donne impegnate in politica, a tutte quelle donne che volevano superare confini, salire in cima alle vette, in un mondo che glielo rendeva difficile e spesso impossibile». Tra tutte le storie che ha raccolto e documentato ce n è una in particolare che l ha colpita? «E una storia divertente, tragica e raccapricciante nello stesso tempo. Intorno al 1870, in Inghilterra, c era un alpinista molto brava e dotata, tale Meta Brevoort. Compì diverse imprese e scrisse molti articoli, ma sempre con il nome del nipote, perchè era impensabile che una donna scalasse le montagne e pure ci scrivesse sopra. Quando poteva si portava dietro il suo cane, Tschingle. Dopo tante conquiste chiese l iscrizione al club alpino di Londra, che naturalmente le negarono perchè era riservato ai soli uomini. Ma accettarono l iscrizione del suo cane. Immagino che fosse un cane maschio...»

La Protezione civile riceve dal Comune un automezzo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

BOVOLONE

La Protezione
civile riceve
dal Comune
un automezzo

e-mail print
mercoledì 23 ottobre 2013 **PROVINCIA**,

L'auto per la Protezione civile Un nuovo automezzo, un pick-up 4x4, attrezzato con verricello, per il distacco della Protezione Civile di via IV Novembre. L'auto è stata donata dall'amministrazione comunale di Bovolone nel corso di una sobria cerimonia che si è tenuta nei giorni scorsi. Si tratta di un mezzo acquistato sul mercato dell'usato sicuro, rigenerato e debitamente attrezzato da una carrozzeria specializzata di Parma, al costo complessivo di 16.700 euro.

L'uso del veicolo è regolamentato da una convenzione. L'ufficio tecnico del Comune di Bovolone potrà utilizzare l'automezzo, in base agli accordi, per i servizi in caso di condizioni climatiche avverse, come neve, ghiaccio, terreno fangoso, tenendo a disposizione il veicolo in caso di calamità naturale o di altre emergenze per i volontari di distacco di Bovolone della protezione civile - sesta squadra isolana della sezione nazionale Alpini, che opera a Bovolone e paesi limitrofi.RO.MA.

|cv

Al Soccorso alpino offerto un capannone

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

VOLONTARI. Oggi saranno ricevuti dall'assessore Casali per risolvere il nodo della sede minuscola a Boscomantico

Al Soccorso alpino offerto un capannone

È quello della Setaf Il capo stazione Morandi: «Ottima la struttura ma va ristrutturata»

e-mail print

giovedì 24 ottobre 2013 **CRONACA**,

Volontario del Soccorso alpino Il Soccorso alpino sarà ricevuto in municipio oggi pomeriggio dall'assessore al patrimonio Stefano Casali.

L'incontro ha lo scopo di trovare una soluzione al problema della sede minuscola e fatiscente in cui, da decenni, i volontari dell'emergenza in montagna sono costretti a portare avanti il proprio servizio.

Questa riunione segnerà il primo passo di un percorso che si prospetta complesso, nel quale si vuole coinvolgere al più presto anche la Regione, da cui il Soccorso alpino dipende.

Pochi giorni fa, esasperati dall'immobilismo delle istituzioni pubbliche, i volontari hanno lanciato una provocazione: «Se nessuno dimostrerà interesse verso il grave problema della base, che rischia di ostacolare il buon andamento delle operazioni di soccorso, noi sciopereremo».

La centrale del Corpo, situata all'aeroporto di Boscomantico, è un box di due metri per quattro, tra l'altro priva di servizi igienici e con infiltrazioni di umidità. Dentro, al netto dello spazio occupato dalla strumentazione, non ci si sta in più di due per volta.

Casali è stato il primo amministratore a farsi vivo in seguito alle rimozioni degli esponenti del Soccorso alpino: «Li ascolteremo e li aiuteremo», ha promesso l'assessore, «perché consideriamo il loro servizio a favore degli escursionisti infortunati o dispersi assolutamente indispensabile e prezioso».

Pare che anche la Provincia, nella persona del presidente Giovanni Miozzi, abbia chiesto di discutere la questione con il Soccorso alpino. Intanto, l'altra sera, la terza circoscrizione ha voluto esprimere apprezzamento e solidarietà ai volontari con un segno concreto. La Commissione lavori pubblici, presieduta da Roberto Simeoni (Lega), ha infatti approvato all'unanimità l'istanza di concessione dell'ex capannone Setaf, nell'area comunale confinante con l'aeroporto di Boscomantico.

Notizia accolta con soddisfazione dai volontari. Il problema più grosso, però, sono i fondi cui affrontare la ristrutturazione: si spera di intercettare il contributo di sponsor privati o finanziamenti pubblici.

«Quella struttura», spiega il capo stazione del Soccorso alpino, Roberto Morandi, «pur essendo in disuso da molti anni e bisognosa di restauro, potrebbe rispondere alle caratteristiche imprescindibili per la nostra base. Ovvero, la vicinanza con l'elibase del 118 in lungadige Attiraglio e l'ampiezza degli spazi per sistemare attrezzatura e mezzi. Siamo molto grati a tutti coloro che, in questi giorni, ci stanno comunicando la loro solidarietà e la volontà di aiutarci».L.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senge, la frana si muove e si aprono tre voragini

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **24/10/2013**

Indietro

GREZZANA. Si aggrava la situazione sopra Alcenago, a causa dell'imponente smottamento che si è innescato nel 2011

Senge, la frana si muove
e si aprono tre voragini

Alessandra Scolari

Grande paura nella frazione e anche a Coda: «Abbiamo sentito un boato, la terra tremava ed è saltata la corrente elettrica»

e-mail print

giovedì 24 ottobre 2013 **PROVINCIA**,

La strada sulla collina di Alcenago interessata dal movimento franoso: impressionanti le fessure e ... La grande frana di Alcenago è ormai un incubo: nella notte di martedì boati e tremori hanno scosso il versante di Senge, che il 2 ottobre 2011, era stato tagliato in due dallo smottamento sulla strada provinciale 12 per Fiamene. A distanza di due anni la situazione è precipitata, in tutti i sensi: il movimento franoso ha ripreso con forza la sua corsa e ora fa davvero paura. Questa volta lo smottamento ha interessato la parte inferiore della collina, sotto la provinciale, in particolare la stradina che porta a un capannone avicolo, dismesso dal 2011, e alle cave. Lungo il tracciato si sono aperte tre distinte voragini: una risulta di dimensioni limitate, mentre le altre due, riferiscono dei testimoni, sarebbero impressionanti: una ha un diametro di otto metri, l'altra addirittura di una ventina. Queste voragini si sono aperte sempre sopra la cava Micromarmi srl, che è inattiva, e in prossimità dell'altra cava Vegri di Sottocoda.

La strada di accesso è completamente inaccessibile ed è monitorata dai vigili del fuoco, allertati dall'Agsm. Il sistema franoso ha infatti pericolosamente inclinato, insieme ai terreni, anche i tralicci della linea elettrica. Uno, in particolare, si è appoggiato ad un albero, e questo ha lasciato senza energia elettrica, nel cuore della notte, sia la frazione Coda che tutte le case di Senge. Immediatamente sono scattati gli allarmi e tutti i residenti si sono svegliati.

«Già martedì pomeriggio, verso le 16.30», racconta una donna che abita a Coda, «avevamo sentito un boato impressionante, che ci aveva lasciato con il fiato sospeso. Ci eravamo davvero spaventati. Poi il silenzio ci aveva fatto pensare a una mina di cava. Durante la notte, però, verso le 4 abbiamo avvertito un altro boato, identico, ed è andata via la corrente elettrica. La collina tremava... Abbiamo ancora molta paura».

Il sindaco Mauro Fiorentini è stato chiamato di prima mattina dall'assessore di Alcenago, Gianluca Benato: «Ho allertato subito la Protezione civile», racconta molto preoccupato, «quindi i geologi della Provincia e i carabinieri della stazione di Grezzana, guidati dal comandante Roberto De Razza Planelli, oltre ai tecnici comunali. La corrente a Coda è stata ripristinata verso le 6.30 del mattino, mentre per gli abitanti delle Senge l'Agsm ha installato un gruppo elettrogeno mobile».

Fiorentini ha chiesto inoltre alla Protezione civile «un controllo della situazione dall'elicottero, con relative riproduzioni fotografiche, perché la terra trema ancora ed è impossibile avvicinarsi ai nuovi crepacci e capire l'entità del danno provocato dal nuovo smottamento».

Conferma Adelino Brunelli, assessore provinciale e consigliere comunale, che abita alle Senge: «E' impossibile avvicinarsi alla zona interessata dalla nuova frana, di cui non si può capirne la profondità, ma si sentono ancora i sassi cadere...». Da metà pomeriggio di ieri l'energia è garantita dal gruppo elettrogeno installato dall'Agsm mentre il ripristino delle linee si annuncia complesso, come conferma lo stesso Brunelli: «I tre tralicci che portano la linea da Coda a Senge sono installati sull'area interessata allo smottamento e penso sia difficile riposizionarli. Purtroppo a Senge i disagi

Senge, la frana si muove e si aprono tre voragini

continuano, adesso abbiamo anche quello dell'energie elettrica, prima avevamo solo quello della strada».

A proposito della piccola strada provvisoria, che attualmente congiunge Coda a Senge, «il traffico è in continuo aumento, specie quello pesante», dicono i residenti. «Anche ieri mattina un Tir proveniente dalla Lituania e diretto a Sant'Anna D'Alfaedo è rimasto bloccato lungo questa stradina; per farlo passare hanno dovuto togliere la rete di recinzione. Questo succede perchè i navigatori satellitari consigliano sempre gli autisti di utilizzare la strada provinciale 12 di Fiamene, che in realtà è interrotta da due anni».

Per avere un quadro della situazione sarà necessario attendere i risultati delle verifiche tecniche in corso.

Grezzana, incubo frana: si aprono tre voragini

L'Arena Clic - PRIMAPAGINA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

Grezzana, incubo frana:

si aprono tre voragini

[e-mail print](#)

giovedì 24 ottobre 2013 **PRIMAPAGINA**,

DUE ANNI CON LA PAURA. La grande frana di Alcenago, sopra Grezzana, è ormai un incubo: martedì notte boati e tremori hanno scosso il versante di Senge, che il 2 ottobre 2011 era stato tagliato in due dallo smottamento sulla Provinciale 12 per Fiamene. A distanza di due anni la situazione è precipitata, in tutti i sensi: il movimento franoso ha ripreso con forza la sua corsa e ora fa davvero paura. Lungo il tracciato si sono aperte tre distinte voragini, due delle quali impressionanti. DIENNEFOTOSCOLARI 26-27

Liguria/Maltempo: Protezione civile, allerta meteo 1 fino a domani

- ASCA.it

Asca

"Liguria/Maltempo: Protezione civile, allerta meteo 1 fino a domani"

Data: **23/10/2013**

Indietro

Liguria/Maltempo: Protezione civile, allerta meteo 1 fino a domani

23 Ottobre 2013 - 12:37

(ASCA) - genova, 23 ott - La Protezione civile della regione Liguria, in base alle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal di questa mattina, ha prolungato lo stato di allerta 1 fino alle 12 di domani, giovedì 24 ottobre.

Le zone interessate - riferisce una nota - continuano ad essere la parte costiera del savonese e l'intero territorio genovese e spezzino. Si raccomanda di prestare attenzione soprattutto nelle aree a rischio frana e in quelle a rischio allagamento. Si conferma lo stato di attenzione sul resto del territorio regionale.

Per maggiori dettagli e per aggiornamenti si invita a visitare il sito internet www.allertaliguria.gov.it, dove si possono trovare anche le misure di autoprotezione.

com-stt/sam/alf

Dall'istruttoria alla sentenza, la testimonianza del giudice Mario Fabbri sui fatti del Vajont

Dall istruttoria alla sentenza, la testimonianza del giudice Mario Fabbri sui fatti del Vajont - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

Dall istruttoria alla sentenza, la testimonianza del giudice Mario Fabbri sui fatti del Vajont ott 24th, 2013 | By redazione | Category: Arte Cultura Spettacoli, Gli speciali di Bellunopress, Prima Pagina

Mario Fabbri

Un pezzo della nostra storia racchiusa in 500 pagine con tre anni e mezzo di indagini. Ovvero il fascicolo della sentenza di rinvio a giudizio depositata il 20 febbraio del 1968 dal dottor Mario Fabbri, all'epoca giovane giudice istruttore, che avviò il processo del Vajont.

Le ha raccontate lo stesso Fabbri, mercoledì sera alla pizzeria al Parco di Coi di Navasa (Limana), nel corso dell'incontro promosso da "Insieme per Limana". «Dedico questa serata alle vittime e alla mia amica Tina Merlin» ha esordito il magistrato, già procuratore della Repubblica di Belluno nel ripercorrere i fatti dal suo osservatorio privilegiato.

«Fin dall'inizio l'intento fu quello di seppellire il Vajont dalla coscienza collettiva. Mi chiesero più volte di cedere il passo a magistrati più anziani per l'istruttoria. Fatelo con un provvedimento d'autorità, peraltro illegittimo – risposi – o non se ne discute. Contro il parere del pubblico ministero Mandarino consentii alla commissione parlamentare di visionare i documenti, episodio che annoverava un solo precedente risalente al 1910 per lo scandalo della Banca romana. Il Vajont rappresentava un grosso affare per la Sade, favorito anche dal processo di nazionalizzazione dell'energia elettrica che si andava delineando. Il notaio Da Borso, presidente della Provincia, definì la Sade "uno stato nello stato". E ben presto me ne sarei reso conto».

Fabbri racconta delle renitenze del mondo accademico italiano, schierato con la Sade. Al punto che per trovare tecnici per le perizie dovette rivolgersi a professionisti all'estero. «Il solo eroe della II^a perizia fu Floriano Calvino, fratello di Italo, al quale chiusero la carriera universitaria». Guido Nottoli, giornalista dell'Unità, al riguardo scrisse di "viltà accademica". «Ho sempre avuto poca fiducia dei magistrati – ironizza Fabbri – e con l'astuzia del contadino marchigiano, nel redigere l'istruttoria mi dissi, se volete giudicare dovrete leggere queste pagine». Fabbri elenca il sovrapporsi di ostacoli burocratici e l'ostruzionismo che faceva rallentare le indagini. «Il mio nemico era la prescrizione del reato, 7 anni e mezzo. Ho sentito 2mila superstiti, tutti gli imputati, i periti, ricordo situazioni sgradevoli, come le ultime parole dell'ingegner Pancini prima del suicidio. Mi disse che se l'avessi rinviato a giudizio si sarebbe suicidato. Atto dovuto, essendo Pancini il direttore dei lavori per la costruzione della diga. Giovanni Leone, presidente del consiglio e futuro capo di Stato promise giustizia per i morti del Vajont, salvo poi difendere l'Enel. I bellunesi sopportarono anche questo! Leone era professore di diritto, avvocato, amabile persona, ma tutte erano amabili persone».

«Se chi aveva il compito di sanzionare i comportamenti illeciti, gli abusi d'ufficio di tutti i galoppini l'avesse fatto, probabilmente ci saremmo risparmiati Tangentopoli». Il pubblico ministero Mandarino non emise nessun mandato di cattura. Io 3, fuggirono in 11, poi la Cassazione annullò il provvedimento e rientrarono. A due mesi dalla prescrizione, grazie a 750mila firme raccolte, si ottenne la celebrazione del processo in Cassazione».

Il 3 ottobre 1970 vennero riconosciuti colpevoli Alberico Biadene e Francesco Sensidoni, condannati rispettivamente a sei e quattro anni e mezzo per frana, inondazione e omicidio colposo. Gli altri imputati vennero invece assolti. Fabbri ricorda tutte le irregolarità e le forzature della Sade.

«Avviarono i lavori della diga senza avvisare il genio civile. L'ingegnere che lo dirigeva s'infuriò e venne trasferito». Sullo spostamento a L'Aquila del processo per legittima suspicione Mario Fabbri dà un giudizio negativo «il caso cadde in mano al presidente del Tribunale Marcello Del Forno, poi radiato dalla Magistratura. Il motivo della richiesta di trasferimento del processo è dovuto alla previsione che l'appello si sarebbe dovuto celebrare poi a Venezia nella cosiddetta "Corte dei Cini"». Fabbri conclude la sua testimonianza con due aneddoti e una riflessione.

Dall'istruttoria alla sentenza, la testimonianza del giudice Mario Fabbri sui fatti del Vajont

«A processo concluso ricevetti una lettera per via gerarchica dal presidente della Corte d Appello, che lesse la mia istruttoria, nella quale mi proponeva per un elogio solenne al Consiglio superiore della magistratura. Ingenuamente attesi quell elogio. Dopo una decina d anni, dopo che le carte del processo superarono l esame contabile, in effetti ricevetti una lettera dal Consiglio superiore della magistratura. Ci siamo, mi dissi. Ma la lettera conteneva 120 addebiti a mio carico. Tutti infondati. Telefonai ad un magistrato del Consiglio superiore il quale mi disse che loro non c entravano nulla, tutto proveniva dal gabinetto del ministero da un certo Zoli poi risultato appartenere alla loggia massonica deviata P2. Il procedimento si concluse con l assoluzione mia e di Saracini».

L altro aneddoto riguarda Tina Merlin «In tribunale, all epoca, vigevano delle gerarchie di tipo militare o militaresco. Tina Merlin non saliva nemmeno perché non era gradita in quanto corrispondente dell Unità. Ebbene, ci conoscemmo, entrambi avevamo avuto lutti in famiglia a causa della guerra, pretesi che come gli altri giornalisti del Gazzettino e del resto del Carlino anche lei accedesse al tribunale per raccogliere le sue informazioni».

«A 50 anni dal Vajont ha concluso Fabbri – un risultato è stato ottenuto: Napolitano, Grasso e Letta hanno chiesto scusa. Un altra cosa rispetto alla vicenda di Leone. Ma non basta – sottolinea il giudice Fabbri – i giovani devono difendere il patrimonio dei loro diritti, che sono l aria, l ambiente il lavoro. Diritti individuali e diffusi, noti attraverso la conoscenza storica». Un amaro riferimento al tessuto oramai logoro, dove si mettono in dubbio le sentenze definitive, lasciando così mano libera alla piazza, con le conseguenti spinte antidemocratiche.

Roberto De Nart

DAL COMUNE UNA MANO AI VOLONTARI

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

mercoledì 23 ottobre 2013 - PROVINCIA -

Brevi

PROVAGLIO/1

DAL COMUNE

UNA MANO

AI VOLONTARI

A Provaglio d'Iseo Il locale gruppo comunale volontario di Protezione Civile, ha richiesto alla pubblica amministrazione un contributo per l'anno 2013 a fronte della necessità di rinnovare le dotazioni mediante l'acquisto di un biotrituratore per attività di prevenzione dissesti idrogeologici ed incendi. Un appello che non è caduto nel vuoto. L'esecutivo ha deliberato nei giorni scorsi di concedere un contributo di 1.200 euro.

PROVAGLIO/2

A PROVEZZE

SI FESTEGGIA

LA CASTAGNA

A Provezze nel fine settimana è in programma la rassegna dedicata alla castagna. Sabato la festa, organizzata in oratorio, inizierà alle ore 18.30 col torneo di briscola e con una cena in sala parrocchiale. Domenica alle 14 e 30 i giochi per tutti e le finali del torneo di briscola. Seguirà alle 15.30 la tombolata, mentre in contemporanea, nel teatrino sarà allestita la pesca di beneficenza.

CAZZAGO

«OPEN DAY»

ALLA PIEVE

DI BORNATO

A Bornato ormai l'antica è stata completamente coperta e messa in sicurezza ed è pronta a ricevere i visitatori. Per questo evento l'omonima fondazione ha in programma per sabato mattina, alle 10.30, una visita guidata al tempio prima di procedere alla chiusura invernale. Saranno presenti e a disposizione, per illustrare i lavori, Ivana Venturini, archeologa e direttrice delle tre campagne di scavo già concluse, e Angelo Valsecchi, progettista.

CAPRIOLO

VINI E VIGNETI

UN CORSO

PER DEGUSTATORI

La biblioteca di Capriolo ha aperto le iscrizioni a «Continuando a degustare», corso di degustazione organizzato in collaborazione con l'assessorato alla Cultura che presenterà in cinque serate, nella sala civica, i vini di Friuli e Veneto, Umbria e Campania, Chardonnay, Cabernet Sauvignon e Merlot e Franciacorta. Per informazioni 0307464290. Iscrizione 65 euro per l'intero corso, 17 per una serata.

La tregua è già finita Nuovi veleni per il Mella

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

mercoledì 23 ottobre 2013 - PROVINCIA -
SAREZZO. In acqua un liquido biancastro dall'odore acre e nauseabondo

La «tregua» è già finita
Nuovi veleni per il Mella

Sarezzo: il Mella imbiancato dallo scarico inquinante Il periodo di calma apparente è già terminato: ieri il Mella è stato nuovamente invaso da liquami di origine imprecisata. Dallo scarico di Sarezzo a bordo della pista ciclopedonale che costeggia il fiume, a pochi passi dal centro tennis, attorno alle 15 ha iniziato a uscire un liquido biancastro che oltre a inquinare l'acqua ha rilasciato un odore acre e nauseabondo.

Uno tra i primi a segnalare lo sversamento è stato il presidente della protezione civile saretina, Silvano Marinelli, che ha immediatamente allertato la polizia locale. Poi è partita la telefonata al numero che l'Arpa ha messo a disposizione per queste segnalazioni, e nel frattempo molti passanti si sono soffermati inorriditi e inteneriti da alcune anatre appollaiate sui massi lungo il letto del fiume. Anche loro, guardandosi attorno spaesate stavano bene attente a non bagnarsi.

Qualche settimana fa alcuni abitanti del quartiere Gobbia di Sarezzo avevano confermato che la situazione sembrava migliorata. Ma in realtà poco è cambiato e gli avvelenamenti del corso d'acqua valligiano continuano. D.BEN.

Diluvia e il sottopasso si allaga

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 24/10/2013

Indietro

giovedì 24 ottobre 2013 - PROVINCIA -

DARFO. Nuovi disagi sul raccordo che collega Bessimo alla Statale 42: tre le automobili in panne

Diluvia e il sottopasso si allaga

Il sottopasso allagato e i vigili del fuoco al lavoro per liberare le auto. Piove sulla Vallecamonica e, come spesso capita, il maltempo porta con sé disagi e problemi vari. Così è, da anni ormai, per la strada Statale 42, o meglio, per il raccordo che collega l'abitato di Bessimo di Darfo all'arteria che porta in Alta Valle.

Ogni qualvolta un temporale si abbatte sull'area, il sottopassaggio della «super» si allaga. E a causa del perenne malfunzionamento del drenaggio (naturale e artificiale), la zona sottostante il viadotto - di fianco al centro Adamello - si trasforma in lago.

È successo anche ieri: diverse decine di auto si sono trovate di fronte il solito problema. Alcune di esse hanno provato la traversata (una trentina di metri, con un'altezza idrica di anche 60 centimetri) per raggiungere l'imbocco della Statale. A molti è andata bene, ma altre auto si sono fermate proprio nel bel mezzo del guado. Allertato il 115, sul posto sono giunti i vigili del fuoco della stazione di Boario, che - a causa dei tantissimi precedenti - hanno affrontato la situazione con il solito spiegamento di mezzi e pompe idrovore. La situazione è tornata alla normalità un paio di ore circa dopo l'allerta. Intanto era toccato ai carabinieri cercare di deviare il traffico su vie parallele.

IL PROBLEMA del sottopasso di Bessimo, si diceva, è annoso. Il tratto è ad alto scorrimento e pare alquanto strano che, fino ad ora, nonostante le segnalazioni giunte negli anni ai vigili del fuoco ed alle forze dell'ordine, la questione non sia mai stata affrontata. Numerosi, in altri comuni, sono stati gli interventi dei gruppi di Protezione Civile e delle squadre di tecnici per sgomberare carreggiate da ramaglie, mettere in sicurezza i tombini e per fare fronte a situazioni simili. A.ROM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Protezione civile riunita per un evento speciale

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

OGLIANICO

La Protezione civile riunita per un evento speciale

Protezione civile di Oglianico ancora una volta protagonista. In questo caso non per una delle tante azioni a cui è chiamata, con l'apporto dei suoi volontari, che da sempre si rivela una mano preziosa per il territorio cittadino, e non solo. Alla ribalta, domenica 20 ottobre, gli uomini e le donne del gruppo sono saliti per aver vivere, come del resto ogni anno, la festa di questa realtà. Un momento solenne, non solo per il fatto che l'associazione continua con la sua opera indispensabile, ma anche per aver tagliato due preziosi traguardi, rappresentanti dal ventennale dall'iscrizione della Protezione civile di Oglianico nell'elenco regionale e i 10 anni, invece, dall'ingresso ufficiale nell'albo nazionale. Due belle soddisfazioni, che dopo la Santa Messa e il riuscito rinfresco, sono state debitamente ricordate anche nel corso pranzo a casa Gilda.

Autore:gdv

Pubblicato il: 23 Ottobre 2013

Subacquei e Protezione civile insieme a Ceresole

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

CERESOLE REALE

Subacquei e Protezione civile insieme a Ceresole

Domenica 6 ottobre presso il lago di Ceresole Reale, si sono dati convegno i subacquei della Federazione Provinciale di Torino e della Protezione Civile, per effettuare un'immersione tecnica in alta quota, sotto l'egida del Circolo Explorer di Rivarolo Canavese. L'evento, che ha dovuto fare i conti con le sfavorevoli previsioni meteo, è stato realizzato comunque in maniera perfetta. L'esplorazione subacquea ha permesso di riconoscere ancora muri di pietra, architravi e losi delle case dell'antica borgata. Il nutrito gruppo di sub ha attirato l'attenzione dei pochi turisti ancora presenti, incuriositi dall'insolito movimento presso la riva del lago. Il Circolo Explorer, con questa iniziativa, ha aperto la stagione subacquea 2013-2014 che continuerà presso la piscina di Rivarolo, nelle serate di lunedì e giovedì, dalle ore 21.10 alle 22.40..

Autore:gdv

Pubblicato il: 23 Ottobre 2013

***Quattro i mezzi prelevati da via Montenero senza bollo, assicurazione
scaduta e proprietari introvabili Ripulite le strade dalle macchine
abbandonate per colpa della crisi***

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

RIVAROLO CANAVESE

**Quattro i mezzi prelevati da via Montenero senza bollo, assicurazione scaduta e proprietari introvabili «Ripulite»
le strade dalle macchine abbandonate per colpa della crisi**

Operazione strade pulite. Non da immondizia o cartacce, ma da vecchie auto abbandonate nel centro cittadino. Ed è quanto hanno fatto i vigili urbani di Rivarolo la scorsa settimana, facendo sequestrare da via Montenero, nei pressi del complesso San Francesco, nel cuore della città, quattro mezzi «parcheggiati» lì, ormai da mesi. E sono state diverse le segnalazioni che nel tempo sono arrivate in Comune e al comando, anche perché tra i mezzi sequestrati, c'è anche un camper. Sì, proprio così, un camper abbandonato al suo destino che ingombrava e non poco il selciato stradale. Da lì, l'operazione per ripulire l'area e portare via una Fiat Panda, una Lancia Y, una Bmw Serie 3 e, appunto, un camper. Tutti autoveicoli con regolare targa e, ovviamente, assicurazione scaduta da tempo. Dati, quelli che riconducono al Pra (pubblico registro autoveicoli) o forniti dalle compagnie assicurative che riconducono a persone di nazionalità straniera, non più reperibili. Da qui, dunque, la decisione di rimuoverle dal suolo pubblico e «smaltirle»: 180 euro per ciascun mezzo è il prezzo che la comunità deve pagare. E per fortuna, a differenza di molti altri Comuni, Rivarolo ha la possibilità di poter «stoccare» temporaneamente i quattro mezzi all'interno dell'area del polo di protezione civile, oggi anche sede del comando dei Vigili Urbani, altrimenti si sarebbe dovuto aggiungere anche il costo di custodia. Aspetto, questo, che sta provocando non pochi problemi ai Comuni per le auto sequestrate e che nessuno andrà mai più a ritirare per le quali il conto del parcheggio giornaliero dei centri di sosta (generalmente sfascia carrozze) viene presentato (e pagato) dalle amministrazioni. Ma non in questo caso, perché le auto si trovano in un'area di proprietà comunale. E anche questo è un effetto della crisi che stiamo vivendo in questi anni. Le auto hanno dei costi di gestione non secondari per i bilanci familiari e quando le risorse vengono meno si taglia. Dall'assicurazione al bollo, passando ad eventuali guasti meccanici: tutti motivi per cui si decide di abbandonare in strada il proprio mezzo. Anche perché la semplice riconsegna delle targhe e la demolizione ha un costo e di questi tempi c'è chi non riesce a far fronte neanche a quelli. Può essere anche questo il motivo per cui le tre auto più il camper sono state abbandonate e recuperate dagli uomini del comandante dei civici, Alberto Gallo Lassere, che hanno poi provveduto anche a verificare cosa vi fosse all'interno, in particolare del camper, con l'ausilio degli uomini della Protezione Civile dell'associazione «L'Equilatero». Dove sono stati rinvenuti generi alimentari, camicie ben stirate e riposte in un armadio con tanto di appendi abito. Segni, probabilmente, del fatto che nella disperazione generale del periodo, quella, fino poco tempo fa, è stato il rifugio di fortuna di chi ha dovuto fare i conti (amari) di una crisi che non fa sconti e si divora tutto.

Autore:vmu

***Quattro i mezzi prelevati da via Montenero senza bollo, assicurazione
scaduta e proprietari introvabili Ripulite le strade dalle macchine
abbandonate per colpa della crisi***

Pubblicato il: 23 Ottobre 2013

La malattia non gli ha dato scampo: era in attesa di un trapianto al cuore

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

PAVONE CANAVESE

La malattia non gli ha dato scampo: era in attesa di un trapianto al cuore

Aveva 43 anni ed era in attesa di sottoporsi ad un delicatissimo intervento per il trapianto del cuore. Invece un destino crudele ha strappato

Cesare Lucariello, commerciante, alla vita e ai suoi affetti, all'amata moglie

Mariella Cobetto e alle adorate figliolette Martina e Veronica. Proprio un mese fa era stata fissata la data dell'operazione, poi rimandata affinché l'uomo raggiungesse le condizioni di salute ottimali per sostenerla senza correre rischi. E

l'agognata cura clinica sembrava ormai vicina al traguardo. Invece giovedì, 17 ottobre, il giovane papà è stato stroncato all'improvviso: si è addormentato senza più risvegliarsi. La sua scomparsa ha lasciato attonito l'intero paese dove era

molto conosciuto per l'impegno da sempre profuso all'interno delle associazioni. Cesare Lucariello era iscritto, come il suocero, nel gruppo di Protezione civile ed era anche membro delle Penne nere. Insieme alla moglie era titolare di una

concessionaria d'auto a Banchette. E in tanti sabato pomeriggio, 19 ottobre, hanno voluto accompagnare Cesare Lucariello nel suo ultimo viaggio terreno, stringendosi attorno al dolore della sua famiglia, altrettanto conosciuta e stimata nel

piccolo centro eporediese. Partito dall'abitazione in Borgata Chiusellaro, il corteo ha raggiunto la parrocchia, dove il feretro è stato accolto sul sagrato dal picchetto d'onore degli Alpini e in concomitanza della cerimonia funebre la

comunità si è fermata in segno di lutto. Tanto che sono state sospese anche le attività e le iniziative in programma. «La

notizia della sua prematura scomparsa è stata un fulmine a ciel sereno - ha commentato con commozione il sindaco

Maria Aprile esprimendo a nome dell'amministrazione comunale le condoglianze verso le famiglie Lucariello e Cobetto -

Era una persona molto attiva all'interno della comunità attraverso l'impegno profuso nel gruppo Alpini e nell'Aib, lascia un vuoto incalcolabile». Da tutti descritto con profonda stima e affetto, il giovane papà è stato tracciato come un esempio per quanti lo hanno conosciuto.

Autore:ses

Pubblicato il: 23 Ottobre 2013

Rimpasto in giunta con la proposta per Milena Bordet nuovo assessore

Gazzetta della Martesana

Canavese, Il

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

BORGOFRANCO D'IVREA

Rimpasto in giunta con la proposta per Milena Bordet nuovo assessore

Si profila un rimpasto nella giunta guidata dal sindaco

Fausto Francisa tingendosi di «rosa» con la proposta di nominare

Milena Bordet. Dopo la surroga, approvata in Consiglio comunale lunedì 21 ottobre, di

Vittorio Ardissoni al posto del compianto

Mauro Verdesio, deceduto improvvisamente a fine settembre, il primo cittadino ha intenzione di ridistribuire le deleghe.

La protezione civile sarà affidata al neo amministratore, mentre il patrimonio all'attuale assessore

Luciano Vaireto che lascerà l'impegno all'assistenza a favore, secondo le intenzioni del primo cittadino, a Bordet. .

Autore:ses

Pubblicato il: 23 Ottobre 2013

Prove tecniche di disastro Due ponti da bollino rosso

E' in programma venerdì 25 e sabato 26 ottobre, la due giorni dedicata alla maxi esercitazione di Protezione civile lungo la Valle del Lambro.

L'evento, primo nel suo genere per portata e partecipazione, vedrà il coinvolgimento di quattro province lombarde (Monza e Brianza, Como, Lecco e Milano) e la presenza di oltre 300 volontari della Protezione civile, Regione Lombardia, le Prefetture dei territori coinvolti, 15 comuni lombardi e il Parco Valle Lambro. Nella prima giornata (venerdì 25 ottobre) saranno verificati tutti i piani di Protezione civili all'interno dei 35 comuni interessati dal territorio della Valle del Lambro. Si tratta degli strumenti obbligatori che le amministrazioni comunali hanno elaborato singolarmente ma che non sono pensati per un'emergenza più ampia come può essere l'esondazione di un fiume. In particolare l'obiettivo è quello di testare il coordinamento tra i diversi enti coinvolti e soprattutto oliare i meccanismi nelle diverse fasi che riguardano l'intera catena di comando. Per questo motivo, sabato 26 ottobre, verranno invece simulate le condizioni critiche che si sono verificate nel 2002: la contemporanea fuoriuscita delle acque a monte lungo le sponde del lago di Pusiano e quelle a valle con il coinvolgimento dei comuni lungo l'asta del fiume Lambro. Il test servirà per capire l'effettiva reattività dei volontari della Protezione civile. La finalità principale di questa seconda giornata è quella del coinvolgimento della popolazione. Per questo motivo sarà organizzato l'allontanamento di un gruppo di 30 persone: sfollati che saranno temporaneamente allontanati dalla loro abitazioni allagate e alloggiati in luoghi sicuri come palestre comunali e spazi pubblici. Nel corso della maxi operazione di Protezione civile saranno allestiti 25 punti di comando. La città di Monza vedrà impregnati le tute arancioni in due location «critiche»: nei pressi delle Grazie Vecchie e in via Mentana. Risalendo l'asta del Lambro i campi allestiti riguarderanno Triuggio, Carate (località Agliate), Briosco, Nibionno, Merone e Pusiano. Tra le pagine del "Documento di impianto", ovvero il masterplan delle operazioni che ci saranno nel corso del fine settimana, sono ben documentati quelli che sono i punti critici di Monza. Si tratta nella quasi totalità dei ponti che attraversano il fiume. Ma due, in particolare, possono creare grossi rischi per il deflusso delle acque, tanto che la loro criticità è segnalata, nei documenti ufficiali, come "alta": si tratta del ponte ad arco di via Cantore e quello della carreggiata sud dell'autostrada A4, a cascina Occhiate (definiti "non adeguati e incompatibili").n M., Boni

Esercitazione con evacuazione Ma la presentazione è un flop

I monzesi disertano la serata informativa sulla grande esercitazione di sabato prossimo.

Erano al massimo una decina i cittadini che giovedì hanno partecipato all'evento organizzato all'Urban center dal Comune e dalla Protezione civile. Un incontro durante il quale il presidente del Parco Valle del Lambro Eleonora Frigerio e l'ingegnere Daniele Giuffrè hanno spiegato quello che di qui a qualche mese avverrà con l'avvio dei lavori per la sistemazione della diga del lago di Pusiano. Un cantiere che dovrebbe durare circa un anno e i cui effetti ricadranno, non solo su Monza, ma anche su gran parte della Brianza lecchese e lariana. Ma i monzesi a quanto pare non hanno paura del loro fiume e mentre giovedì sera era nutrita la rappresentanza delle divise della Protezione civile, i comuni cittadini si contavano sulla punta delle dita. Poca informazione in città, e soprattutto mancanza di comunicazione precisa ai diretti interessati che sono venuti a conoscenza dell'incontro per caso. "Eppure sarebbe bastato poco - ha commentato una cittadina presente all'incontro - Bastava inserire nella cassetta delle lettere delle persone che vivono sulle sponde del fiume la comunicazione di questo evento. Sono certa che sarebbero intervenute molte più persone". Ma quelli presenti hanno seguito con grande interesse le informazioni fornite dai tecnici. "La durata dei lavori sarà strettamente legata alle condizioni climatiche - ha spiegato l'ingegnere Giuffrè - Dopo gli interventi alla casa di guardia, entro la fine dell'anno partirà il secondo lotto del cantiere che prevede diversi interventi tecnici tra i quali lo spostamento delle paratoie e l'installazione di un sistema di grigliatura per evitare che si crei un tappeto di rami, tronchi e materiale organico vegetale". E anche se la diga di Pusiano ai monzesi appare lontana, i rischi di un'esondazione più importante di quella del 2002 resta più che mai concreta anche se gli addetti ai lavori da mesi stanno mettendo a punto un piano di intervento che, in caso di emergenza, permetterebbe lo smantellamento del cantiere in 24 ore. E a chi ribatte che un intervento sulla diga è pericoloso Giuffrè ricorda che "i rischi si corrono oggi. Infatti attualmente la diga è come una macchina con freni che non sappiamo se funzionano. Inoltre la presenza a livello del canale tombato di una fessura di cinque centimetri è molto pericolosa e per questo l'intervento, a lungo posticipato, diventa oggi improrogabile".n

Lambro, incubo piena «Il peggio deve venire»

La grande paura I lavori della diga al lago di Pusiano mettono in pericolo Monza: il fiume rischia di esondare come (e peggio) undici anni fa

"Il Lambro è il rischio maggiore per la città di Monza e l'esondazione avvenuta nel 2002 non può essere considerata la più imponente in assoluto. Bisogna lavorare quindi in previsione che possa accadere un evento anche peggiore". Cerca di misurare le parole Mario Stevavin, responsabile della Protezione civile di Monza, ma non può nascondere un dato di fatto: il Lambro resta per la città di Teodolinda una seria bomba ad orologeria che, in caso di condizioni climatiche particolarmente avverse, potrebbe per l'ennesima volta rimettere alcune aree della città a mollo. Se e quando questo avverrà non è dato ovviamente sapere, ma è confermato, invece, il fatto che quello avvenuto il 26 novembre 2002, la straordinaria esondazione del Lambro in città, potrebbe nuovamente accadere e in modalità anche più serie. "Il problema è che il Lambro attraversa tutta la città - ha continuato Stevavin, in occasione dell'incontro con la cittadinanza avvenuto giovedì scorso all'Urban Center - .La attraversa da nord a sud, passando anche nella parte centrale. Diverse le zone a rischio: oltre al Parco dove il fiume esonda, le aree più sensibili sono le Grazie Vecchie, la via Annoni e la zona della Cascinazza. Con il ponte di via Villa che è il primo ad entrare in crisi quando il fiume inizia ad ingrossarsi". Si tratta di quelle aree dove nel 2002 si andava sul gommone, dove le persone si sono ritrovate nell'arco di poche ore con le cantine completamente allagate e i negozi di via Vittorio Emanuele e di via Aliprandi come la piazza San Marco di Venezia in condizioni di acqua alta. "Quello avvenuto undici anni fa potrebbe ripetersi e in condizioni anche più serie - ha ribadito Stevavin - All'epoca la città era rimasta in emergenza per una settimana anche se il fiume era uscito dal suo letto solo per ventiquattro ore". Le immagini sono ancora limpide nelle mente dei monzesi e per alcuni anche nel portafogli con danni stimati - per difetto - in sessanta milioni di euro tra realtà pubbliche e private. E oggi che la diga di Pusiano sta per essere chiusa per lavori la paura si legge negli occhi dei monzesi. "Il problema non è la chiusura momentanea della diga - ha precisato Stevavin - A Monza il problema sta proprio nel fatto che il Lambro attraversa la città nella sua totalità". E lungo il tratto in cui la attraversa vivono, dati dell'anagrafe alla mano, ben 12mila persone che, teoricamente, potrebbero finire a mollo. "Il problema infatti non riguarda solo coloro che risiedono o lavorano a pian terreno - ha proseguito Stevavin - ma riguarda anche coloro che sono ai piani alti e che in caso di emergenza non agiscono correttamente e per esempio prendono l'ascensore e vanno a pianterreno dove l'acqua è già arrivata". Creando quindi ulteriori problemi. Difficile prevenire uno stato di crisi anche se in questi undici anni la Protezione civile cittadina, organizzata in modo capillare, ha cercato di monitorare la città e le sue aree a rischio. Quello che è importante sapere, è che non dipende dalla quantità di pioggia che può cadere (che pure influisce), ma dai movimenti che avranno le perturbazioni in transito sulla Brianza. Quelle da nord verso sud, ad esempio, sono più pericolose rispetto a quelle di senso contrario. Un utile strumento per valutare il rischio è l'idrometro di Peregallo: quando la portata del Lambro tocca quota 1,90 metri, scatta la situazione di allerta per Monza, che rischia di trovarsi sott'acqua. "Abbiamo effettuato un'analisi strutturale dei muri del Lambro - ha continuato - Ma essendo alcuni privati nel corso degli anni potrebbero avere subito modifiche. Abbiamo effettuato studi di simulazione della dinamica con cui l'acqua si muove a Monza e acquisito moderni strumenti di monitoraggio. Siamo passati da una squadra di 40 volontari quali eravamo undici anni fa a una struttura più articolata con circa 150 persone oltre le aliquote in forza alla Croce Rossa". n

Quelle giornate in mezzo al Lambro di fango Così Monza si scoprì fragile (e sott'acqua)

L'ultima terribile esondazione porta la data del novembre del 2002. Ma sono almeno una trentina i disastri certificati nel corso della storia. Ecco che cosa è stato fatto in tutto questo tempo

L'allarme meteo promette acqua, ancora acqua. Ma nessuno avrebbe mai immaginato da lì a poco un centro di Monza tutto fango e poltiglia. Sacchi di sabbia davanti ai negozi, fradici e inutili. Sono le 13.30 di domenica 24 novembre del 2002. Il novembre più piovoso a memoria d'uomo in Brianza. Il Lambro, che pare un fiume arrabbiato di montagna, tutto vortici e rami e alberi e cose trascinate da acque limacciose, divide in due la città. La Protezione civile da ore sta monitorando il livello del fiume in via Villa e via Azzone Visconti. Qualche monzese torna con la mente al 1976 quando il Lambro infuriato seminò distruzione. Il corso d'acqua s'ingrossa sempre più. Ma ora non si può più aspettare. All'altezza della Valle dei sospiri viene aperto un argine per far sfogare il fiume nel Parco prima che entri in città. E' maledettamente tutto inutile. Il giorno successivo il diluvio non accenna a diminuire. Anzi. Via Vittorio Emanuele, via Porta e Spalto Piodo, un lungo rosario di sacchi riempiti di sabbia. Alle 22.20 un dato inquietante: l'idrometro dice 190 centimetri. Martedì 26 novembre, ore 10.18, l'incubo: il Lambro esce in via Villa, il ponte non si vede più. Ore 10.35, l'idrometro segna 230 centimetri. In rapida sequenza il Lambro di fango prende possesso delle vie Annoni, Zanzi, Boccaccio, Gerardo dei Tintori, Vittorio Emanuele, De Gradi, Porta Lodi. Alle 16.30 l'idrometro marca 260 centimetri. Il 26 novembre, gli allarmi che si rincorrono: ore 16.45, in via De Amicis c'è un bambino solo in una palazzina; ore 17.30, scattano evacuazioni al Vecchio Mulino, in Spalto Santa Maddalena, via Ghilini, via Moriggia, via Aliprandi, Ponte dei Leoni, via Vittorio Emanuele, via Grazie Vecchie; ore 18.31, un'auto sommersa in Via Boccaccio. Il dramma: ore 18.35, emergenza vigili del fuoco: un disperso in acqua. «Stavamo tornando a casa, dopo essere andati a vedere il Lambro in piena. Io e Roberta insistevamo. Gli dicevamo: vieni su questo lato della strada, tanto poi ti asciughi. Invece, lui ha seguito un gruppo di cinque ragazzi. E' salito sul parapetto del fiume, ha fatto tre passi ed è caduto dentro». Non sa darsi pace, Irene Boscolo, 40 anni, che assiste impotente alla scomparsa del compagno, Walter Ros, inghiottito dal Lambro in via Azzone Visconti, a ridosso del centro storico. Mercoledì 27 novembre: ore 4.21, evacuazione di via Africa, a San Rocco. Solo alle 23.15, sfiniti, tutti i volontari della Protezione civile lasciano il campo di battaglia. Lo tsunami si è fermato. Monza è ferita. Ma viva. Il fiume, brontolando, è tornato nel suo letto. Nelle vie irriconoscibili del centro storico ora il silenzio è rotto solo da colpi di badile e dai motori delle idrovore. Al buio. Ombre che si agitano, frenetiche, attorno alle case e ai negozi, scene di guerra rischiarate solo dalle torce elettriche. La luce non è ancora tornata. Una città spezzata in due dalle acque del Lambro, cresciute di quasi tre metri rispetto al livello normale. Un innalzamento che ha polverizzato il record negativo dell'inondazione del '76, quando il fiume salì di 200 centimetri. «Le aree di inondazione controllata sono gli unici interventi strutturali efficaci- così predica nel deserto il monzese Pompeo Casati, già docente di Geografia fisica all'Università degli Studi di Milano-, la parte altimetricamente più bassa del territorio monzese ai fianchi del Lambro è a rischio inondazioni in occasione delle grandi piene del fiume. Si è calcolata una portata di circa 170 metri cubi al secondo nel momento del colmo della massima piena che ci si può attendere, mentre il Lambro e il Lambretto al massimo possono far transitare, complessivamente, circa 90-100 metri cubi al secondo». Ed ecco la proposta di Casati : usare un'area del Parco, di dimensioni molto limitate pari al massimo a circa il 2 per cento dell'intera superficie Parco-Giardini della Villa, come cassa di espansione.: «Già ora in occasione di grandi piene parte di quell'area viene allagata senza l'intervento dell'uomo. Spesso la tracimazione viene anticipata rompendo l'argine con un escavatore in punti diversi tra il ponte delle catene e il ponte delle Grazie». La cronaca cittadina riporta notizie di esondazioni nel 1951, 1958, 1963, 1976, 1997 e 2002. La città è quindi da sempre soggetta alle piene del suo fiume. Ne sono state censite una trentina, la più antica datata 1175. Dopo i tragici giorni del 2002 alveo e sponde del Lambretto sono state sistemate. Dopo.n

dopo le piogge il lambro torna a fare paura

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

dopo le piogge il lambro torna a fare paura

Lambro ai livelli massimi in zona Montorfano. Dopo le abbondanti piogge, il fiume è tornato ad essere un osservato speciale. Ieri la situazione più delicata era quella del quartiere ad est di Melegnano dove a metà pomeriggio, complici le sponde basse, il Lambro in piena aveva ormai raggiunto il livello del bosco del Montorfano gestito dal Wwf e dal Bradipo. «La Protezione civile sta monitorando attentamente la situazione - ha fatto quindi sapere l'assessore alla partita Fabio Raimondo -, che in ogni caso rimane sotto controllo». Diversi melegnanesi hanno invece segnalato gli allagamenti delle strade cittadine. «È così ogni volta che piove - hanno attaccato -. La verità è che bisogna pulire i tombini».

Losi confermato presidente nazionale

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 24/10/2013

[Indietro](#)

Losi confermato presidente nazionale

Patrizio Losi di Casalpusterlengo (primo a destra nella foto) è stato riconfermato presidente nazionale Fir Cb. É stata la provincia di Siracusa ad ospitare il quindicesimo congresso della FIR. Per la prima volta, in 42 anni di storia, l'incontro di tutte le anime di questa associazione nazionale di volontariato è stato celebrato nella più grande isola italiana. Il filo rosso dell'evento è stato Telecomunicazioni e Protezione Civile 2.0. Presenti oltre 150 fra delegati, ospiti, accompagnatori e volontari provenienti da quasi tutte le regioni italiane. L'assemblea dei delegati ha rieletto per altri 3 anni il presidente uscente, Patrizio Losi di Casalpusterlengo. Nel suo discorso di insediamento Losi ha richiamato la necessità di portare avanti un doppio binario: da una parte professionalizzarsi ulteriormente nelle radiocomunicazioni alternative, anche grazie alle nuove tecnologie digitali, dall'altra aprirsi ad un percorso di formazione extra che possa portare alla creazione di capacità in altri campi come, ad esempio, quello della logistica, ma non solo. Losi ha chiesto all'assemblea di confermare i suoi più stretti collaboratori.

|cv

Piano emergenza bocciato dalla minoranza

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **24/10/2013**

Indietro

Piano emergenza bocciato dalla minoranza

Approvato a Maleo il piano di emergenza comunale, ma senza il voto favorevole della minoranza, preoccupata dei siti sottovalutati nel piano. «È un piano improntato al burocratese ed assolutamente da migliorare sotto l'aspetto delle procedure operative: - ha tuonato il capogruppo di minoranza Attilio Dadda -, manca una gestione precisa di siti importanti come Terna, che si trova in una zona a rischio alluvione, e la cava sempre per quanto riguarda le alluvioni, mentre per quanto riguarda la neve, via Lago Gerundo deve essere mantenuta sgombra per la pendenza della strada». Il piano di emergenza comunale di Maleo era datato fine anni Novanta. L'amministrazione però ha partecipato e vinto un bando regionale che ha garantito un contributo per la realizzazione di un nuovo piano, più aggiornato. Il piano di emergenza è il progetto di tutte le attività coordinate e delle procedure di protezione civile per fronteggiare un qualsiasi scenario calamitoso, prevedibile in un determinato territorio e deve quindi organizzare l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti nel territorio con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito provinciale e regionale. Nella seduta consiliare di martedì sono state approvate anche le nuove aliquote Irpef. Per imposizione del ministero, il Comune ha dovuto rivedere le fasce, garantendo la progressiva differenziazione: da 0 a 15 mila euro, 0.5; da 15 a 28 mila, 0.6; da 28 a 55, 0.72; da 55 a 75, 0.78; oltre 75, 0.8. L'amministrazione ha inoltre attivato un servizio di trasporto per consentire a quegli alunni di Cavacurta che scelgono di frequentare le scuole medie di Maleo (al posto di quelle di Castiglione) di recarsi a Villa Trecchi con il servizio comunale. Il servizio del Comune di Maleo, dovendosi già recare fino alla rotonda di Cavacurta, per servire un alunno che abita in cascina Paludine, ha pensato di estendere il servizio a chiunque lo desideri. Il vicesindaco Peppino Maggi ha comunicato l'attribuzione di una nuova delega al consigliere Dante Sguazzi: oltre all'agricoltura di cui già era delegato, Sguazzi guiderà la delega alla valorizzazione e promozione del territorio. Sara Gambarini

L'affresco, la vetrata, il palazzo a Venezia crescono le emergenze

Corriere del Veneto (Ed. Venezia)

""

Data: 23/10/2013

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia e Mestre data: 23/10/2013 - pag: 9

L'affresco, la vetrata, il palazzo a Venezia crescono le emergenze

Il caso del Conservatorio: 5 piani, 117 stanze e solo 80 mila euro

VENEZIA - C'è l'affresco che ha cominciato a deteriorarsi nella chiesa di San Barnaba, la torre campanaria a rischio statico in caso di terremoto ma anche i pavimenti, i serramenti e la facciata da rifare come al Conservatorio. E' una lista lunga, lunghissima che va ben oltre gli intonaci crollati alla Biblioteca nazionale Marciana nelle scorse settimane. Da fare a Venezia ce ne sarebbe, e molto. Almeno a giudicare da quello che è l'elenco dei progetti pronti a partire della Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici. Progetti che sono bloccati negli uffici, nella maggior parte dei casi per mancanza di finanziamenti. Non ci sono situazioni a rischio per l'incolumità delle persone, per il momento. Ma secondo gli addetti ai lavori, i punti considerati critici della città sono ormai troppi. E la «mappa» delle cose da fare con la massima urgenza spazia in tutti i sestieri. Uno degli esempi maggiori di «occasione sprecata» è il Conservatorio di Venezia. Un edificio con più di cento stanze, due corti interne che sono un unicum a Venezia e un'altana con una vista mozzafiato. «Abbiamo fatto diversi restauri negli anni - spiega Massimo Contiero, direttore del Conservatorio Benedetto Marcello - sia con fondi pubblici del Ministero università e ricerca che di quelli del Magistrato alle acque ma non è sufficiente. Lo stato ci finanzia 79 mila euro per il funzionamento ogni anno, 68 mila se ne vanno solo di bolletta per il riscaldamento, 30 mila di Enel. Tanto per capirci dobbiamo continuamente cercare fondi altrimenti chiudiamo». Il Conservatorio è un palazzo con 5 piani e 117 stanze e ha bisogno di una manutenzione continua. Ad aiutarlo ci hanno provato gli «Amici del conservatorio», con Sonia Guetta Finzi. Ma non è bastato. «Ci sono 558 allievi che vengono da ogni angolo del pianeta - spiega Contiero - se fossero restaurati i nostri spazi potrebbero essere una bellissima occasione per la città». Nella chiesa di San Barnaba il problema è proprio il massiccio uso pubblico. I conseguenti sbalzi di temperatura non fanno che accelerare il progressivo deterioramento del ciclo di affreschi contenuto all'interno. Un processo che una volta iniziato è difficile interrompere se non con le necessarie procedure di restauro che, però, per il momento, non sono partite. Non sono partite d'altronde nemmeno quelle per salvare la vetrata attribuita a Bartolomeo Vivarini della chiesa di San Giovanni e Paolo. Lì gli inserti di vetro dipinto quattrocenteschi scivolano fuori dalla piombatura e si sgretolano. L'ultimo, in ordine di tempo è un tassello che ha lasciato monco il collo del drago in «San Giorgio e il drago». Padre Angelo ha spiegato che il costo per sistemare tutta la vetrata sarebbe almeno di 300 mila euro. Una cifra che nessuno riesce a recuperare. Ben maggiore sarebbe il finanziamento per sistemare la gru idraulica di Armstrong, all'Arsenale. Due milioni di euro e si potrebbero recuperare anche meccanismi e parte meccanica. Venezia però non è solo pezzi unici. E' anche fatta di edifici, altari e torri campanarie. Sono una decina, secondo lo studio della Soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici e Iuav, presentato nel 2011 i campanili veneziani che sarebbero a rischio statico in condizioni particolari, come quelle di un terremoto: Santa Maria della Misericordia, San Pietro di Castello, Madonna dell'Orto, San Sebastiano, Sant'Antonin, Santa Maria dei Carmini e San Francesco della Vigna ma anche San Geremia, fortemente fessurato, non fa dormire sonni tranquilli. I progetti però spesso ci sono (come nel caso della Biblioteca nazionale Marciana) ma non partono. Quasi sempre i finanziamenti ministeriali arrivano in più tranches. E in quel caso o si procede per lotti o si devono aspettare anni per avere il finanziamento intero, a meno che non abbia il carattere dell'urgenza. Alice D'Este RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nessun gettone, zero rimborsi Così ho convinto la Regione a salvare la Società della Rocca»

Corriere del Veneto (Ed. Venezia)

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 23/10/2013 - pag: 6

«Nessun gettone, zero rimborsi Così ho convinto la Regione a salvare la Società della Rocca»

Monselice, il modello dell'ente che gestisce il castello

Non tiene a nessuna «carega» (perché ne ha già troppe), ma soprattutto la sua qualora di carega stessimo parlando non è affatto cara. Anzi è proprio gratuita. Da quando è stato eletto presidente della Società Rocca di Monselice Srl, l'unica salvatasi dal recente riordino della Regione, Ferdinando Businaro ha confermato l'azzeramento di tutti i compensi voluto da suo padre ormai vent'anni fa: a lui stesso e a tutto il Cda. Nessun gettone, e nemmeno rimborso spesa. «Mai fatti in vita mia assicura Businaro. Né quando vado in Regione a relazionare al consiglio, né in altre occasioni. Pago il parcheggio alla cava della rocca (che è gratuito per i consiglieri), i cui incassi servono a finanziare la Società, e se invito un ospite istituzionale a visitare il Castello, gli pago il biglietto di tasca mia». Chi lo conosce non stenta a credergli: Ferdinando Businaro non è matto, è solo indissolubilmente legato al bene di cui è custode. Un gioiello, il complesso del Castello di Monselice, che è parte anche della storia della sua famiglia. Legame di sangue potremmo chiamarlo, forzando ma non troppo, un'espressione che si utilizza per affetti che non riguardano così spesso pietre ed edifici. Presidente Businaro, come ha convinto la Regione a tenere aperta la Società della Rocca di Monselice? «Con i numeri, e con un'appassionata arringa, se così si può definire, in cui spiegavo che la società alla comunità non costa un euro. La Regione Veneto - che è socia della società di gestione insieme a Comune di Monselice e Provincia di Padova - versa 50mila euro all'anno che sono quasi interamente destinati ad opere di restauro. Inoltre abbiamo messo a reddito villa Duodo affittandola all'incubatore M31, che lì ha insediato la sua sede, e portato il MIT di Boston a Monselice. In cinque anni la gestione caratteristica è cresciuta del 90 per cento in termini di ricavi a fronte di un aumento dei costi del 17%. Insomma spendiamo tutto a protezione del bene, in tutela e restauri, e allo stesso tempo lavoriamo per rendere accessibile a tutti questo patrimonio dell'umanità. Nonostante una frana che ha tenuto lontano i turisti per diverse settimane, nonostante la difficoltà nel comunicare Monselice come località turistica, nonostante opere come quelle dell'ascensore bloccate dalla magistratura ma che ci avrebbero consentito di beneficiare di fondi europei già erogati, indispensabili anche per mettere in sicurezza il colle». Le altre società chiuse dalla Regione sono Ferrovie Venete, Immobiliare Marco Polo, Edilizia Canalgrande e Terme di Recoaro. Il patrimonio di cui è custode è in effetti molto differente. «La Società Rocca di Monselice gestisce e preserva i beni lasciati dal Conte Vittorio Cini alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia, che nel 1981 ne ha ceduta la proprietà alla Regione Veneto. Si tratta di una collezione inestimabile: il Castello con tutte le collezioni originali di arredo e d'armi dal 1200 al 1700, l'Antiquarium Longobardo, il Museo delle rarità Carlo Scarpa e la mostra permanente dei reperti medievali conservata nel Mastio Federiciano. A questa va aggiunta Villa Duodo, progettata dallo Scamozzi, preceduta dal percorso delle Sette Chiese». La tutela di un bene così prezioso non è sempre facile nell'Italia dei mille lacci burocratici. Lei siede nel cda di Gruppo Marzotto e altre 14 società. La sua esperienza - come racconta il numero di Corriere Innovazione dedicato alla bellezza - è particolarmente preziosa per una società pubblica: soprattutto quando si tratta di agire per la tutela senza compromettere la fruibilità del bene. Sono due esigenze conciliabili? «Tutto quello che faccio è per il bene del Castello e dei suoi visitatori. In occasione del terremoto del 20 maggio 2012 - aneddoto citato da Corriere Innovazione con qualche forzatura e non precisa contestualizzazione - ho agito con velocità ma nel pieno rispetto delle regole. Era caduta qualche tegola, niente di che, e vista la situazione ho chiamato immediatamente una ditta che ha messo in sicurezza l'area per garantire l'incolumità dei visitatori. Poi, ovviamente, sono usciti anche i tecnici della Regione che hanno immediatamente certificato l'agibilità e la sicurezza dei luoghi. Occorre una grossa competenza coniugata a un grande amore del bene, in Italia, per tutelarla correttamente. La sfida però è quella di rendere i beni architettonici accessibili e fruibili, vivi e non morti». A proposito di Marzotto, lei è stato recentemente stato oggetto della cronaca per l'accusa di evasione fiscale. «Non c'è stata evasione alcuna. Sono stato coinvolto in questa vicenda a seguito di una donazione fattami dal conte Giannino Marzotto certamente fatta in buona fede. Ho pagato quanto

«Nessun gettone, zero rimborsi Così ho convinto la Regione a salvare la Società della Rocca»

richiestomi dal Fisco pur non avendo commesso reato alcuno. Alto il costo ma irrisorio rispetto al patrimonio di conoscenza, esperienza ed affetto che ho ricevuto dal conte Giannino Marzotto in vent'anni di straordinario sodalizio». Businaro, cosa la tiene legato a una carica senza poltrona, senza rimborso, senza «carega»? Businaro non risponde nemmeno. Sembra un uomo d'altri tempi, nell'eloquio e nel vestire. Viene facile pensarlo all'interno del castello mentre rimira armature. Si considera un civil servant. Ma c'è di più probabilmente. Suo padre, Aldo Businaro, primo presidente della società, cui la storia della «rinascita» della Rocca è legata indissolubilmente, arricchì Monselice della collaborazione preziosa di Carlo Scarpa. Le sue opere sono ora parte del patrimonio a disposizione del pubblico che raggiunge Monselice, che si perde tra armature, oggetti di design, arazzi e scenari da favola. Cose che un rimborso spese non può contemplare. Luca Barbieri RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme della protezione civile veneta Ma in pianura temperature quasi estive

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (Rovigo)

"Allarme della protezione civile veneta Ma in pianura temperature quasi estive"

Data: 23/10/2013

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Allarme della protezione civile venetaMa in pianura temperature quasi estive

METEO

Allarme della protezione civile veneta

Ma in pianura temperature quasi estive

Stato di attenzione e preallarme in caso di piogge intense. Ma nelle città le minime sono dieci gradi sopra la media del periodo

Venezia 4

Cronache 113

CorriedelVeneto 0 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

METEO

Allarme della protezione civile veneta

Ma in pianura temperature quasi estive

Stato di attenzione e preallarme in caso di piogge intense. Ma nelle città le minime sono dieci gradi sopra la media del periodo

VENEZIA - Il Centro Funzionale della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di "attenzione e pre-allarme" per rischio idrogeologico in relazione all'evoluzione meteo prevista fino a domani sulla regione. La dichiarazione riguarda a livello locale, in caso di fenomeni intensi, l'Alto Piave bellunese, l'Alto Brenta e Bacchiglione, l'Adige-Garda e i monti Lessini. La dichiarazione ha validità dalle ore 14 di mercoledì alle ore 14 di giovedì. Nelle città i termosifoni restano chiusi e in montagna le temperature minime sono tipicamente estive, anche 10 gradi oltre le medie del periodo. È il quadro decisamente anomalo, sotto il profilo termico, di questo finale di ottobre contrassegnato in Veneto, come nel resto d'Italia, dall'afflusso di aria mite da sud-ovest, spinta direttamente dall'anticiclone nordafricano. In montagna, secondo i dati dell'Arpav, le minime della notte tra martedì e mercoledì hanno mostrato un lieve ulteriore aumento rispetto a martedì, su valori mediamente superiori di 6 gradi alla norma in quota e ben 8 nel fondovalle. Ad Agordo la minima di 12 gradi è risultata 10 gradi più alta del normale (+2). Anche località piuttosto fredde come Asiago o Cortina d'Ampezzo hanno registrato minime tutt'altro che autunnali, intorno ai 9 gradi. Un'anomali sulla quale ha influito anche la nuvolosità notturna che ha impedito il raffreddamento del suolo e quindi anche dell'aria. (Ansa)

23 ottobre 2013

Allarme della protezione civile venetaMa in pianura temperature quasi estive

1

1 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la frana della val turcana è ancora in movimento

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **24/10/2013**

Indietro

- *Prima Pagina*

La frana della Val Turcana è ancora in movimento

PAURA a cornei di puos d alpago

Preoccupazione a Cornei per la frana della Val Turcana ancora in movimento. I lavori di consolidamento finanziati dalla Provincia con 60 mila euro si sono interrotti, ieri sul posto si è tenuto un vertice con Provincia, Comune, protezione civile e impresa. nSOSSO A PAGINA 20

Trovato morto il boscaiolo scomparso

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Trovato morto il boscaiolo scomparso"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Trovato morto il boscaiolo scomparso

Le ricerche sono durate cinque ore. Il tempo per il Soccorso alpino di Feltre di recarsi in Val Canzoi e di trovare il corpo senza vita di Giancarlo Bortolas, il boscaiolo di Cesiomaggiore, scomparso da un paio di giorni.

incidente montagna val canzoi

È volato giù nella scarpata. È stato trovato senza vita il corpo di Giancarlo Bortolas, 73 anni, il boscaiolo di Cesiomaggiore scomparso ormai da due giorni in val di Canzoi.

Martedì sera alle 21.40, il Soccorso alpino di Feltre è stato allertato per la ricerca dell'uomo, uscito di casa lunedì per tagliare legna in un bosco di Cesiomaggiore e non rientrato. Un amico - che lo avrebbe dovuto aiutare, ma lo aveva atteso invano - assieme a un'altra persona hanno indicato ai soccorritori il posto dove Bortolas doveva trovarsi in località Paone e lì sono partite le ricerche. Le squadre del Soccorso alpino hanno iniziato a perlustrare il ripido versante, reso molto scivoloso dalla pioggia, con la visibilità limitata a pochi metri dalla nebbia, fino a quando, attorno alle 23, provando a chiamare il cellulare del boscaiolo, lo hanno sentito squillare tra gli alberi. Avvicinatisi, hanno trovato il corpo senza vita dell'uomo, probabilmente caduto da un salto di roccia e scivolato tra la vegetazione.

La salma, ricomposta, è stata caricata in barella e calata dai soccorritori con le corde per 200 metri fino a un sentiero agevole, da dove è poi stata trasportata a spalla sulla strada più vicina, per essere affidata al carro funebre alle 2.30. Sul posto carabinieri e vigili del fuoco.

labrador retriever, il più amato

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

- *Varie*

Labrador Retriever, il più amato

Originario del Canada è una delle razze più popolari nel mondo e soprattutto negli Stati Uniti

Affettuoso, intelligente e nuotatore provetto: il Labrador Retriever, originario del Canada, continua a essere una delle razze più popolari nel mondo e soprattutto negli Stati Uniti. Nato sull'isola di Terranova, discende probabilmente dal "cane di St. John" razza autoctona frutto dell'incrocio con cani da caccia importati dall'Inghilterra. Vissuto sull'isola canadese al fianco dei pescatori inglesi con il compito di catturare i pesci scappati dalle reti, è sbarcato sulla terraferma in Gran Bretagna agli inizi dell'800. Qui, ha subito affascinato la nobiltà inglese che l'ha allevato e selezionato: i primi esemplari erano di colore nero e solo dopo il 1920 è arrivato il mantello color miele e poi chocolate (anni '30). Dotato d'indole tranquilla e carattere allegro, il Labrador ha mille doti: lavoratore instancabile grazie alla facilità di addestramento e all'attitudine a compiacere il padrone è usato come guida per i non vedenti; dalla protezione civile in caso di emergenze; e dalle forze dell'ordine per rintracciare esplosivi o stupefacenti.

fondazione, nessuna modifica

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 24/10/2013

Indietro

SABBIONETA

Fondazione, nessuna modifica

Il sindaco Aroldi risponde a Vincenzi: lo statuto resta com'è

SABBIONETA Due richieste di chiarimenti sono state inoltrate al sindaco Marco Aroldi dalla lista di opposizione Sabbioneta a Sinistra. Con la prima Aldo Vincenzi chiede informazioni sulla possibile modifica dello statuto della Fondazione Isabella Gonzaga. «Si chiede», scrive Vincenzi, «se è avvenuta la modifica dello statuto della Fondazione: quali articoli sono stati modificati, in che data il Cda ha approvato le modifiche ed in che data la Regione le ha approvate». Con la seconda richiesta, invece, con riferimento ai recenti danni del terremoto, Vincenzi chiede al sindaco di invitare i tecnici che hanno stilato la perizia a relazionare davanti al consiglio comunale in seduta pubblica in merito ai danni che il patrimonio ha subito, alle opere di manutenzione che si intendono portare avanti per i 6 edifici danneggiati, ai tempi di realizzazione delle opere di manutenzione». Le risposte di Aroldi: «Per quanto riguarda la Fondazione, siamo per il mantenimento del vecchio statuto. Per il terremoto, inviteremo i tecnici a relazione».(r.m.)

Tre anni fa, in quella zona, la scomparsa di un 67enne**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

ALANO DI PIAVE

Tre anni fa, in quella zona, la scomparsa di un 67enne

Mercoledì 23 Ottobre 2013,

Potrebbero appartenere a Giuseppe Zandonadi, il 67enne scomparso da Vazzola - Treviso il 3 novembre 2010, i resti umani rinvenuti ieri dagli uomini del Corpo forestale dello Stato in località Valderoa sul massiccio del Grappa. Dalle note del Corpo forestale (*in foto i forestali con reperti bellici*) non si evince se il ritrovamento sia avvenuto vicino al monte Valderoa o a casera Valderoa e nemmeno l'ipotetico periodo al quale potrebbe risalire la morte della persona oggetto del ritrovamento ma è inevitabile che la mente torni al maggio 2011 quando i volontari di Protezione civile effettuarono una ricerca di persona scomparsa in seguito al ritrovamento di un'automobile abbandonata in località "il Sasso" che si trova ad alcune decine di minuti a piedi dall'area del Valderoa. Si era appurato che l'auto, una Fiat Panda bianca, era stata noleggiata presso l'autosalone Miotto di Ponte di Piave proprio da Zandonadi del quale però si erano perse le tracce da mesi. Del caso si era occupata anche la trasmissione "Chi l'ha visto" di Rai 3. L'uomo, agricoltore in pensione, era partito da Vazzola il 3 novembre del 2010 di buon mattino, lasciando un biglietto al fratello: "Vado ad Agordo e poi passo da nostra cugina". Ad Agordo la famiglia ha una casa e dei terreni. La cugina però non ricevette mai la visita del parente. (F.M.)

Voragine in via La Malfa: lavori in corso**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

CADONEGHE

Voragine in via La Malfa: lavori in corso

Mercoledì 23 Ottobre 2013,

(L.Lev.) Nessun rischio di smottamenti in via La Malfa con una serie di interventi per metterla sicurezza. Il recente cedimento delle strutture idriche che hanno coinvolto solo il marciapiede che costeggia la strada oltre che un tratto del parcheggio privato della ditta Parpas ha «determinato un intervento partendo dallo stesso punto della frana del 2010 per by-passare la condotta in crisi - spiega l'assessore ai lavori pubblici di Cadoneghe Silvio Cecchinato - posta oltre il marciapiede di via La Malfa lato nord-est, con una nuova tubatura. Tale scelta permetterà di porre in sicurezza la struttura idrica franata e ripristinare il marciapiede. La ditta incaricata dei lavori ha operato in modo esemplare avanzando con lo scavo che poi, ogni giorno al termine dei lavori, ha ricoperto, eliminando il senso unico alternato per consentire così il regolare transito dei veicoli in via La Malfa. Quindi, si tratta di lavori per risanare la frana preesistente che ha interessato il marciapiede ed il parcheggio aziendale».

Ancora maltempo sull'Italia: allerta meteo al centro nord

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ancora maltempo sull'Italia: allerta meteo al centro nord"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

ANCORA MALTEMPO SULL'ITALIA: ALLERTA METEO AL CENTRO NORD

Ancora maltempo al centro nord. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo da stasera a domani su Toscana, Liguria, Emilia Romagna, Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia e Lazio. Vigilanza ordinaria anche su altre regioni

Mercoledì 23 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Il maltempo non si appresta ancora a lasciare la penisola italiana: stasera e domani si attendono precipitazioni anche intense su tutto il centro-nord e in diverse regioni è stato diramato il bollettino di allerta, criticità o di vigilanza meteorologica.

PREVISIONI METEO - Le previsioni meteo del Dipartimento della Protezione Civile attendono un peggioramento del maltempo in estensione verso le regioni centrali. Si prevedono precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria di Levante e versante occidentale della Toscana, con quantitativi cumulati localmente elevati; precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sono attese su Appennino Emiliano, resto Toscana, Lazio settentrionale, Friuli Venezia Giulia e settori alpini e prealpini del Veneto, con quantitativi cumulati moderati.

Quantitativi cumulati da deboli a moderati con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sono previsti su Lombardia, resto di Triveneto ed Emilia-Romagna, Liguria centrale, Umbria, Lazio centrale. Si attendono piogge isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sul Piemonte orientale e settentrionale, settori occidentali di Marche ed Abruzzo, Sardegna settentrionale e resto del Lazio, con quantitativi cumulati deboli.

ALLERTA METEO DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - Lo stesso Dipartimento ha emesso un'allerta meteo che prevede dal pomeriggio/sera di oggi, mercoledì 23 ottobre, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Toscana. Precipitazioni dello stesso tipo sono previste, inoltre, su Emilia-Romagna, Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia, in estensione, nel corso della giornata di domani, al Lazio. I fenomeni potranno dare luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

TOSCANA - Il Centro Funzionale della Regione Toscana ha emesso un bollettino di vigilanza meteorologica per domani che attende fino alla sera possibili rovesci o temporali, localmente di forte intensità. Pioverà con forza inizialmente sulle zone nord-occidentali, mentre dopo la mezzanotte di oggi, e per tutta la giornata di Giovedì, le precipitazioni tenderanno ad interessare anche le restanti zone della Toscana. Non è esclusa l'occorrenza di fenomeni temporaleschi persistenti per più ore su porzioni relativamente limitate di territorio. Nel corso della mattinata di domani è attesa una attenuazione dei fenomeni sulle zone nord-occidentali, che tenderanno a concentrarsi sui settori centro-meridionali; graduale miglioramento in serata con residue locali precipitazioni.

LIGURIA - In Regione è allerta meteo di grado 1 sul Levante Ligure. Le previsioni meteorologiche evidenziano precipitazioni persistenti con quantità elevate e possibili temporali e/o rovesci forti. Viste le precipitazioni dei giorni precedenti che hanno determinato innalzamenti significativi nei corsi d'acqua della zona di levante della regione e che tali precipitazioni hanno determinato una saturazione parziale del territorio regionale, le previsioni idrologiche confermano uno scenario di criticità **ORDINARIA DIFFUSA** per tutte le categorie comunali delle zone del Ponente Ligure ed uno scenario di criticità **MODERATA DIFFUSA** per tutte le categorie comunali delle zone del Levante Ligure. La Regione attiva nelle zone di allerta le procedure di protezione civile, i presidi territoriali ed ogni altra misura volta alla salvaguardia della vita e dei beni.

Ancora maltempo sull'Italia: allerta meteo al centro nord

PIEMONTE - Anche in Piemonte è stato emesso un bollettino di allerta meteorologica per le zone Toce (NO-VB) e Scrivia (AL) che attende temporali con alto pericolo di locali allagamenti ed isolati fenomeni di versante. Il bollettino è stato emesso oggi e ha validità di 36 ore.

VENETO - Il Centro Funzionale della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato per Rischio Idrogeologico lo Stato di attenzione e Stato di pre-allarme a livello locale in caso di fenomeni intensi, nei bacini Vene-A (BL Alto Piave), Vene-B (VI-BL-TV Alto Brenta - Bacchiglione) e Vene-C (VR-VI Adige - Garda e monti Lessini). La dichiarazione ha validità dalle ore 14 di oggi alle ore 14 di domani, giovedì 24 ottobre. Tra il pomeriggio/sera di oggi e la mattinata di domani sono previste precipitazioni diffuse e anche consistenti sui settori montani e pedemontani, più sparse e discontinue sulla pianura centromeridionale. Saranno probabili fenomeni a carattere di rovescio anche forte o locale temporale specie tra Prealpi e pianura. La fase più intensa dei fenomeni sarà tra la serata odierna e la prima mattina di giovedì. Nella seconda parte di giovedì tempo variabile/instabile con fenomeni più discontinui, anche a carattere di locale rovescio.

TRENTINO - Alle 12 di oggi è stato emesso un messaggio mirato di allerta Provinciale per precipitazioni intense nel pomeriggio odierno e nella mattinata di domani. La fase più intensa è prevista questa notte sui settori occidentali e sud-occidentali della provincia di Trento, dove non si escludono fenomeni locali anche molto forti. Nevicherà anche a 2.500m di quota con nevicate anche di circa mezzo metro.

LAZIO - Anche in Lazio è stato emesso un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica ordinaria per le zone dei bacini costieri nord (VT-RM), del bacino medio Tevere (RM-RI-VT), di Roma e dei bacini costieri sud (RM-FR-LT). Saranno possibili fenomeni di scorrimento superficiali, rigurgiti fognari, piene improvvise nell'idrografia secondaria e urbana, cadute di massi e alberi.

MARCHE - E' stato emesso un bollettino di vigilanza meteo-idro-geologica fino alle 00.00 di domani, giovedì 24 ottobre, con criticità ordinaria nelle province di Pesaro Urbino e Ancona per la parte nord della regione.

UMBRIA - Il Centro Funzionale regionale ha pubblicato un bollettino di criticità meteorologica ordinaria per domani su tutto il territorio umbro. Saranno possibili allagamenti localizzati ad opera del reticolo idraulico secondario e/o fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane con coinvolgimento delle aree urbane più depresse. Possibilità di allagamenti e danni ai locali interrati, di provvisoria interruzione della viabilità, specie nelle zone più depresse, scorrimento superficiale nelle sedi stradali urbane ed extraurbane ed eventuale innescio di locali smottamenti superficiali dei versanti.

Redazione/sm

BOSCAIOLO SCOMPARSO TROVATO SENZA VITA A BELLUNO

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"BOSCAIOLO SCOMPARSO TROVATO SENZA VITA A BELLUNO"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

BOSCAIOLO SCOMPARSO TROVATO SENZA VITA A BELLUNO

L'uomo era uscito di casa lunedì sera per raccogliere legna nella zona di Cesiomaggiore. L'allarme dato dall'amico il giorno successivo

Mercoledì 23 Ottobre 2013 - DAL TERRITORIO

Sono finite con il ritrovamento del corpo senza vita, le ricerche di G.B., il boscaiolo 73 enne di Feltre scomparso da due giorni da casa. A trovare il pensionato è stato il Soccorso Alpino e Speleologico, allertato ieri sera alle 21.40 circa. I tecnici del CNSAS hanno individuato il corpo esanime non lontano dalla località Paone, in provincia di Belluno, in una zona impervia.

G.B. era uscito di casa lunedì, per tagliare legna in un bosco di Cesiomaggiore, ma la sera non era rientrato a casa.

L'allarme è scattato il giorno successivo, quando un amico che avrebbe dovuto aiutarlo a trasportare il legname lo ha atteso invano all'appuntamento, allertando in seguito i soccorsi.

Le squadre del Soccorso alpino Veneto hanno iniziato a perlustrare il ripido versante di Paone, in condizioni meteorologiche non facili, con il terreno reso scivoloso dalla pioggia e con la visibilità limitata a pochi metri dalla nebbia.

Battendo la zona gli uomini del CNSAS hanno più volte provato a chiamare il cellulare dell'uomo, che risultava ancora attivo, finché non l'hanno sentito squillare fra gli alberi. Il corpo era adagiato sotto un salto di roccia, fra la vegetazione: forse è da lì che il pensionato è scivolato.

La salma, ricomposta, è stata caricata in barella e calata dai soccorritori con le corde per 200 metri fino a un sentiero agevole, da dove è stata trasportata a spalla sulla strada più vicina, per essere affidata al carro funebre alle 2.30 della notte. Hanno collaborato alle operazioni i carabinieri e i vigili del fuoco.

Fonte: CNSAS Veneto

Red/wm

Protezione civile alpina, festeggiati i 20 anni di attività

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

NOVENTA. Penne nere

Protezione
civile alpina,
festeggiati i 20
anni di attività
e-mail print

mercoledì 23 ottobre 2013 **PROVINCIA,**

La squadra Protezione civile Ana del Basso Vicentino sabato scorso ha festeggiato i vent'anni di attività. L'anniversario si è celebrato in un affollato Teatro Modernissimo col concerto "Voci per il volontariato", tra canti alpini e della tradizione popolare proposti dai cori del locale gruppo delle penne nere "U.Masotto" e della Brigata Alpina Cadore in congedo.

«La nostra protezione civile che fa fronte con una continua specializzazione ad eventi calamitosi in varie parti d'Italia, è un motivo d'orgoglio per l'area» ha spiegato il sindaco Marcello Spigolon introducendo la serata. L'evento è poi proseguito con gli interventi dell'assessore alla Protezione civile Cesare Giacomuzzo, del vicepresidente della sezione Ana di Vicenza Maurizio Barollo e del coordinatore sezionale Ana della Protezione civile Roberto Toffoletto che hanno espresso apprezzamento.

Dario De Mori, responsabile della squadra di protezione civile convenzionata con i Comuni di Noventa, Campiglia, Sossano, Nanto e Castegnero ha infine rilevato «il costante impegno della trentina di volontari con quasi 3 mila ore l'anno tra interventi e formazione».F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arriva la pioggia Prove di allarme suonano le sirene

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

METEO. Precipitazioni previste tra oggi e domani, poi il miglioramento

Arriva la pioggia

Prove di allarme

suonano le sirene

Paolo Mutterle

Domani scatta il segnale acustico dal nuovo impianto in viale Diaz Ma si tratta di un'esercitazione per verificare il funzionamento

e-mail print

mercoledì 23 ottobre 2013 **CRONACA**,

Tra oggi e domani in città potrebbe servire l'ombrello. ARCHIVIO Tornano a suonare le sirene per l'allarme alluvione. A una settimana dal terzo anniversario del tragico evento del 2010. Solo che si tratta, per fortuna, di un'esercitazione: il Comune intende mettere alla prova il funzionamento del sistema. La simulazione è prevista per domani mattina, quando potrebbe anche piovere; ma non c'è da allarmarsi o da spostare le macchine, spiegano gli esperti meteo: non c'è alcun rischio idraulico.

L'ESERCITAZIONE. L'ufficio protezione civile del Comune informa che domani, giovedì, dalle 10 alle 12, sarà effettuata la prova delle sirene installate da Aim per allertare i cittadini in caso di rischio alluvione. La prova riguarda due nuove sirene posizionate di recente in corrispondenza dell'impianto di sollevamento di viale Trento e della cabina elettrica di viale Diaz, lungo il Bacchiglione. La prova serve per verificare se il suono si irradia, come previsto, per un raggio di circa mille metri dai due siti.

LE PREVISIONI. Nel frattempo il tempo, come detto, dovrebbe volgere al brutto. Secondo le previsioni di Arpav tra il pomeriggio di oggi e la mattinata di giovedì sono possibili precipitazioni localmente consistenti sulle zone montane e pedemontane; fenomeni anche a carattere di rovescio o locale temporale, con significativi rinforzi di vento da sud-ovest in quota.

L'EVOLUZIONE. È in aumento il flusso di correnti umide in quota da sud-ovest, associato al transito di una perturbazione di origine atlantica; sul Veneto è prevista una nuvolosità bassa, con riduzioni della visibilità e temperature sopra la norma, specie nelle ore più fresche. Dopo il temporaneo peggioramento con precipitazioni anche diffuse atteso tra oggi e domani, si prevede un parziale miglioramento, ma ancora con molta umidità.

WEEKEND ASCIUTTO. Le previsioni parlano di un fine settimana con basse probabilità di pioggia. Venerdì si attende una leggera variabilità con schiarite in montagna, nubi basse sulle Prealpi e cielo prevalentemente nuvoloso sul resto della regione, con nubi basse e minori schiarite, foschie o probabili nebbie in pianura. Non si esclude qualche sporadica precipitazione di lieve entità (specie in pianura). Le temperature minime subiranno un contenuto aumento, mentre le massime saranno stazionarie o in leggero aumento.

Per il fine settimana gli esperti del centro meteorologico di Teolo indicano un tempo leggermente variabile, con nubi basse fino al mattino di sabato alternate a schiarite, ma niente precipitazioni. Una buona notizia per i molti vicentini che domenica saranno ai nastri di partenza della maratona di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ORA DALLA QUALE

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

10

L'ORA DALLA QUALE

Domani mattina in città la prova di protezione civile. Verranno fatte funzionare le due nuove sirene in viale Trento e viale Diaz

[e-mail print](#)

mercoledì 23 ottobre 2013 **CRONACA**,

L'addio al consigliere comunale ex assessore

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

FARA/2

L'addio
al consigliere
comunale
ex assessore

e-mail print
mercoledì 23 ottobre 2013 **PROVINCIA,**

Sebastiano Sperotto Commozione ieri mattina ai funerali di Sebastiano Sperotto celebrati nel duomo di Breganze. È morto all'età di 67 anni, a causa di una malattia che in poche settimane ha preso il sopravvento, il consigliere di maggioranza a Fara Vicentino, Comune in cui abitava in via Costa. Egli era molto conosciuto per la generosità con cui ha sempre dato il suo contributo partecipando alle iniziative della Protezione civile di Fara-Zugliano e del gruppo alpini di Breganze. Un ulteriore impegno verso la comunità di appartenenza l'aveva espresso per molti anni attraverso l'attività amministrativa, alla quale si è interessato fino a pochi giorni fa, nonostante non potesse presenziare ai Consigli comunali. Nei precedenti mandati dell'amministrazione Barausse era stato anche assessore. E.GU.

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

CASTELGOMBERTO/1. Nella frazione di Valle Scossa di terremoto Studentessa ferita È un'esercitazione e-mail print

giovedì 24 ottobre 2013 **PROVINCIA**,

Protezione civile e studenti durante la prova di evacuazione. A.C. Alle 9 una scossa di terremoto. Allarme a scuola, ma i 76 alunni dell'elementare non si perdono d'animo e mettono in pratica gli insegnamenti ricevuti e subito si accucciano sotto i banchi. Poi, al segnale delle maestre si mettono in fila indiana, in perfetto ordine, zitti zitti, tenendosi per mano, scendono le scale e si schierano in cortile secondo la classe di appartenenza. Ma a quel punto le maestre fanno l'appello e si scopre che mancano due ragazzi. E così intervengono le squadre di soccorso, che entrano nell'edificio scolastico e setacciano le aule con due unità cinofile. Poco dopo trovano i dispersi: il primo è solo spaventato, mentre l'altra è ferita e viene adagiata sulla barella e trasportata in ambulanza all'ospedale. Prove di evacuazione e di soccorso riusciti alla perfezione, l'altro giorno a Valle, frazione di Castelvignone. All'esercitazione hanno partecipato i volontari della Protezione civile Ana di Valdagno, due squadre cinofile e un'unità sanitaria di pronto soccorso di Vicenza: circa 20 persone, che hanno assistito le maestre coordinate da Ornella Sperotto. Erano presenti il sindaco Lorenzo Dal Toso e l'assessore alla protezione civile. In disparte hanno assistito con grande attenzione anche i genitori. Dopo la prova di evacuazione, tutti hanno partecipato a un momento conviviale offerto dal gruppo alpini di Valle.A.C.

Vicenza, il no profit è un volano per il lavoro: 10 mila addetti

Il Giornale di Vicenza Clic - ECONOMIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

LA RICERCA. I numeri Istat rielaborati dal Centro studi della Camera di commercio di Vicenza

Vicenza, il no profit è un volano

per il lavoro: 10 mila addetti

Nella nostra provincia sono presenti 5 mila istituzioni legate al "terzo settore". In Veneto 29 mila

e-mail print

giovedì 24 ottobre 2013 **ECONOMIA**,

Il censimento delle istituzioni legate all'universo del no profit nella nostra regione Un universo in forte crescita. È quello del no profit che in Italia conta più di 300 mila istituzioni mentre a livello regionale sono quasi 29 mila e poco meno di 5 mila invece in provincia di Vicenza.

I dati, resi disponibili dall'Istat dopo il censimento sul mondo del no profit realizzato nel 2011, sono stati elaborati a livello regionale e quindi provinciale dall'Ufficio studi della Camera di commercio di Vicenza. Che ha evidenziato come le oltre 300 mila istituzioni no profit si dividono: per il 27,5% a Nordovest; per il 24,7% a Nordest; il 21,5% nel Centro; il 16,6% nel Meridione e il 9,8% nelle Isole.

I NUMERI VENETI. Nel Veneto sono presenti quasi 29 mila istituzioni no profit per oltre 466 mila volontari e oltre 64 mila addetti. L'incidenza di Vicenza è del 16,8% (quanto a utilità rilevante) e del 17,1% quanto a volontari sul campo. La provincia berica si piazza così alle spalle di Padova (18,6% unità e 17,4% volontari), Verona (18,3% istituzioni e 17,5% volontari) e Treviso (17,9% unità e 19,6% volontari). Vicenza si piazza però davanti a Venezia, Belluno e Rovigo con quote rispettivamente del 16,2%, del 6,7 e del 5,6% per quanto concerne le unità e del 15,7, del 7,9 e del 4,7% per quanto riguarda invece i volontari.

IL NO PROFIT A VICENZA. A Vicenza, dunque, sono presenti quasi 5 mila istituzioni no profit (precisamente 4.848) in cui operano complessivamente 79.786 volontari. Tra i settori prevale quello della "Cooperazione e solidarietà internazionale" presente con 85 istituzioni che rappresentano il 22,2% del totale veneto in cui prestano servizio di volontariato 1.616 persone (22,3%). Risulta superiore alla media regionale anche il settore legato all'assistenza sociale e protezione civile. Ma se si osserva il solo segmento dei "Servizi di assistenza nelle emergenze" (in pratica la protezione civile e l'assistenza a profughi e rifugiati) una unità e un volontario veneto su quattro opera in provincia di Vicenza (62 istituzioni e 1.763 persone in cifra assoluta) e un volontario su tre è vicentino nel ramo dell'erogazione di contributi monetari. Gli altri settori in cui Vicenza si segnala per una presenza di istituzioni non profit superiore alla media nel rapporto con il valore complessivo regionale sono la "Cultura, sport e ricreazione" (17,3%) e la "Religione" con il 16,9%.

NO PROFIT COME VOLANO PER L'OCCUPAZIONE. Le istituzioni non profit vicentine sono anche un volano occupazionale. Impiegano infatti 9.410 persone, oltre tre mila lavoratori esterni (3.311) e 41 lavoratori temporanei. Il settore con maggiore impiego di risorse umane retribuite è l'"Assistenza sociale e la protezione civile" con quasi 4 mila addetti e oltre 400 lavoratori esterni, seguito dall'"Istruzione e ricerca" (oltre due mila lavoratori interni e quasi 600 esterni); in terza posizione troviamo il migliaio di addetti dello "Sviluppo economico e sociale" con una quarantina di lavoratori esterni; infine sono circa 900 gli addetti nel comparto della "Sanità" (con 45 lavoratori esterni).M.B.

IL BOMBA DAY DEL 2001 Quando si parla di residuati bellici e del loro peso la mente dei vicentini...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

IL BOMBA DAY DEL 2001

Quando si parla di residuati bellici e del loro peso la mente dei vicentini
e-mail print

giovedì 24 ottobre 2013 **CRONACA**,

IL BOMBA DAY DEL 2001

Quando si parla di residuati bellici e del loro peso la mente dei vicentini corre al marzo del 2001 quando, nel cimitero monumentale, fu scoperta una bomba da 1.500 chili di esplosivo. Si trattava di una bomba d'aereo sganciata su Vicenza durante la seconda guerra mondiale. Il suo stato di conservazione indusse gli artificieri a chiedere lo sgombero della città per un raggio di 3 chilometri nel giorno del disinnescio. E così il 29 aprile di quell'anno fu una giornata surreale per una Vicenza straordinariamente deserta. Furono costretti allo sgombero ben 77 mila vicentini. Le operazioni, in questo senso, furono coordinate con successo dalla protezione civile.

BORGIO BERGA 2011

Dieci anni dopo Vicenza ha vissuto un altro bomba day: era il 23 ottobre 2011 e per rimuovere la bomba da 227 chili con 128 chili di esplosivo, rinvenuta nel cantiere del Tribunale a Borgo Berga, furono evacuate circa 500 persone.

SCOPPIO A SORPRESA

Nella città che continua a scoprire bombe inesplose nella propria "pancia", è successo anche che un residuo bellico sia stato fatto brillare all'insaputa della città stessa. Il fatto risale al 17 gennaio scorso quando il genio militare fece esplodere una bomba nel cantiere della base Del Din senza informare nessuno. Gli abitanti della zona si allarmarono per il botto improvviso e il sindaco protestò formalmente per la mancata informazione.

Costa all'attacco: Giunta Dalla Valle a corto di idee

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

MAROSTICA/1. Critico l'ex assessore

Costa all'attacco: «Giunta Dalla Valle a corto di idee»

Giovanni Pigatto

e-mail print

giovedì 24 ottobre 2013 **BASSANO**,

Maria Teresa Costa Vivace il dibattito all'ultimo consiglio comunale di Marostica. La più agguerrita nelle critiche è stata l'ex assessore Maria Teresa Costa (Marostica con Scettro), che ha accusato la Giunta Dalla Valle di aver portato avanti senza originalità quasi tutti i progetti avviati o in corso di avviamento della precedente Amministrazione. Soprattutto nella gestione delle frane e dei lavori pubblici, Costa ha affermato che le decisioni dell'attuale Amministrazione si rifanno inequivocabilmente a scelte intraprese o ideate dalla Giunta Scettro, che non ha potuto portare a termine il proprio mandato a causa della sfiducia che le è stata inflitta. Altro tema di dibattito è stato quello riguardante la nascente "Unione montana", organo che andrebbe, per legge, a sostituire tutte le altre associazioni tra Comuni, come la già operante "Unione dei comuni del marosticense". Vista l'ottima sinergia che si è venuta a creare tra i Comuni di Nove e Pianezze, le minoranze preoccupate hanno chiesto al sindaco delucidazioni sul fatto che dall'anno prossimo questa comunione di servizi (che comprendono tra l'altro polizia locale, servizi sociali e protezione civile) dovrà essere sciolta. Il sindaco Marica Dalla Valle ha risposto che i tre sindaci dei Comuni dell'Unione hanno deciso di scrivere una lettera al governatore Luca Zaia, affinché egli tenga conto di questa realtà funzionale per Comuni, come Marostica, di medio-piccole dimensioni, e si faccia carico di mantenere questa associazione operante, con la possibilità di accogliere dentro di sé altri comuni o cambiandone il nome. All'ordine del giorno c'era pure la mozione del Movimento 5 stelle che proponeva la istituzione di una commissione di inchiesta che indagasse sullo stato dei lavori del teatro Politeama, tema assunto a esempio di scarsa progettualità da parte delle Amministrazioni succedutesi negli anni. Il capogruppo del M5S Gedoremi Andreatta, tuttavia, ha scelto di ritirare la mozione per riformularla meglio e per sottoporla al Consiglio durante la prossima seduta. Il problema, ben lungi dall'essere archiviato, è stato solamente rimandato.

Il sindaco Gozzi si ricandida Concluderò il programma

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

ARCUGNANO. Il primo cittadino annuncia la sua corsa per il bis alle amministrative del 2014

Il sindaco Gozzi si ricandida

«Concluderò il programma»

Luisa Nicoli

Si presenterà con una lista civica «I partiti non danno più risposte»

e-mail print

giovedì 24 ottobre 2013 **PROVINCIA**,

Il sindaco Gozzi nel 2009 è stato eletto in quota Lega Nord. **COLORFOTO** Il sindaco di Arcugnano Paolo Gozzi rilancia e si ripresenterà alle amministrative del 2014. Naturale prosecuzione del lavoro avviato, dice, ma se nel 2009 era stato eletto in quota Lega Nord, comunque con una civica di appoggio, stavolta la sua sarà una candidatura tutta apartitica, visto che già nel 2011 Gozzi ha lasciato il Carroccio. «È un partito con due anime - spiega - e non mi riconoscevo più in una parte della Lega. Così ho deciso di allontanarmi, ma non ho sbattuto la porta».

Sindaco Gozzi, lei aveva aderito al Movimento Sì Sindaci del senatore Alberto Filippi.

«Si cercava di far partire dal basso una nuova forza di centrodestra e noi sindaci siamo in prima linea. Alberto Filippi ha fatto poi il suo percorso e io in questo momento sono libero da legami politici. Sono sicuramente vicino al centrodestra anche se oggi non si capisce bene chi sia e cosa sia. Ritengo tuttavia valide anche alcune affermazioni del centrosinistra, sulla necessità di aprire le porte al sociale in un momento difficile».

C'era anche lei però alla cena organizzata dal commissario veneto de La Destra Alberto Filippi con Futuro e Libertà.

«Vero. Ma la mia era la presenza di un sindaco che accoglie un leader politico come Francesco Storace. Se fossero venuti Berlusconi o Bossi sarei andato lo stesso. Io sono libero e posso permettermi di fare quello che voglio».

Candidatura quindi totalmente civica?

«Assolutamente sì. Se poi i partiti vorranno esserci e darmi una mano, che siano Pdl, Lega o altri, ben venga. Non faccio politica, voglio lavorare in maniera diretta, onesta e aperta, mettendo il cittadino davanti a tutti. Il partito è solo un mezzo per avere risposte dagli enti superiori. E mi sento lontano dai partiti, perché non sono in grado di dare risposte ai cittadini».

Obiettivo continuare sulla strada tracciata?

«Sì, perché in cinque anni si riesce ad impostare un programma ma per dargli esecuzione ci vuole un secondo mandato. E penso al cambio di rotta nel tema rifiuti, con il passaggio ad Utiyla e l'acquisto di quote che hanno generato utili per il Comune e risparmi per il cittadino. E poi gli investimenti per la tutela del territorio e le soluzioni ai problemi idraulici. L'estensione delle reti gas e acquedotto, la fibra ottica, la costruzione dei due asili nido, la viabilità, la nuova sede della protezione civile, la sistemazione dei cimiteri».

Oggi le priorità quali sono?

«La riorganizzazione della struttura comunale e la sua informatizzazione, per portare i servizi a casa del cittadino. Lo snellimento della burocrazia. E poi l'impianto scolastico, mense e laboratori, l'ampliamento della zona sportiva. E la prosecuzione del progetto di promozione turistica del territorio. Senza dimenticare la questione gestione lago di Fimon».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani il funerale dell'operaio ucciso in cava da una frana**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Domani il funerale dell'operaio ucciso in cava da una frana"

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

BRESCIA E PROVINCIA pag. 9

Domani il funerale dell'operaio ucciso in cava da una frana BOTTICINO

SARANNO celebrati domani alle 14,30, nella parrocchia di San Faustino e Giovita a Botticino Mattina, i funerali di Giovanni Civettini, il 42enne cavatore vittima martedì di un incidente nella cava di marmo della Cooperativa operai cavatori di Botticino. L'uomo è stato centrato da un masso mentre era bordo di un escavatore. Nella cava, che occupa 25 persone, i lavori proseguono regolarmente. La magistratura ha sequestrato solo la ruspa e dell'area del crollo. bras |cv

La Protezione civile pronta a salire in cattedra**Giorno, Il (Brianza)***"La Protezione civile pronta a salire in cattedra"*Data: **24/10/2013**

Indietro

BRIANZA pag. 15

La Protezione civile pronta a salire in cattedra CARATE I CORSI NELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE COINVOLGERANNO 800 ALUNNI

CARATE LA PROTEZIONE civile torna a scuola per addestrare le generazioni di domani. È il presidente onorario del gruppo delle tute arancioni caratesi, Luigi Limonta, con il supporto di alcuni colleghi del gruppo di Protezione civile locale a tenere il corso che si sta svolgendo in queste settimane. Il programma «scuole sicure», già sperimentato negli scorsi anni, ha come obbiettivo la diffusione della «cultura» della Protezione Civile. La novità dell'edizione di quest'anno è che il programma si è arricchito di due moduli, uno per le prime elementari e uno per le medie ed è stato sviluppato dal gruppo lavoro Scuola Sicura Mona Brianza. In totale tra le scuole primarie e secondarie di Carate e Albiate i volontari entreranno in circa 40 classi, prime, terze, quarte, quinte elementari e seconde medie con il coinvolgimento di circa 800 alunni. «È un'iniziativa che sta molto a cuore alla nostra associazione e che gli otto volontari del Gruppo Scuola (Luigi Limonta, Giovanni Disca, Silvano Molteni, Marianna Parlagreco, Ciro Santese, Antonio Terralavoro, Graziella Viganò e Francesco Nanfaro) stanno sviluppando e diffondendo anche ad altre associazioni della Provincia», hanno spiegato i responsabili della Protezione civile. L.B. Image: 20131024/foto/557.jpg

Crisi, tagli e i mille vincoli al bilancio La città si interroga sul super Comune**Giorno, Il (Como-Lecco)***"Crisi, tagli e i mille vincoli al bilancio La città si interroga sul super Comune"*Data: **24/10/2013**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 5

Crisi, tagli e i mille vincoli al bilancio La città si interroga sul super Comune IL CASO IL PROGETTO DELLA
«GRANDE LECCO» SBARCHERÀ PRESTO IN CONSIGLIO

IDEA Il Consiglio comunale ospiterà nel suo ordine del giorno anche una discussione sul progetto della Grande Lecco (Cardini)

di FABIO LANDRINI LECCO CRISI, spending-review e, soprattutto, Patto di stabilità sono le parole che fanno più paura ai Comuni in questi ultimi anni. Quelli grandi faticano a trovare fondi per le opere, mentre le Amministrazioni di minori dimensioni sono impossibilitate a realizzare anche i minimi progetti. E così la soluzione più concreta sembra essere proprio l'accorpamento dei Comuni. Non solo quelli piccoli, ma anche i più grandi. Da tempo infatti si parla della grande Lecco, il progetto (o sogno?) per unire i paesi limitrofi al capoluogo, così da potenziare la città manzoniana. «IL PROCESSO non deve partire solo da noi però - afferma il sindaco Virginio Brivio -, ma, soprattutto, è necessario farlo con gradualità. Non possono parlarne solo le istituzioni, deve invece esserci un coinvolgimento attivo dei cittadini. Prima bisogna sentire il parere dei Consigli comunali dei paesi vicini, poi si potrà procedere, tenendo conto che non si tratta di un passo immediato, visto che ci vorrà ancora molto tempo». Un processo «dal basso», insomma, con la Giunta Brivio che punta a presentare l'argomento in Consiglio comunale prossimamente. «Pensiamo di farlo già entro fine anno - afferma il primo cittadino - o al massimo all'inizio del 2014, per poterne discutere con i nostri consiglieri e quindi capire come procedere». Intanto Lecco può già vantare alcuni servizi organizzati insieme ai Comuni limitrofi. «Abbiamo da poco approvato la convenzione per la Protezione civile in collaborazione con le associazioni comunali della zona - prosegue -. Inoltre abbiamo già convenzioni per i servizi sociali e informatici con i nostri vicini. È un piccolo passo verso una collaborazione ancora più ampia». IN TEMPO DI CRISI la prima preoccupazione va alle casse, sempre più vuote. «Inizialmente ci potrebbero essere costi in più - dichiara il sindaco -, quando si cambia qualcosa possono esserci spese maggiori. Ma successivamente il risparmio sarebbe garantito per tutti». Qualche mese fa anche il sindaco di Malgrate, Giovanni Codega (forse perché proprio il progetto della Grande Lecco era stato lanciato dal suo predecessore, Gianni Rota, sindaco per moltissimi anni), aveva parlato di unire il proprio Comune al capoluogo, seguendo il modello svizzero. Lugano infatti, negli ultimi anni, ha aumentato i residenti accorpando i paesi vicini. IN RIVA AL LARIO quindi continua il progetto della «Grande Lecco» che vedrebbe l'unione tra Lecco, Malgrate, Pescate, Valmadrera, Vercurago e Morterone. Un'idea da tempo caldeggiata, soprattutto nel caso in cui scompariranno le provincie, aumentando però il peso specifico della città manzoniana. Image: 20131024/foto/1219.jpg

Travolto e ucciso da escavatore**Giorno, Il (Como-Lecco)***"Travolto e ucciso da escavatore"*Data: **24/10/2013**

Indietro

24 ORE pag. 10

Travolto e ucciso da escavatore La vittima: Angelo Albini, 45 anni, sposato e padre di due figli

GARZENO IL MEZZO SI È RIBALTATO E NON HA DATO SCAMPO ALL'IMPRENDITORE**IL LUOGO** La zona dove l'escavatore è scivolato in una scarpata travolgendo e uccidendo Angelo Albini

GARZENO MANCAVA poco a mezzogiorno quando l'escavatore, per il cedimento di un tratto di strada sterrata, è sfuggito al controllo del guidatore. Ha iniziato a scendere lungo una scarpata, ribaltandosi in un moto inarrestabile, a cui Angelo Albini, imprenditore edile di 45 anni di Vercana, non è riuscito a sottrarsi. Il mezzo pesante che stava manovrando è scivolato per una quarantina di metri, schiacciandolo all'interno della cabina di manovra. L'INFORTUNIO è avvenuto ieri verso le 11.30, su un terreno montano della zona di Brenzeglio, dove Angelo Albini, titolare di un'impresa di costruzioni con sede a Catasco di Garzeno, stava svolgendo lavori di movimento terra, manovrando un piccolo escavatore di sua proprietà. Non è ancora stato possibile stabilire cosa sia accaduto esattamente nel momento in cui l'escavatore, forse per il cedimento della strada, si è avviato verso la scarpata e per l'imprenditore non c'è stato nulla da fare. **ALBINI**, che non è riuscito a mettersi in salvo in quei pochi attimi, è rimasto schiacciato all'interno della cabina della macchina operatrice, ed è morto sul colpo. A dare l'allarme sono stati i colleghi di lavoro, che hanno immediatamente chiamato soccorritori e carabinieri. **LA VITTIMA** è molto conosciuta in Alto Lario: Angelo Albini, sposato con Loredana, infermiera alla rsa San Vincenzo e padre di due figli, Anna 16 anni e Alessio 12 anni, era un riferimento del servizio Lario Soccorso con sede a Dongo e della Protezione Civile. «Abbiamo perso un amico - dicono alla Protezione Civile - era una persona del cuore d'oro». **SUL LUOGO** dell'infortunio oltre ai militari di Dongo, sono stati chiamati i soccorritori del 118, che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso, i vigili del fuoco e la delegazione lariana del Soccorso Alpino. L'accertamento della morte dell'uomo, e ancora di più il recupero del corpo, oltre a quello del mezzo, sono state operazioni particolarmente difficili, viste le condizioni impervie del luogo in cui è avvenuta la tragedia Intanto il magistrato di turno della Procura di Como, Antonio Nalesso, ha già disposto l'autopsia, per far luce sugli aspetti legati alla causa della morte. Paola Pioppi Image: 20131024/foto/1291.jpg

Maleo Addizionale alla tassa Irpef Sale l'incasso per le casse comunali**Giorno, 11 (Lodi)**

"Maleo Addizionale alla tassa Irpef Sale l'incasso per le casse comunali"

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

CODOGNO CASALPUSTERLENGO pag. 7

Maleo Addizionale alla tassa Irpef Sale l'incasso per le casse comunali MANCA «lo spirito di progressività» e il Ministero "bacchetta" il Comune di Maleo sull'addizionale Irpef. Risultato: la scelta di scaglioni e tariffe, votate nel maggio scorso, hanno dovuto essere rimesse all'ordine del giorno del Consiglio Comunale e rivotate con alcuni cambiamenti. In pratica, le aliquote delle addizionali Irpef per chi ha un reddito da 55 a 75 mila euro scende da 0.80 per cento a 0.70, mentre per chi guadagna più di 75 mila euro, l'addizionale è fissata a 0.80. Il gettito per il Comune sale e le casse sorridono. Inoltre, durante il Consiglio di giovedì, è stato approvato il piano di protezione civile.

Pioggia incessante, scatta l'allarme fiumi nell'hinterland**Giorno, 11 (Metropoli)***"Pioggia incessante, scatta l'allarme fiumi nell'hinterland"*Data: **24/10/2013**

Indietro

SESTO CINISELLO pag. 4

Pioggia incessante, scatta l'allarme fiumi nell'hinterland PADERNO CHIUSA LA PARATOIA DI PALAZZOLO.
LAMBRO ANCORA SOTTO LA SOGLIA DI RISCHIO

PADERNO DUGNANO NUBIFRAGI su Milano, il Seveso esonda nel capoluogo. Se la situazione martedì è rimasta sostanzialmente sotto controllo e alla protezione civile di Paderno non sono arrivate particolari segnalazioni o richieste di intervento, ieri è andata sicuramente peggio. Il campanello d'allarme è suonato nel primo pomeriggio quando il torrente ha iniziato a gonfiarsi all'altezza di Cesano Maderno (la postazione di telecontrollo ha registrato il raggiungimento degli 0,70 metri). Così l'assessorato all'Ambiente della Provincia ha deciso di intervenire. La paratoia sul Seveso, all'altezza di Palazzolo Milanese, è stata chiusa per evitare esondazioni, ma il fiume è comunque tracimato in zona Niguarda. Mentre in serata, proprio a Palazzolo la situazione è andata migliorando. Sorvegliato speciale anche il fiume Lambro, tra Brugherio e Cologno Monzese. Ieri ha raggiunto la soglia arancio di preallarme. Si.Ba.

*A difesa del territorio Occhi chiede sostegno***Giorno, Il (Sondrio)***"A difesa del territorio Occhi chiede sostegno"*

Data: 24/10/2013

Indietro

TIRANO BORMIO ALTA VALLE pag. 5

A difesa del territorio Occhi chiede sostegno L'assessore Bordonali in visita al centro nivo

AL VERTICE Sopra, primo a destra, il presidente della Provincia Massimo Sertori con l'assessore Giuliano Pradella. A lato l'assessore regionale alla Protezione civile Simona Bordonali in visita al centro dell'Alta Valle (National Press) di ARMANDO TRABUCCHI BORMIO DA OLTRE mezzo secolo, pioniera nell'arco alpino, a Bormio c'è chi si occupa di due cose fondamentali per la montagna d'inverno: previsione e prevenzione valanghe. Una tradizione legata prima al Cai e poi alla Regione Lombardia, attraverso le sue diverse strutture, con un ruolo fondamentale anche all'interno di Aineva, l'associazione interregionale che da qualche mese è tornata ad essere guidata dalla Regione Lombardia e dall'assessore alla Protezione civile Simona Bordonali. Non poteva che essere Bormio, il centro Nivometeorologico, la struttura di riferimento di Arpa e Ainerva, la prima tappa della serie di visite sul territorio che l'assessore Bordonali ha intrapreso. Ieri, con il suo staff, ha fatto visita alla struttura (realizzata un paio di decenni fa) che rappresenta il coordinamento di tutte le attività nivologiche programmate sull'arco alpino lombardo. Nello studio della neve e dei fenomeni collegati Bormio è diventata una vera e propria università. Lo ha ricordato Giovanni Peretti, direttore della struttura di Bormio, a chiusura della giornata nella quale si sono susseguite visite ed incontri. «Oggi - ha detto Peretti - qui si sono incontrati e confrontati tanti attori protagonisti di una attività decisamente importante per la sicurezza in montagna. In poche ore abbiamo condensato il sapere ed il volere in tema di neve e valanghe». L'assessore Simona Bordonali ha iniziato da Bormio il suo viaggio dentro il mondo della sicurezza in montagna, della protezione civile, del volontariato ad essa legato e lo ha fatto iniziando ad incontrare chi lavora nella struttura di Arpa Lombardia oltre agli uomini di Finanza e Soccorso Alpino, Guide e amministratori incaricati di sovrintendere alla protezione civile. «Sono venuta qui - ha detto l'assessore Bordonali - per diversi motivi; soprattutto per conoscere più da vicino questa realtà, per incontrare gli operatori che lavorano nella sfera della protezione civile, per iniziare un confronto che deve portare ad ulteriore crescita. Ho verificato direttamente le potenzialità e le eccellenze di questo centro che si distingue a livello nazionale e non solo per lavoro, competenza e preparazione. Vogliamo migliorare ancora, insieme; e Regione Lombardia farà la sua parte». All'incontro hanno preso parte i sindaci dell'Alta Valle che - lo ha fatto quello di Bormio Beppe Occhi - hanno chiesto che «i contatti tra la Regione e questa valle siano costanti, perchè i problemi di gestione del territorio sono tanti e non sempre ce la facciamo da soli». Su questo aspetto ha messo l'accendo anche il presidente della Provincia Massimo Sertori che ha ricordato come «la Valtellina è una terra bellissima ed il suo territorio ricco di fascino, ma anche di tanti problemi; bello e fragile, ha bisogno di cure ed attenzione. Serve mantenere la gente in montagna, perchè solo così lo potremo preservare. Ed in questa prospettiva credo sia fondamentale il ruolo dell'istituzione che presiedo, proprio per la migliore gestione di questo territorio». NELLE prossime settimane l'assessore Bordonali sarà nuovamente in valle per una serie di incontri che stavolta avranno quali protagonisti gli operatori della protezione civile. «Possiamo contare su 1500 volontari - ha detto l'assessore Giuliano Pradella - con una capacità di attivazione di 150 persone con mezzi attrezzati in 6 ore. Abbiamo imparato dalle nostre vicende ad essere pronti ad intervenire. Grazie a Regione Lombardia che ci ha sostenuto in questo progetto». Image: 20131024/foto/4809.jpg

In arrivo forti temporali

Il Friuli -

Il Friuli.it

"In arrivo forti temporali"

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **In arrivo forti temporali**

In arrivo forti temporali

Un fronte atlantico interesserà la nostra regione, portando piogge abbondanti

23/10/2013

Da stasera e per le successive 24 ore un fronte atlantico, preceduto da correnti sciroccali, interessa il nord Italia e attraverserà la nostra regione, in particolare domani. Previste precipitazioni abbondanti, anche temporalesche, intense su Prealpi e zone montane; scirocco moderato sulla costa con precipitazioni più deboli. La protezione civile regionale segnala probabili crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, innalzamento dei corsi d'acqua in pianura e possibili colpi di vento. vediamo nel dettaglio le previsioni dell'Osmer Arpa.

DOMANI. Su tutta la regione, di notte e al mattino, avremo cielo coperto con piogge in genere moderate su bassa pianura e costa, abbondanti in pianura, intense - anche temporalesche - sui monti. Sulla costa soffierà Scirocco moderato e le piogge saranno meno frequenti. Nel pomeriggio ancora piogge sparse che verso sera tenderanno a cessare, ma in pianura potranno formarsi nebbie.

VENERDÌ. Su tutta la regione avremo cielo da nuvoloso a coperto con tempo migliore sul Tarvisiano e qualche possibile schiarita sulla costa. In pianura e sulle Prealpi sarà comunque possibile qualche pioviggine. Dalla sera al mattino foschie dense o nebbie sulla bassa.

TENDENZA. Tra venerdì e sabato sull'Italia si estenderà un anticiclone che determinerà condizioni di stabilità con aria secca ad alta quota ma molto umida nei bassi strati.

[Guarda il video](#) |cv

Nuova perturbazione in arrivo, piogge in serata a Padova

- Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

"Nuova perturbazione in arrivo, piogge in serata a Padova"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Nuova perturbazione in arrivo, piogge in serata a Padova

Per l'arrivo di aria dell'Atlantico. Previsti anche rovesci. Temperature invece stabili con massime non oltre i 20 gradi

[meteo](#) [maltempo](#)

PADOVA. Una nuova ondata di maltempo in arrivo su Padova e sul Veneto in generale. «Durante la serata e la nottata transiterà una perturbazione atlantica con piogge sparse in regione - spiega Nikos Chiodetto, previsore meteo di ClassTv -. Non mancherà qualche forte rovescio di pioggia. Le temperature non subiranno comunque sostanziali variazioni essendo sempre aria temperata atlantica, con minime intorno ai 13 gradi e massime non oltre i 20 gradi. Nella seconda parte di giovedì tempo variabile/instabile con fenomeni più discontinui, anche a carattere di locale rovescio.

Il Centro Funzionale della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato per Rischio Idrogeologico lo stato di attenzione e preallarme a livello locale in caso di fenomeni intensi, nei bacini Vene-A (BL Alto Piave), Vene-B (VI-BL-TV Alto Brenta – Bacchiglione) e Vene-C (VR-VI Adige – Garda e monti Lessini). La dichiarazione ha validità dalle ore 14 di oggi alle ore 14 di domani, giovedì 24 ottobre.

Veneto/Maltempo: stato attenzione e pre-allarme fino a domani

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Veneto/Maltempo: stato attenzione e pre-allarme fino a domani"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 23 Ottobre 2013

Veneto/Maltempo: stato attenzione e pre-allarme fino a domani

Venezia, 23 ott - In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro funzionale della Protezione civile del Veneto ha dichiarato per rischio idrogeologico lo stato di attenzione e stato di pre-allarme a livello locale in caso di fenomeni intensi, nei bacini Vene-A (BL Alto Piave), Vene-B (Vi-BI-Tv Alto Brenta - Bacchiglione) e Vene-C (Vr-Vi Adige - Garda e monti Lessini). La dichiarazione - riferisce una nota - ha validita' dalle ore 14 di oggi alle ore 14 di domani, giovedì 24 ottobre. Tra il pomeriggio/sera di oggi e la mattinata di domani sono previste precipitazioni diffuse e anche consistenti sui settori montani e pedemontani, piu' sparse e discontinue sulla pianura centromeridionale. Saranno probabili fenomeni a carattere di rovescio anche forte o locale temporale specie tra Prealpi e pianura. La fase piu' intensa dei fenomeni sara' tra la serata odierna e la prima mattina di giovedì. Nella seconda parte di giovedì tempo variabile/instabile con fenomeni piu' discontinui, anche a carattere di locale rovescio. Si raccomanda agli enti destinatari di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza. E' richiesta la piena operativita' delle componenti del sistema di Protezione civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di emergenza. Gli enti territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del Cfd, nonche' a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione civile. com-stt/mpd

Un'amicizia di 40 anni nel segno dell'Europa

L'Arena.it - Home - Provincia in primo piano

L'Arena.it

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

23.10.2013

Un'amicizia di 40 anni nel segno dell'Europa

VESTENANOVA. Rinnovato il gemellaggio con la città di Eichstätt

Viohl invita i ragazzi a studiare il tedesco in Baviera

Il sindaco Dal Zovo con gli amici tedeschi al Museo dei fossili di Bolca

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 1](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

«Ho fatto un corso accelerato di lingua italiana per questo 40° anniversario di gemellaggio», ha esordito Andreas Steppberger, sindaco di Eichstätt, parlando in tedesco nell'auditorium del museo dei fossili di Bolca. «Otto settimane però non sono bastate. Prometto di impegnarmi di più per il prossimo anno, perché sono fiero di portare avanti questa unione e perché questi contatti aiutano ad avvicinare i cittadini d'Europa». Difficile contare quanti «sono contento di essere qui» abbia detto il sindaco bavarese. La simpatia e la cordialità dei gemelli tedeschi ha contagiato tutti, e il sindaco di Vestenanova, Maurizio Dal Zovo, dopo aver ripercorso la storia di questa amicizia, ha voluto proiettare il patto nei decenni futuri, memore che «i padri fondatori del gemellaggio erano riusciti a trovare un punto d'incontro, la scienza, fra due popoli che solo trent'anni prima si facevano la guerra». Riferimento storico sancito con la parola «vergogna» dal sindaco Steppberger: un passato che non va dimenticato. E a tal proposito è già noto che Gunter Viohl, l'illustre scienziato, cittadino onorario di Vestenanova, proprio in nome di «quel passato», sarà nuovamente a Vestenanova il prossimo 3 novembre per onorare, insieme ai vestenesi, le vittime di tutte le guerre. Ma nel suo discorso Viohl ha rievocato il passato più bello, quando nel 1969 per la prima volta era venuto a Verona per scambiare fossili della Baviera con quelli di Bolca. «Naturalmente questo non era possibile nel Museo di Storia naturale di Verona, perché i fossili non erano cedibili, ma Sergio Caobelli, del museo, mi fece conoscere Massimiliano Cerato il quale mi ha accolto con grande ospitalità. L'anno successivo è venuto ad Eichstätt con il giornalista Enzo Stanghellini: è stata sua l'idea del gemellaggio». Ha poi aggiunto Viohl sorridendo al ricordo: «In un ristorante di Eichstätt, con Cerato, Caobelli e Stanghellini, davanti a un piatto di capriolo arrosto, che per il giornalista veronese era «la fine del mondo», è nato il progetto, poi pienamente condiviso dall'oberbürgermeister Hans Hutter e dal sindaco Giovanni Battista Caltran, concretizzatosi nel 1973». L'illustre studioso, 75 anni portati alla grande, fra una conferenza e l'altra in Europa, sta lavorando ad una pubblicazione sui giacimenti fossiliferi, insieme ad altri 40 paleontologi. Ma il suo pensiero va ai giovani, auspicando per il futuro uno scambio scolastico fra i ragazzini delle scuole medie di Vestenanova e quelli di Eichstätt. «Se questi allievi di Vestenanova studiano il tedesco», ha detto, «sarebbe molto utile venire da noi per fare pratica con la nostra lingua». Superare le barriere linguistiche: stesso obiettivo del sindaco Andreas Steppberger, 36enne avvocato di Monaco di Baviera, che avrà il tempo di imparare l'italiano visto che il suo mandato dura otto anni ed è stato eletto nel 2012 (lista civica di ispirazione centrista). A marzo 2014 cambierà invece il Consiglio comunale che ha presenziato al gemellaggio (24 consiglieri, cinque le donne) la cui elezione, per singolari precedenti storici, non coincide con quella del sindaco, che

Un'amicizia di 40 anni nel segno dell'Europa

amministra ora con una maggioranza non sua, ma democristiana. Nessun'altra meta per la visita lampo della delegazione germanica in Italia. Ma il sindaco di Eichstätt, a margine delle celebrazioni, tiene a far sapere che ha già visitato Verona, Lazise, Iesolo e naturalmente Venezia e Roma. Si sa che l'Italia piace, nonostante gli immancabili riferimenti a Berlusconi. Graditissimi agli amministratori tedeschi (presente anche il comandante dei Vigili del fuoco gemellati con la locale Protezione civile) la visita al Museo dei fossili, guidata da Viohl in persona, il concerto omaggio a Giuseppe Verdi, l'escursione alla Pesciara e naturalmente la cucina italiana.

Mariella Gugole

|cv

rinasce la panoramica delle vette

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

RAVASCLETTO

Rinasce la Panoramica delle vette

Fondi dalla Protezione civile per mettere la strada in sicurezza

RAVASCLETTO Assegnati dalla protezione civile regionale all'amministrazione comunale della Val Calda 80 mila euro per la messa in sicurezza della strada comunale denominata Panoramica delle vette, a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità. Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale retta da Flavio De Stalis ha provveduto ad assegnare, a seguito di regolare gara d'appalto, i lavori alla ditta Diron Lavori Srl di Sutrio che ha offerto un ribasso del 2.1% sul progetto predisposto da raggruppamento temporaneo fra professionisti Giovanni Battista De Prato, perito edile, e Giovanni Puntel, ingegnere. «I lavori a meno di una stagione autunnale eccezionale- fa sapere il primo cittadino - saranno effettuati la prossima primavera». Le opere riguardano il rifacimento di un muro di contenimento a fianco della strada che era risultato cedevole in località Forcità a 11 km dal capoluogo: lavori che dovrebbero concludersi in un mese. «Sono soddisfatto- commenta ancora De Stalis- dei lavori eseguiti lungo la strada che collega la frazione di Tualis di Comeglians a Ravascletto lo scorso giugno per i quali sono stati investiti 20 mila euro, Iva inclusa». A seguito di una recente ricognizione, il manto stradale dopo il transito estivo, risulta ancora in ottime condizioni «ad eccezione di un piccolo tratto dove si è venuta a creare una pozzanghera. Abbiamo già - conclude il sindaco - dato incarico alla manutenzione comunale di intervenire immediatamente per rimediare all'inconveniente». (g.g.)

multe, la caccia agli sconti mette in crisi il comune

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

- Pordenone

Multe, la caccia agli sconti mette in crisi il Comune

Aumentano coloro che pagano entro 5 giorni per risparmiare il 30% dell'importo. L'incasso rapido, però, ha un rovescio della medaglia per le finanze comunali.

protezione civile

Pioggia e raffiche di vento, allerta meteo

Allerta meteo, per oggi, da parte della protezione civile regionale. L'avviso è stato diramato ieri sera a seguito dell'arrivo di un fronte atlantico che dovrebbe portare nelle 24 ore odierne piogge abbondanti e possibili forti colpi di vento. Non è escluso, viste anche le correnti sciroccali che hanno preceduto questa perturbazione, un innalzamento dei livelli dei fiumi. Le zone più interessate dalle forti precipitazioni, secondo i previsori meteo della protezione civile, dovrebbero essere quelle prealpine e quelle situate comunque in zone montane. Già domani dovrebbe tornare il sereno.

Con lo sconto del 30%, un multato su due paga il bollettino entro 5 giorni a Pordenone. Si arriva al 46%, mentre un anno fa, senza sconto, pagava le multe il 44% dei sanzionati. Di conseguenza il Comune di Pordenone incassa meno.

L'austerità, poi, ha diminuito le infrazioni con meno auto in giro e meno sanzioni complessive. «Il dato dal 19 agosto al 30 settembre scorso a Pordenone indica il 46% di multe pagate entro 5 giorni», ha confermato l'assessore alla vigilanza Bruno Zille con il comandante della polizia municipale Arrigo Buranel. Il confronto con il periodo precedente e senza sconto del 30%, che si applica con la nuova norma approvata nel decreto del Fare lo scorso agosto, rileva il 44% di multe pagate. Di qui il minore introito per il Comune. I numeri: dal 19 agosto al 30 settembre gli accertamenti sono stati 2.429 e quelli pagati entro cinque giorni 1.124. L'incremento del pagato è del 2% ma per lo sconto il Comune ha incassato meno. «La pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta Ufficiale il 19 agosto scorso», ha valutato Raffaele Vairo, giudice di pace emerito ed esperto del Codice della strada, «ha fatto scattare l'agevolazione. Per le contravvenzioni saldate in tempi rapidi è previsto lo sconto ai multati e l'incasso rapido per gli enti locali». Occhio alla scadenza di cinque giorni, perché è il fattore tempo che sconta il totale. «In caso di provvedimento legato alla sosta, scatta il conto alla rovescia sui giorni utili, dal momento del preavviso sul parabrezza dell'auto o scooter», continua Vairo, che ha scritto un libro dedicato alle multe. «Questo a partire dalla data di pubblicazione del decreto del Fare, che ha suscitato interesse tra i multati». Pagamento agevolato che non si butta via. «Il decreto prevede il pagamento agevolato soltanto per sanzioni accertate di violazione al Codice della strada», ha precisato l'ex giudice di pace nel foro di Pordenone. Fatta eccezione per quelle che non rientrano nel pagamento in misura ridotta: cioè quelle che mettono le ganasce alle ruote e si ritira la patente. Le violazioni più gravi restano senza sconto. «Quelle con la sanzione accessoria della confisca del veicolo o della sospensione della patente», fa l'esempio Vairo. «Come la guida in stato di ebbrezza. Zero sconto se il trasgressore non si è fermato all'alt, oppure non esibisce la carta di circolazione, la patente o altro». Chi sceglie lo sconto speedy del 30% e paga subito, riconosce di avere torto. «Ma non potrà più impugnare la multa davanti al giudice di pace», è la deduzione logica secondo l'esperto sacilese. Potrà limitare i danni. La multa agevolata potrebbe risolvere il problema degli insolventi. Una multa su due non viene pagata in prima battuta dai cittadini. Un'indagine del Sole 24 ore (dati 2007 ma che si riverberano sul presente con uno scarto basso) conteggia il 50,1% delle sanzioni riscosse in prima battuta. La ricaduta è quella sui tempi di introito delle somme messe a bilancio, pari a un milione 600 mila euro (idem 2008). A conti fatti, il riscosso delle sanzioni diventa l'85-90%: tanti multati sono introvabili. Altri pagano la multa a rate, magari pochi centesimi al mese con effetto indolore in tempi di crisi. Chiara Benotti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

telecamere in cimitero e sull'opitergina

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

- Pordenone

Telecamere in cimitero e sull Opitergina

Attive tra una quindicina di giorni. Approvato il regolamento che disciplina la gestione delle immagini PRATA E stato approvato dal consiglio comunale di Prata il regolamento per la disciplina del servizio di videosorveglianza. Il parlamentino municipale si è espresso all'unanimità, anche se non sono mancati accenti polemici. Il capogruppo di Prata Viva, Denis De Marchi, per esempio, ha messo il dito nella piaga rappresentata dal tempo concesso per esaminare i documenti: «Sarebbe buona norma condividere i regolamenti con le specifiche commissioni ha attaccato il coordinatore del Pdl . Non è per nulla facile, nello stretto giro di una settimana, studiare un regolamento che consta di 26 articoli». A margine della discussione sul regolamento, che disciplinerà innanzitutto l'accesso alle immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza, sono emerse delle anticipazioni. Il parco telecamere già in uso sul territorio comunale di Prata, infatti, sarà ulteriormente incrementato. E in arrivo una nuova telecamera da posizionare nell'area del cimitero del capoluogo, dove più volte si sono verificati episodi di vandalismo, mentre un altro impianto sarà posto lungo la provinciale Opitergina. Quest'ultima videocamera sarà in grado di rilevare le targhe degli automezzi che circoleranno in direzione di Pordenone oppure di Oderzo. Tale rilevamento permetterà un controllo in tempo reale sulla regolare posizione degli automezzi monitorati in merito al pagamento dell'assicurazione, a esempio. Inoltre, data l'importanza della strada provinciale, che risulta la seconda più trafficata della regione dopo la statale Pontebbana, grazie alla nuova videocamera sarà possibile controllare il passaggio di automezzi sospetti. Le immagini verranno trasmesse alla centrale di Azzano Decimo tramite ponte radio e cancellate dopo sette giorni. In caso di calamità naturale, è previsto che anche la Protezione civile abbia accesso alle registrazioni. Le nuove installazioni saranno attivate tra una quindicina di giorni.

(g.bev.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il sindaco domani a fossa dove s'inaugura il municipio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

GEMONA

Il sindaco domani a Fossa dove s inaugura il municipio

GEMONA Sempre vivo il filo diretto tra il capoluogo pedemontano e la cittadina abruzzese di Fossa, colpita dal terremoto nel 2009 e destinataria di numerosi aiuti e solidarietà che sono arrivati nel corso degli ultimi anni dal Friuli e in particolare dal Comuni del gemonese. Domani, giornata in cui è in programma l'inaugurazione del nuovo municipio di Fossa, vi è stato invitato anche il sindaco Paolo Urbani, assieme alla presidente della Regione Deborah Serracchiani e l'assessore Paolo Panontin, il presidente della Provincia Pietro Fontanini con i precedenti presidente e assessore regionali Renzo Tondo e Riccardo Riccardi. A Fossa, dove oggi c'è una piazza Gemona e una via 6 Maggio 1976, ha operato anche la Protezione Civile regionale per la ricostruzione del villaggio: nel nuovo municipio di Fossa che si inaugura domani confluiranno oltre una ventina di dipendenti dopo la scelta della Regione Abruzzo di destinarlo a centro di coordinamento per tutte le zone colpite dal terremoto nella cerchia fuodi de L'Aquila: «Gioiamo con Fossa - ha detto il sindaco Paolo Urbani - felici di aver dato il nostro contributo, e ci auguriamo altrettanto per Quistello in Emilia, anch'esso Comune colpito in seguito dal sisma a cui diamo il nostro aiuto». (p.c.)

*«Frana tutto e i 149 operai sono fermi»***Nazione, La (La Spezia)***"«Frana tutto e i 149 operai sono fermi»"*Data: **24/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 5

«Frana tutto e i 149 operai sono fermi» LA DENUNCIA

«LA LIGURIA frana, e i 149 operai dei cantieri scuola lavoro vengono lasciati a casa». L'affondo è di Legambiente, che attacca la Regione alla luce degli ultimi episodi che hanno riguardato il territorio spezzino. «Le continue frane dimostrano per l'ennesima volta quanto sia fragile il territorio ligure tuonano il presidente regionale di Legambiente Santo Grammatico e Alessandro Poletti, presidente del Circolo Legambiente Val di Magra . Mentre ciò avviene, la Regione Liguria manda a casa quelli che dopo i fatti luttuosi del 25 ottobre 2011 in Val di Vara erano gli unici elementi di presidio del territorio: 149 operai anti-alluvione della Regione che dal 31 agosto si sono ritrovati senza lavoro. E' incomprensibile che non si investa economicamente su queste persone». Image: 20131024/foto/7141.jpg |cv

Al via i lavori al palazzo comunale Scatta il trasferimento degli uffici**Nazione, La (La Spezia)**

"Al via i lavori al palazzo comunale Scatta il trasferimento degli uffici"

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

VAL DI VARA pag. 9

Al via i lavori al palazzo comunale Scatta il trasferimento degli uffici BOLANO ECCO DOVE "FINIRANNO" GLI SPORTELLI

PALAZZO comunale (nella foto) off limits per lavori, a Bolano scatta il trasferimento degli uffici. Da domani, gli sportelli "Qualità e sviluppo del territorio", patrimonio e Protezione civile, e demografica, situati nella sede di Bolano, saranno trasferiti nel centro storico della frazione a causa dei lavori di miglioramento sismico del palazzo comunale. Gli uffici dell'area "Qualità e sviluppo del territorio" saranno trasferiti in uno stabile di via Borgo Chiusura 15, mentre gli altri sportelli troveranno posto in via Roma. Proprio per ultimare il trasloco e rendere operativi gli uffici, gli sportelli saranno chiusi fino a martedì 29 ottobre: solo i servizi dell'area demografica saranno assicurati dagli uffici della delegazione di Ceparana. |cv

Maltempo: un incubo senza fine Allerta prorogata, Comuni mobilitati**Nazione, La (La Spezia)**

"Maltempo: un incubo senza fine Allerta prorogata, Comuni mobilitati"

Data: **24/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO LA SPEZIA pag. 5

Maltempo: un incubo senza fine Allerta prorogata, Comuni mobilitati Sentieri chiusi alle Cinque Terre. E oggi arriva il governatore Burlando

PREVENZIONE Una riunione in Prefettura per coordinare la mobilitazione sul territorio durante l'allerta e un agente di Polizia Municipale che dà indicazioni sulle strade da evitare per il rischio di allagamenti e frane

di LAURA PROVITINA PROSEGUE fino alle 12 di oggi lo stato di allerta 1 su tutto il territorio spezzino. Una misura adottata dalla protezione civile nazionale, in base alle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal, che hanno annunciato per oggi rovesci anche intensi. Notte dunque di paura e di attesa, quella appena trascorsa, soprattutto per i comuni che presentano ancora le ferite dell'alluvione, dove gli uffici comunali sono rimasti aperti 24 ore su 24 per fornire eventuali soccorsi o informazioni ai propri residenti. Comuni che hanno attuato le disposizioni in caso di allerta 1, raccomandando inoltre ai cittadini di limitare i propri spostamenti e di porre dei blocchi ai locali situati a piano terra. Soprattutto aree a rischio frana e in quelle a rischio allagamento. Le scuole, oggi, rimarranno aperte nell'intera provincia, tranne che a Arcola dove il sindaco Livio Giorgi ne ha ordinato la chiusura. Il sindaco di Borghetto Fabio Vincenzi nella giornata di ieri ha deciso di contattare i genitori stamani, alle 5, tramite sms per dire loro se far uscire i loro bimbi da casa. Il sindaco di Vernazza Vincenzo Resasco ha invece predisposto la sospensione del trasporto scolastico tanto che i bambini di Corniglia arriveranno nel plesso del borgo in treno. E proprio a Vernazza sono stati chiusi, con ordinanza del primo cittadino, i tratti sentieristici, anche quelli secondari. Precauzione adottata anche dal sindaco di Monterosso Angelo Maria Betta. Sentieri delle Cinque Terre dunque off-limits. In città è stata rinviata a data da destinarsi la partita di calcio di Coppa Liguria, in programma ieri sera tra il Cogorno e Athletic Chiappa, per le criticità del comune genovese dovute alla bomba d'acqua dell'altro ieri. Oggi invece il presidente della Regione Claudio Burlando, insieme agli assessori Renata Briano, Renzo Guccinelli, Raffaella Paita, Enrico Vesco e Giovanni Boitano, alle 15 arriverà a Rocchetta di Vara per l'inaugurazione dell'ostello "Alla vecchia porta" di Suvero, ex scuola elementare trasformata in scuola di fortuna durante l'alluvione del 25 ottobre 2011. Alle 17, il governatore sarà a Vernazza per la presentazione dei progetti della strade provinciali 51, via dei Santuari, e 61, Vernazza-San Bernardino, nell'ex chiesa dei Frati: strade martoriate che presto rinasceranno per essere nuovamente fruibili ai residenti e ai turisti. Alle 18.30 a Corniglia l'accensione della fiaccola che porterà il gas metano nel borgo. Image: 20131024/foto/7127.jpg

Divorzio tra Saluggia e Fontanetto: le esigenze sono diverse Intanto, le due amministrazioni hanno deciso di siglare invece un accordo tra i due gruppi di protezione civile

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Chivasso)

""

Data: 23/10/2013

Indietro

SALUGGIA

Divorzio tra Saluggia e Fontanetto: le esigenze sono diverse Intanto, le due amministrazioni hanno deciso di siglare invece un accordo tra i due gruppi di protezione civile

Divorzio tra Saluggia e Fontanetto Po. Non sono durate nemmeno un anno le convezioni stipulate tra i due comuni del vercellese che vedavano unire le funzioni principali dei due comuni. Ma come mai si è arrivati a questo punto? «La nostra amministrazione - spiega l'assessore

Libero Farinelli - si è insediata dopo mesi di governo di un Commissario Prefettizio e con una pianta organica nella quale sette erano i posti scoperti (mobilità, pensioni e aspettativa) che hanno portato ad una riduzione delle spese del personale. Nel frattempo, il Commissario non ha indetto nessun concorso, ma solo scavalchi e da Roma veniva approvato il Patto di stabilità che imponeva agli enti di non superare le spese del personale dell'anno corrente rispetto a quelle di quello precedente. A quel tempo la spesa era molto bassa perciò ci siamo da subito organizzati con una mobilità e poi abbiamo optato per le convezioni con Fontanetto che si trovava nella nostra stessa situazione. Da tempo, però, il comune guidato da

Riccardo Vallino chiedeva di rivedere gli orari di divisione dei dipendenti. Ma noi non potevamo permetterci di concedergli maggiore ore così abbiamo trovato una strada comune e abbiamo deciso di rescindere la convezione». Ma Olivero non ci sta: «Lo scioglimento è illegittimo perché il recesso doveva essere dato con un anticipo di 12 mesi. Secondo noi non è inscindibile». Ma il segretario precisa: «Qui non siamo davanti ad un recesso perché si parla di scioglimento. Perciò la delibera è legittima». Saluggia scioglie la convezione per i servizi fondamentali con Fontanetto ma ne stipula un'altra: quella con la protezione civile.

Autore:gei

Pubblicato il: 23 Ottobre 2013

«Paghiamo le ditte con i soldi di Roma» Crescentino invece li investirà per coprire le spese del personale e delle utenze

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Chivasso)

""

Data: 23/10/2013

Indietro

LIVORNO FERRARIS

«Paghiamo le ditte con i soldi di Roma» Crescentino invece li investirà per coprire le spese del personale e delle utenze

Il Comune di Livorno Ferraris estinguerà i pagamenti arretrati con imprese e ditte che hanno effettuato lavori per l'Amministrazione comunale negli anni passati. Ad annunciare il provvedimento con cui si procede a saldare i debiti è il vicesindaco

Franco Sandra, che spiega come una ricognizione del bilancio abbia permesso di individuare circa 200 mila euro, che saranno utilizzati per procedere con i pagamenti arretrati. «Grazie a questa liquidità potremmo versare le cifre che spettano alle ditte che hanno effettuato i lavori nell'ex Casa Costanzo, l'attuale sede del Gruppo Alpini- Protezione Civile, e nella porzione del complesso di Sant'Agostino che ospiterà il Museo Archeologico», spiega Sandra. «Tutto ciò anche grazie al lavoro fatto in collaborazione col responsabile del servizio finanziario del Comune di Cigliano, che opera per alcune ore la settimana a Livorno dopo l'accordo con l'Amministrazione Ciglianese». Il vicesindaco rimarca poi i vincoli del Patto di Stabilità, che blocca circa 700 mila euro, e le difficoltà dell'ufficio ragioneria in cui opera attualmente un solo dipendente. «Si tratta di un servizio strategico per il Comune e fino alla fine dell'anno tamponeremo solo grazie allo scavalco con Cigliano. Poi, da gennaio 2014 dovremmo obbligatoriamente convenzionare il servizio che è il cuore pulsante di ogni amministrazione». Per questo si sono intensificati in queste settimane gli incontri con alcuni Comuni: i paesi sotto i 5 mila abitanti dovranno infatti scegliere entro fine anno se convenzionare i servizi o puntare su un'unione col altre Amministrazioni per coprire tutte le aree e i servizi comunali. Tornando alle cifre, il Ministero dell'Interno ha comunicato che Livorno riceverà 455809 euro come rimborso per il mancato gettito Imu..

Autore:aaz

Pubblicato il: 23 Ottobre 2013

|cv

UCCISO DALLA DISPERAZIONE In macchina la sua confessione e l'ultima richiesta: «Voglio essere cremato»

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Chivasso)

""

Data: 23/10/2013

Indietro

CANDIA CANAVESE

UCCISO DALLA DISPERAZIONE In macchina la sua confessione e l'ultima richiesta: «Voglio essere cremato»

Un giallo che è durato poco meno di una settimana. Un giallo che ora lascia tutti senza parole. Già, perchè in fondo, tutti speravano di trovarlo ancora vivo quel giovane che era scomparso all'inizio della scorsa settimana. Massimo Reda, 44 anni di Caluso, infatti, non dava più notizie di sé dalle prime ore del mattino di lunedì 14 ottobre. Era uscito dall'abitazione dove viveva con la fidanzata.

Sara Fiorano, 33 anni, commerciante di un negozio di alimentari a Tonengo di Mazzè. Ed è stata proprio quest'ultima a sporgere denuncia alla stazione dei carabinieri di Caluso mercoledì sera, dopo tre giorni di silenzio del compagno. E così, sono cominciate le ricerche. Lunghe giornate che hanno visto scendere in campo i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile «Alfredo Rampini» di Strambino, i carabinieri che hanno raccolto le denunce e la squadra cinofila della Polizia di Stato. Tanti uomini al lavoro per trovare questo giovane. Le ricerche erano partite a Casale di Mazzè, nei pressi di Cascina Gabriella dove era stata ritrovata la sua Ford Fiesta con all'interno un lungo scritto. Una confessione, la si potrebbe definire così. La mancanza di un posto di lavoro fisso e dei tanti debiti accumulati nel corso del tempo. E poi una richiesta: «Vorrei che il mio corpo fosse cremato». Reda era determinato: voleva morire. E il suo desiderio si è trasformato in realtà. Le ricerche, infatti, che si sono concluse nel primo pomeriggio di domenica 20 ottobre hanno avuto l'esito che nessuno sperava. Il suo corpo è stato ritrovato da un cercatore di fughi in un boschetto poco lontano dal cimitero di Mazzè. Molto probabilmente aveva già pensato a tutto, a tutti i particolari. Si è tolto la vita impiccandosi con un cavo elettrico al ramo di un grosso albero. Questo giovane è l'ennesima vittima di questa crisi, una crisi che sta mettendo in ginocchio moltissime famiglie. E il Chivassese e Canavese non sono nuovi a queste tragedie. Padri di famiglia, com'era Reda, ma anche anziani che non riescono più a sopravvivere decidono di farla finita dopo aver provato qualsiasi strada percorribile, anche quella del gioco d'azzardo come racconta la vittima nel suo scritto. Lui non c'è più, ma sono molti quelli che lo piangono e che pregano e sperano di non leggere o sentir più parlare di questi fatti di cronaca.

Autore:ann

Pubblicato il: 23 Ottobre 2013

Domenica 27 l'aib inaugura la sede

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

SAN RAFFAELE CIMENA

Domenica 27 l'aib inaugura la sede

È previsto per domenica 27 ottobre l'Open Day per inaugurare ufficialmente la nuova sede della protezione civile di San Raffaele. Dalle 9.30 alle 18, la sede di via Chivasso 41 sarà aperta per tutti i visitatori. «Saremo lieti di ricevere le visite di tutte le Associazioni - spiegano i volontari - Amici e colleghi di altre squadre del nostro territorio Intercomunale, dei bambini e dei ragazzi delle scuole del Comprensorio accompagnati dalle famiglie e di tutti coloro che vorranno onorarci della loro presenza».

Autore:pct

Pubblicato il: 23 Ottobre 2013

La carica dei 400 volontari di Croce Rossa Per l'intera giornata di domenica, ragazzi provenienti da tutto il Piemonte si sono sfidati negli spazi del centro polifunzionale Teobald

Gazzetta della Martesana

Nuova Periferia, La (Settimo Torinese)

""

Data: 23/10/2013

Indietro

SETTIMO TORINESE

La carica dei 400 volontari di Croce Rossa Per l'intera giornata di domenica, ragazzi provenienti da tutto il Piemonte si sono «sfidati» negli spazi del centro polifunzionale Teobaldo Fenoglio

Il Centro polifunzionale Teobaldo Fenoglio si conferma, ancora una volta, un polo di fondamentale importanza nell'ambito della formazione in fatto di protezione civile e di Croce Rossa. E' il dato di fatto evidente che emerge dopo aver visitato la base di via De Francisco nella giornata di domenica quando circa 400 giovani di Croce Rossa si sono dati appuntamento per un'intensa giornata di lavoro. Si tratta del «Meeting Regionale della Gioventù della Croce Rossa Italiana», giunto ormai alla quattordicesima edizione. Sono proprio gli stessi giovani a organizzare l'evento, cercando di coniugare tutta una serie di aspetti di fondamentale importanza per la loro attività di volontariato. Si parte dallo spirito di aggregazione che deriva dall'incontro di così tanti giovani provenienti da tutto il Piemonte e che si trovano a confrontarsi sul campo e a condividere le proprie esperienze. Non viene, chiaramente, trascurato l'aspetto della formazione. Nel corso delle 33 prove previste nell'ambito della manifestazione i giovani sono attentamente seguiti dai loro «giudici» che hanno modo di valutare, giudicare ed, eventualmente, correggere le «performance» delle squadre in gara. Ogni squadra, ogni singolo volontario, mette alla prova se stesso e le conoscenze acquisite con l'esperienza di volontario della Croce Rossa. Come in una delle prove che sono state proposte ai ragazzi in gara. Un plastico in scala ridotta che rappresenta uno scenario di calamità naturale. I giovani volontari devono osservare, comprendere, discutere tra loro dopo aver allestito una sala operativa e prendere delle decisioni che possano essere le più utili per la popolazione coinvolta. Un confronto approfondito sulla prima fase dell'emergenza, quella più critica, in cui si prendono decisioni in tema di logistica e di soccorsi da inviare sul posto. Ma i circa quattrocento giovani arrivati a Settimo si sono anche confrontati con attività come esercitazioni sul primo soccorso, sul diritto internazionale umanitario, sulla stesura di progetti che potrebbero essere adottati in futuro nei vari territori di competenza dei rispettivi comitati. «Gli obiettivi di questa manifestazione - fanno sapere dalla Croce Rossa - sono sicuramente quelli di creare un momento di ?divertimento? tra i ragazzi che possono mettersi alla prova, quello di lavorare ancora sul lato della formazione di ciascun giovane e, ancora una volta, quello di aggregare realtà diverse ma comunque unite dallo spirito e dai valori ben noti della Croce Rossa».

Autore:svt

Pubblicato il: 23 Ottobre 2013

allagamenti in città via i responsabili

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **24/10/2013**

Indietro

SOTTOMARINA. DOLFIN ATTACCA

Allagamenti in città «Via i responsabili»

SOTTOMARINA «Via l'assessore ai lavori pubblici, Riccardo Rossi, via l'assessore all'ambiente, Silvia Vianello. Il sindaco abbia il coraggio di allontanare tutti i responsabili delle mancate azioni di tutela del territorio, dopo l'ennesimo allagamento di Ridotto Madonna». Marco Dolfin, consigliere comunale della Lega Nord, attacca l'amministrazione sul problema dell'inefficienza del sistema di smaltimento delle acque e chiede la testa di coloro che considera i responsabili di questo stato di cose. «Una volta è l'allerta meteo, una volta la mancanza di gasolio, un'altra volta manca la corrente: c'è sempre una scusa buona, ma le pompe partono sempre in ritardo. È troppo tempo che si va avanti così, è una vergogna. Per salvare Ridotto Madonna basterebbero delle pompe di emergenza che scarichino in canale della Fossetta: perché non si fa come si è fatto sul Lusenzo? Se ne vadano i responsabili di questa situazione». «Mi sfugge la logica di Dolfin» risponde Silvia Vianello «per la mancata allerta meteo della Protezione civile regionale, o per le prescrizioni del Magistrato alle acque, organo di emanazione regionale, che hanno fatto chiudere i varchi sul Lusenzo, dovremmo chiedere le dimissioni di Zaia? Si tratta di situazioni nate anni e anni fa, stiamo lavorando a una soluzione definitiva, il megatubo, che ha richiesto soldi (li abbiamo trovati), la collaborazione di molti enti (che c'è) e, soprattutto, il tempo di compiere i lavori, che sono in corso». E anche Rossi puntualizza: «Mai come in queste ultime settimane le inefficienze del sistema sono derivate da piccoli intoppi, ma li stiamo risolvendo e ne è prova il fatto che i disagi patiti dai cittadini sono stati di gran lunga minori rispetto al passato». (d.deg.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Montagna belluno trovato corpo boscaiolo scomparso

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Montagna belluno trovato corpo boscaiolo scomparso"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Montagna belluno trovato corpo boscaiolo scomparso

Mercoledì 23 Ottobre 2013 11:12 Redazione (ADNKRONOS)

Belluno, 23 ott. - E' stato ritrovato ieri sera poco dopo le 23 dagli uomini del soccorso alpino di Feltre, in provincia di Belluno, ai piedi di un ripido versante roccioso nel bosco di Cesiomaggiore, il corpo di G.B., 73enne boscaiolo di Cesiomaggiore, di cui non si avevano pi notizie da lunedì. A far scattare le ricerche, alle 21.40 circa di ieri sera, la chiamata di un amico dell'uomo, che avrebbe dovuto aiutarlo nel taglio della legna ma che non era pi riuscito a mettersi in contatto con lui.

Il corpo del boscaiolo stato ritrovato immerso nella vegetazione e, secondo le prime ricostruzioni dei soccorritori, potrebbe essere caduto dopo aver cercato di superare una roccia che, per, resa scivolosa dalle piogge cadute nei giorni precedenti, si trasformata in un vero e proprio scivolo mortale verso lo strapiombo sottostante.

Difficile il lavoro degli uomini del soccorso alpino, che hanno dovuto calare il cadavere per ben 200 metri grazie all'ausilio di corde, prima di raggiugnere un sentiero agevole ed affidare il corpo al carro funebre giunto sul posto, poco prima delle 2.30, insieme a carabinieri e vigili del fuoco.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Maltempo stato di attenzione e preallarme in veneto fino a domani

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Maltempo stato di attenzione e preallarme in veneto fino a domani"

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

Maltempo stato di attenzione e preallarme in veneto fino a domani

Mercoledì 23 Ottobre 2013 16:14 Redazione (ADNKRONOS)

Venezia, 23 ott. In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato per Rischio Idrogeologico lo Stato di attenzione e stato di pre allarme a livello locale in caso di fenomeni intensi, nei bacini Vene-A (Bl Alto Piave), Vene-B (Vi-Bl-Tv Alto Brenta - Bacchiglione) e Vene-C (Vr-Vi Adige - Garda e monti Lessini). La dichiarazione ha validità dalle ore 14 di oggi alle ore 14 di domani, giovedì 24 ottobre.

La Protezione Civile raccomanda agli Enti destinatari di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza. E' richiesta la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Emergenza. Gli Enti Territoriali competenti sono invitati a seguire costantemente l'evoluzione dei fenomeni localizzati, anche avvalendosi dell'assistenza del Cfd, nonché a monitorare direttamente la situazione sul proprio territorio assumendo gli opportuni provvedimenti di Protezione Civile.

Tra il pomeriggio- sera di oggi e la mattinata di domani sono previste precipitazioni diffuse e anche consistenti sui settori montani e pedemontani, più sparse e discontinue sulla pianura centromeridionale. Saranno probabili fenomeni a carattere di rovescio anche forte o locale temporale specie tra Prealpi e pianura. La fase più intensa dei fenomeni sarà tra la serata odierna e la prima mattina di giovedì. Nella seconda parte di giovedì tempo variabile- instabile con fenomeni più discontinui, anche a carattere di locale rovescio.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

in arrivo un eliporto per il soccorso alpino di fiume

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

In arrivo un eliporto per il Soccorso alpino di Fiume

FIUME Una necessità impellente e che nel periodo a venire sarà finalmente realizzata. La città di Fiume ha deciso di assegnare gratuitamente un lotto di terreno al Servizio di Soccorso alpino per la costruzione di un eliporto, definito di importanza straordinaria per i tanti interventi portati a termine dalla suddetta organizzazione. La struttura sarà approntata nel rione occidentale di Rujevizza, nelle vicinanze della baraccopoli che ospita numerose famiglie di appartenenti alla minoranza rom. È stato confermato dal sindaco di Fiume, Vojko Obersnel, che l'eliporto sarà approntato in un'area di circa 13 mila metri quadrati, con il centro di Soccorso alpino che ha l'obbligo di dare avvio ai lavori entro un massimo di cinque anni. Prima che la costruzione abbia inizio, dovrà essere formulato lo studio sull'impatto che l'eliporto e i velivoli avranno in relazione alla sicurezza del tratto autostradale nelle vicinanze dell'impianto. Si tratta dell'autostrada Fiume Rupa. «Abbiamo voluto venire incontro alle esigenze del Servizio di Soccorso alpino, di un'istituzione che merita gli encomi di tutta quanta la società per il suo contributo alla sicurezza dei cittadini», ha dichiarato Obersnel, «oltre al terminal per elicotteri, i 13 mila metri quadri di Rujevizza serviranno pure alla costruzione del centro umano di Soccorso alpino. La nostra speranza è che i finanziamenti si trovino in tempo e siano bastevoli». L'apprestamento dell'eliporto e del centro andranno completamente a carico del bilancio statale. Anche quest'anno, specie durante i mesi estivi, gli appartenenti al Soccorso alpino hanno effettuato una miriade di interventi di salvataggio. Hanno tolto dai guai numerose persone - molte delle quali turisti stranieri, avventuratesi senza il necessario equipaggiamento in luoghi anche pericolosi - e date persino per disperse. (a.m.)

a gabria il vipacco è più sicuro

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

A Gabria il Vipacco è più sicuro

Il sindaco ha chiesto anche monitoraggi dell'aria nella zona industriale

SAVOGNA Non solo rumori, ma anche qualità dell'aria. L'amministrazione comunale di Savogna d'Isonzo drizza le antenne sulla questione ambientale e cerca il confronto con le imprese e il comparto produttivo del territorio per promuovere una convivenza il più possibile tranquilla tra le fabbriche, la cittadinanza e l'ambiente. Se nei giorni scorsi abbiamo parlato del dialogo in corso tra il Comune e la Kemica, che in base al nuovo piano acustico potrebbe anche dover valutare la possibilità di un trasloco, da segnalare c'è anche il recente confronto tra il sindaco Alenka Florenin e le imprese che gestiscono le centrali elettriche della zona industriale, che si è svolto nella sede del Consorzio industriale, alla presenza del presidente Ariano Medeot. «Quel che ho voluto sottolineare alle imprese è stato che la popolazione di Savogna è particolarmente sensibile al tema ambientale, e soprattutto a questioni come la qualità dell'aria o i cattivi odori legati agli impianti industriali dice Alenka Florenin -. E questo deriva soprattutto con la scottante esperienza passata legata all'inceneritore. Ecco perché abbiamo chiesto vengano effettuati tutti i monitoraggi del caso sull'aria, per assicurare la popolazione, e dal presidente Medeot ci sono arrivate indicazioni positive in tal senso». Sempre a proposito di ambiente, procede piuttosto spedito l'iter verso il completamento della messa in sicurezza del Vipacco, in seguito alle alluvioni degli anni passati. A Gabria la protezione civile regionale sta ultimando il suo intervento, mentre per l'area di Peci bisognerà attendere ancora. L'intervento in questo caso sarà effettuato sempre con i fondi della protezione civile, ma materialmente lo eseguirà una ditta. Il Comune di Savogna sta concludendo l'iter burocratico, e il progetto esecutivo sarà pronto entro la fine dell'anno. (m.b.)

(senza titolo).....

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

concludendo. I cubetti di ghiaccio messi a friggere sul ripiano di ferro caldo non sono più compagnie e battaglioni, ma divisioni e corpi d armata. Anche la velocità di liquefazione è aumentata: la settimana scorsa occorreva mezza giornata per distruggere un battaglione, ora un reggimento viene eliminato in tre quarti d ora. Nomi carichi di storia antica scompaiono accanto ai nuovi, non meno illustri. Le fanterie della Pavia avevano un secolo, o poco più, ma risalivano ai reggimenti savoirdai dai nomi transalpini, la Brescia era nata dai volontari delle cinque e delle dieci giornate, la Bologna , dagli arruolati veneti e romagnoli dal 1859. Non ne rimane niente. Non rimane nulla delle divisioni corazzate adolescenti Ariete e Littorio , nulla della Folgore paracadutista e neonata, che ha pagato il diritto alla fine con il più pesante tributo. Catastrofe ingiusta, umiliazione di impotenza, simile all angoscia del formicaio travolto dall inondazione. Formicaio italiano è il deserto, con pochi teschi. Ma rivivono anche pagine meno gloriose: le occasioni perdute, le deficienze dei comandi italiani, le irresponsabili e frustrate ambizioni di Mussolini, nonché le ombre che ancora avvolgono alcuni comportamenti di Rommel, comandante delle forze dell Asse, e certi immeritati onori attribuiti al maresciallo Montgomery che lo sconfisse a El Alamein. Arrigo Curiel Paracadutista della Folgore immigrazione / 1 Pietà di fronte al dolore nMi sento in dovere di rispondere alla signora Elisabetta Lansdell, che dice di non commuoversi di fronte alle vittime di Lampedusa (molte delle quali donne e bambini morti in modo atroce) e che si chiede se forse è razzista o è una bestia. Ebbene sì, la mia risposta è sì, perché non è possibile che un essere umano non provi pietà davanti a tanta sofferenza. Chiara Cernigai immigrazione / 2 Sì a respingenti e accordi nSulla Bossi-Fini per giorni ne abbiamo sentite di tutti i colori. Finché da Fabio Fazio, durante una puntata di Che tempo che fa , il ministro Cecile Kyenge ha dovuto ammettere che nella legge non esiste il reato di soccorso , per cui chi aiuta una persona non rischia nulla . Nel testo di legge in questione non è infatti scritto da nessuna parte che soccorrere un barcone di profughi o irregolari che siano, costituisca reato. Anzi, nella Bossi-Fini all'articolo 12, comma 2, è scritto nero su bianco che non costituiscono reato le attività di soccorso e assistenza umanitaria prestate in Italia nei confronti degli stranieri in condizioni di bisogno comunque presenti nel territorio dello Stato . Viene da chiedersi se il ministro Kyenge, prima di iniziare la sua guerra santa contro questa legge, l'avesse almeno letta. Senza contare che i messaggi buonisti a favore dell abolizione del reato di clandestinità e dell introduzione dello ius soli (per cui chi nasce in Italia dovrebbe diventarne automaticamente cittadino) non contribuiscono certo a limitare l'emergenza sbarchi. Da un vero ministro ci aspetteremmo sollecitazioni al proprio governo per contenere il fenomeno degli sbarchi di clandestini attraverso azioni che hanno già mostrato la loro efficacia (vedi interventi dell ex ministro Maroni) come respingimenti e accordi bilaterali, al fine di bloccare le partenze di disperati, pronti a rischiare la vita nel Mediterraneo per raggiungere la terra promessa italiana, che purtroppo allo stato attuale non è in grado di garantire una vita dignitosa neppure ai suoi figli naturali . La crisi economica, con decine di migliaia di imprese che stanno cessando l attività, rende insopportabile per il Paese una nuova ondata di irregolari. Senza una precisa strategia, la questione sicurezza rischia di esplodere fra le mani dei nostri governanti. Mario Pittoni Dirretore Lega Nord Flash salute Sportello amianto a Cattinara nIn occasione della conferenza medico legale ambientale sull amianto svoltasi sabato 12 ottobre alla Stazione Marittima organizzata dall Associazione esposti all amianto, desidero unirmi alla richiesta fatta nella conferenza dal presidente dell associazione Aurelio Pischianz e ripreso con forza dalla vicepresidente Santina Pasutto, perché si apra uno sportello amianto anche a Cattinara. L obiettivo dell Associazione è quella di aprire un nuovo punto di ascolto nei pressi dell ospedale per dare risposte immediate alle persone che hanno dei congiunti colpiti da gravi malattie. Un punto di ascolto pronto a lenire le sofferenze, i dubbi, o anche in grado di fornire alle persone interessate che volessero saperne di più sulle malattie che questo killer silenzioso e devastante può provocare informazioni sui percorsi da seguire. In questo contesto aggiungo sarebbe pure auspicabile riaprire il Centro prelievi di Cattinara che riguarda una larga fetta di utenti pazienti anche anziani, cagionevoli di salute abitanti in periferia che il

(senza titolo).....

Piccolo ha bene spiegato in quasi un anno di Segnalazioni. Un ulteriore richiesta è quella di dotare Cattinara della Pet, questa sofisticata apparecchiatura diagnostica in grado di scoprire precocemente i tumori. Claudio Visintin kounellis Chi paga e chi no il biglietto nUn progetto espositivo, quello di Jannis Kounellis, che è un grande evento culturale non solo per Trieste ma per l'Italia tutta. Dal Comune di Trieste, per questo evento, sono stati deliberati 264mila euro (soldi pubblici) da dividere con la mostra dell'artista croata Jagoda Buic e i muri della città sono pieni di locandine che ti invitano alla mostra. Si è parlato di linguaggio poetico ed espressivo, di modalità di assemblare oggetti e materiali poveri riconducibili soprattutto alle attività dei cantieri, al mondo delle merci e del commercio, legati ai ricordi di un'infanzia trascorsa nel porto di Atene da parte dell'artista, come un qualcosa di unico ed irripetibile. E allora prendiamo il caso di un docente che insegna per esempio storia dell'arte o educazione artistica, ma anche un docente qualsiasi che vuole arricchire il proprio patrimonio culturale da condividere con i propri studenti, ebbene il docente sarà costretto a pagare il prezzo pieno del biglietto pari a 6 euro. Certo non è una cifra impossibile, ma quando all'ufficio informazioni della mostra chiederai lumi sul diritto alle riduzioni e ti sentirai gentilmente rispondere che tra gli aventi diritto figurano ad esempio i militari, le forze dell'ordine o i soci del Touring Club Italiano e non i docenti che operano a scuola, non potrai che pensare che qualcosa non funziona. Non è tanto per una questione meramente economica ma di principio. Andando a leggere la nuova relazione tecnica sul decreto della grande ipocrisia della scuola; più che investimento sostanziale in questo settore emerge, salvo alcuni casi, una consistente sottrazione di risorse. Quindi i così detti investimenti sarebbero in realtà una diversa distribuzione di risorse già predestinate alla scuola che vengono vincolate per finanziare determinate attività e contestualmente si impongono nuovi obblighi per il personale scolastico a costo zero per lo Stato violando altresì ogni prerogativa contrattuale in merito. In tema di formazione culturale è previsto per il 2014 un finanziamento di 10 milioni di euro per i docenti per accedere ai musei statali. La norma comporta una riduzione di entrate per i musei statali, cui si rimedia, potenzialmente, mediante corrispondenti trasferimenti a valere sul Fondo ivi previsto di nuova istituzione. Insomma, una riflessione è dovuta. A chi insegna nella scuola, che vede le proprie retribuzioni ferme al 2006, gli scatti di anzianità sospesi e destinati all'estinzione, ma anche incrementare il proprio carico di lavoro a costo zero per lo Stato e aumentare quotidianamente le proprie responsabilità e diminuire i diritti, un maggior rispetto sarebbe dovuto o no? Marco Barone polizia Colazioni di gruppo nSignor Marco chi le risponde è un poliziotto che lavora dal 1986 a Trieste. Anche io ho partecipato a qualche, come le chiama lei, colazione di gruppo e non me ne pento proprio. Forse lei non sa molte cose riguardanti il nostro lavoro, e dunque capisco benissimo la sua segnalazione, che può sembrare un brutto comportamento nei confronti di chi paga le tasse, anche se forse i veri problemi da segnalare sarebbero altri. Non voglio difendere nessuno, anche perché non posso permettermi di parlare per altri colleghi e specialmente per quelli che erano presenti nella via da lei indicata quella mattina, ma alcune cose i cittadini che leggono la sua critica devono pur saperle. Quando personale in divisa si ritrova nei bar non è per puro divertimento e magari fregandosene del controllo del territorio, ma può capitare benissimo che molti di noi si ritrovino proprio per poter parlare insieme quei pochi minuti che abbiamo per stare uniti e magari prendere quel caffè che spero e credo non sia un reato. Tutto il restante tempo le volanti girano e girano senza fermarsi mai, sempre al servizio del cittadino e quando si fermano quasi sempre lo fanno esclusivamente per prestare soccorso a chi richiede il nostro intervento. Se veramente volessimo nascondere qualche nostro comportamento, lei crede che ci ritroveremmo in una via così centrale? Aggiungo ancora solo una cosa, il personale in servizio che lei ha segnalato, e questo glielo assicuro di persona, è radiocollegato alla sala operativa tramite radio portatili, per ogni eventuale emergenza, arrivando se il caso, in tutta Trieste in brevissimo tempo. Signor Marco, noi siamo qui a sua disposizione e di chiunque ci chieda aiuto, e comunque le critiche costruttive possono solo che rafforzare, la nostra voglia di lavorare sempre meglio al servizio del cittadino. Maurizio Cudicio Vicesegretario Nazionale Adp Autonomi di Polizia vajont Il reportage di Zabotto nAl Circolo fotografico triestino, in via Zovenzoni 4, è stato priettato l'altro giorno il breve reportage sulla tragedia del Vajont, realizzato 50 anni fa da me (socio del Club cinematografico triestino) qualche mese dopo il disastro. Sono l'unico cineamatore triestino ad aver girato un reportage in pellicola 8 mm su questo drammatico evento. Il film ha partecipato negli anni successivi a vari concorsi e più volte è stato premiato. Un tanto per ricordare che lì c'ero anch'io. Poi, in un altro periodo, mi sono recato pure presso Porto Tolle, realizzando un altro 8 mm sul dramma dell'alluvione, premiato con il Fotogramma d'oro a Castrolibero. Lodovico Zabotto

anche dal wwf "no" ai fuoristrada in carso

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

- Cronaca Trieste

Anche dal Wwf no ai fuoristrada in Carso

Ma per ora il sindaco di Doberdò è rimasto solo nel negare il transito alle jeep da Sistiana a Savogna DUINO AURISINA Anche il Wwf contro la colonna di fuoristrada in raduno il prossimo 10 novembre con partenza da Sistiana: può deturpare delicati e preziosi sistemi naturali, che fanno parte del patrimonio collettivo ambientale. Non solo: i 4x4 in transito sull'Ermada e a Medeazza, nonché in zone a protezione speciale, rischiano di spaventare la fauna selvatica che, presa dal panico e in fuga su altre arterie esterne, potrebbe finire investita. Ma gli organizzatori ribattono: i permessi ci sono tutti, s'è consegnata una cospicua fideiussione e c'è anche l'impegno a ripristinare i sentieri eventualmente danneggiati. L'associazione promotrice, la Nordest 4x4, ha ottenuto dalla Regione tutte le autorizzazioni del caso, in primis la Valutazione d'incidenza ambientale (Vinca). Inoltre tutte le municipalità coinvolte, tranne Doberdò del Lago, hanno aderito, anche con qualche rappresentanza dell'amministrazione (per Duino Aurisina sarà presente l'assessore Andrej Cunja su un mezzo della Protezione civile, per Monfalcone la prima cittadina Silvia Altran). Al momento non è escluso, tuttavia, che il fronte del no, rappresentato dal solo sindaco Paolo Vizintin, il quale ha espresso diniego allo svolgimento della manifestazione sul territorio di Doberdò appunto, si allarghi. Secondo quanto trapelato anche il Comune di Savogna sta in queste ore valutando l'ipotesi di un diniego. Intanto però il Wwf, per bocca di Guido Pesante, protesta contro la manifestazione: «Che orgoglio può esserci a condurre questa iniziativa, come si legge sul sito promotore, su strade e sentieri normalmente interdetti alla percorrenza? Piuttosto domandiamoci come mai tali vie siano escluse ai veicoli! Si tratta infatti di ambiti naturalisticamente protetti, non adatti a ospitare gare motoristiche, figuriamoci suv e fuoristrada. Come in precedenza il Wwf si è schierato contro la corsa nei Magredi, a causa della quale l'Italia è incappata in una procedura di infrazione comunitaria, oppure contro analoghe iniziative sulle Alpi carniche, anche in quest'occasione non può che essere contrario al raduno in questione. E ciò perché le aree interessate presentano una biodiversità ricchissima, da tutelare: non scordiamo che il passaggio dei mezzi pesanti arreca senz'altro disturbo alla fauna selvatica, spingendola fuori dal carso col rischio d'investimento sull'asfalto. Vale a tal proposito la pena di ricordare che non stiamo parlando di aree paragonabili per estensione allo Yellowstone, ma di zone già molto ridotte. Bene ha fatto dunque il sindaco di Doberdò a porre il diniego, poiché le amministrazioni devono mettersi di traverso a manifestazioni che entrano in conflitto con la filosofia di sviluppo del territorio stesso: si vuole promuovere i comuni carsici? Si facciano gare ciclistiche o podistiche. La coerenza nel pubblico amministrare è fondamentale». E infatti il sindaco di Doberdò, Vizintin, non ha intenzione di retrocedere («Sono un pubblico amministratore dice - e perseguo i valori della coerenza e della rettitudine, per rispetto al territorio manterrò la linea»), circostanza che potrebbe costringere l'organizzazione a modificare per una piccola parte il tragitto iniziale. La partenza è fissata alle 8.30 alla baia di Sistiana. Dopo il taglio del nastro, il via al percorso di oltre 80 chilometri che condurrà i partecipanti in quota, transitando per Duino Aurisina, Monfalcone, Ronchi, Sagrado, Savogna e, secondo il programma, anche a Doberdò. Ma in quest'ultimo caso il transito, come detto, è stato negato. Tiziana Carpinelli

fuoristrada sul carso, no del wwf dopo le proteste di doberdò

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Fuoristrada sul Carso, no del Wwf dopo le proteste di Doberdò

Intanto anche l'amministrazione di Savogna sta valutando se negare il transito ai mezzi 4x4. Alla manifestazione previste rappresentanze ufficiali dei Comuni di Monfalcone e Duino Aurisina.

di Tiziana Carpinelli wDUINO AURISINA Anche il Wwf si schiera contro la colonna di fuoristrada che parteciperà al raduno, in calendario il prossimo 10 novembre, con partenza da Sistiana: può deturpare delicati e preziosi sistemi naturali, che fanno parte del patrimonio collettivo ambientale. Non solo: i 4x4 in transito sull'Ermada e a Medeazza, nonché in zone a protezione speciale, rischiano di spaventare la fauna selvatica che, presa dal panico e in fuga su arterie esterne, potrebbe finire investita. Ma gli organizzatori ribattono: i permessi ci sono tutti, è stata consegnata una cospicua fidejussione e c'è anche l'impegno a ripristinare i sentieri eventualmente danneggiati. L'associazione promotrice, la Nordest 4x4, ha ottenuto dalla Regione tutte le autorizzazioni del caso, in primis la Valutazione d'incidenza ambientale (Vinca). Inoltre tutte le municipalità coinvolte, tranne Doberdò del Lago, hanno aderito, anche con qualche rappresentanza (per Duino Aurisina sarà presente l'assessore Andrej Cunja su un mezzo della Protezione civile, per Monfalcone la prima cittadina Silvia Altran). Al momento non è escluso, tuttavia, che il fronte del no, rappresentato dal solo sindaco Paolo Vizintin, il quale ha espresso il diniego allo svolgimento della manifestazione sul territorio di Doberdò, appunto, si allarghi. Secondo quanto trapelato anche il Comune di Savogna sta in queste ore valutando l'ipotesi di dire no al transito dei fuoristrada sul proprio territorio. Intanto però il Wwf, per bocca di Guido Pesante, protesta contro la manifestazione: «Che orgoglio può esserci a condurre questa iniziativa, come si legge sul sito dei promotori, su strade e sentieri normalmente interdetti alla percorrenza? Piuttosto domandiamoci come mai tali vie siano escluse ai veicoli. Si tratta infatti - sottolinea - di ambiti naturalisticamente protetti, non adatti a ospitare gare motoristiche, figuriamoci su e fuoristrada. Come in precedenza il Wwf si è schierato contro la corsa nei Magredi, a causa della quale l'Italia è incappata in una procedura di infrazione comunitaria, oppure contro analoghe iniziative sulle Alpi Carniche, anche in questa occasione non può che essere contrario al raduno in questione. E ciò - prosegue - perché le aree interessate presentano una biodiversità ricchissima, da tutelare: non scordiamo che il passaggio dei mezzi pesanti arreca senz'altro disturbo alla fauna selvatica, spingendola fuori dal Carso con il rischio d'investimento sulle strade. Vale a tale proposito la pena di ricordare che non stiamo parlando di aree paragonabili per estensione allo Yellowstone, ma di zone già molto ridotte. Bene ha fatto dunque il sindaco di Doberdò a porre il diniego, poiché le amministrazioni devono mettersi di traverso a manifestazioni che entrano in conflitto con la filosofia di sviluppo del territorio stesso. Si vogliono promuovere i comuni carsici? Si facciano gare ciclistiche o podistiche. La coerenza nel pubblico amministrare è fondamentale». E infatti il sindaco di Doberdò, Vizintin, non ha intenzione di retrocedere («Sono un pubblico amministratore - dice - e perseguo i valori della coerenza e della rettitudine, per rispetto al territorio manterrò la linea»), circostanza che potrebbe costringere l'organizzazione a modificare per una parte il tragitto iniziale. La partenza è fissata alle 8.30 nella baia di Sistiana. Dopo il taglio del nastro, il via al percorso di oltre 80 chilometri che condurrà i partecipanti in quota, transitando per Duino Aurisina, Monfalcone, Ronchi, Sagrado, Savogna e, secondo il programma, anche a Doberdò. Ma in quest'ultimo caso il transito, come detto, è stato negato. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile inaugura la nuova sede in castello

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

VILLANTERIO

La Protezione civile inaugura la nuova sede in castello

VILLANTERIO Nuova sede per la Protezione civile. Sarà il responsabile del gruppo, Francesco Ranghiero, a tagliare il nastro nel cortile del castello, alle 16, domenica 27. La Protezione civile di Villanterio nasce nel 1997. Nell'estate dello stesso anno organizza il corso di pronto soccorso aperto a tutta la popolazione. Il gruppo aiuta le istituzioni a individuare i potenziali rischi esistenti sul territorio comunale, collabora per prevenire situazioni di pericolo per la popolazione, affianca le strutture operative delle forze dell'ordine preposte alla gestione dell' emergenza. «Partecipiamo anche a esercitazioni periodiche sia autonomamente sia in collaborazione con altri gruppi» dice Ranghiero. I volontari si sono esercitati anche con gli sgomberi della scuola elementare e la ricerca di persone scomparse, insieme al Gruppo comunale di Valle Salimbene specializzato per questo tipo di ricerca con l'ausilio di cani addestrati. Fanno poi assistenza a sagre, corsi antincendi, gestione del traffico. (ch. rif.)

|cv

Cordoglio per la morte di Giancarlo Grizzo

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La

""

Data: 23/10/2013

Indietro

BIELLA

Cordoglio per la morte di Giancarlo Grizzo

Ha destato un profondo cordoglio in città la morte di **Giancarlo Grizzo**, scomparso all'età di 70 anni sabato scorso, dopo aver combattuto per anni contro un tumore. La sua figura era molto conosciuta a Biella, soprattutto nel quartiere Vernato, dove ha risieduto per molti anni. Giancarlo era una persona scherzosa, sempre pronto alla battuta. Da qualche anno aveva raggiunto la pensione, dopo una vita passata alla guida dei camion. Nutriva la passione per le radio ricetrasmettenti, aveva difatti parlato con il cb (citizen band) per un lungo periodo. Quando lo si sentiva sulla frequenza dei 27 mhz, il suo timbro di voce era inconfondibile, di solito approdava con qualche frase scherzosa e simpatica. Per riempire le sue giornate, era entrato da qualche anno a far parte della Protezione Civile gruppo comunale. «Giancarlo, avrebbe compiuto 71 anni a fine novembre - commenta il responsabile del gruppo **Maurizio Lometti** -. Era entrato a far parte del nostro corpo il 6 febbraio del 2008. Per noi è una perdita dolorosa. Era un volontario molto presente, finchè la malattia gliel'ha permesso è sempre stato presente, e anche quando ha iniziato il calvario di cure non ha mai mancato di passare a trovarci e starci vicino. Si trattava di una persona di molta compagnia, con la quale era piacevole passare del tempo. Ha ancora voluto essere presente all'ultima foto di gruppo, che abbiamo realizzato a maggio. Ora che non c'è più - conclude Lometti -, sentiremo tutti la sua mancanza. Per volere suo, non è stato celebrato il funerale, la salma è stata difatti accompagnata lunedì mattina al forno crematorio di Trecate per essere cremata. Giancarlo ha lasciato nel dolore i figli Simone e Riccardo..

Autore:pom

Pubblicato il: 23 Ottobre 2013

|cv

L'allarme via Internet salva dai ladri

Albavilla, una banda ha preso di mira le villette di via Ai Crotti, ma un solo colpo è andato a segno Messi in fuga dalla gente: famiglie in strada con la protezione civile. L'arrivo dei carabinieri e l'arresto Facebook aiuta i carabinieri a battere i ladri. Il social network, la mobilitazione dei cittadini e il puntuale intervento dei carabinieri hanno portato all'arresto lunedì sera di quattro malviventi che avevano realizzato un furto e tentato, dalle 8 in poi, di rubare in altre sette abitazioni. Da subito dopo uno dei tentati furti il tam tam è partito tra sms, telefonate e post nella pagina Facebook del Comune di Albavilla. Il paese si è mobilitato, con la protezione civile che ha iniziato a perlustrare l'area. I carabinieri di Erba erano già sulle tracce dei malviventi, pedinati per alcune ore sulla loro Mini One, e sono riusciti ad arrestare le quattro persone. L'unico furto riuscito degli otto ha portato momentaneamente ai banditi, il maltolto è già stato restituito, 50 dollari, una penna ed un orologio. «Hanno tentato più furti, in sette abitazioni non sono riusciti ad entrare e alla fine sono dovuti scappare - spiega Roberto Ballabio, consigliere comunale che è intervenuto con la protezione civile - Nel mentre gran parte del paese si è mobilitato e ha aiutato a rendere difficile la fuga ai ladri, la protezione civile è arrivata sul posto a visionare alcune strade del paese: via ai Crotti e via Panoramica». Su Facebook dalle 21 circa sulla pagina del Comune si è seguito in diretta l'accaduto con i post dei cittadini: «Attenzione in via ai Crotti hanno appena rubato in una villa e buttato un'accetta nel recinto del cane. Sono in giro per i boschi», il primo intervento di dieci, fino all'avvenuta cattura dei malviventi. Nel mentre in via ai Crotti, una delle strade colpite, quasi esclusivamente con via ai Monti, era alta la tensione, tensione registrata anche ieri con i residenti che mostravano i segni sui muri fatti dai ladri per indicare la casa da derubare o raccontavano dei rumori dal balcone. «Hanno tirato un'ascia verso Lucky, il cane del nostro vicino, abbiamo sentito il trambusto e siamo usciti a vedere cosa succedeva - spiega Anna Nosedà - Il vicino era in giardino con la pila ed ha trovato l'arma che è ora in possesso dei carabinieri, il rumore del lancio lo si è sentito distintamente. Il povero Lucky oggi è rimasto tutto il giorno in cuccia, è molto spaventato. Arrivavano da due tentati furti nella via vicina e stavano cercando di scavalcare per provare ad entrare nelle nostre case ma sono stati messi in fuga». Oltre ad aver lanciato un'accetta contro il cane labrador i ladri hanno tirato un sasso contro una residente, rea di averli disturbati nel loro "lavoro". Preoccupazione anche a metà della via: «Hanno fatto un segno sul muro per individuare dove rubare - spiega Antonio Lentini -. Da noi, ma anche all'altezza di diverse altre abitazioni. I tentativi sono stati molteplici». «Da noi non hanno rubato - spiega Ermanna Tavecchio - Ci hanno già visitati due volte negli ultimi anni e abbiamo messo l'allarme. Però già ieri sera sentito il parapiglia nella via ci siamo allarmati, hanno tentato di entrare in diverse case. Anche in una villa disabitata qui sopra, hanno tirato un'accetta ad un cane. Qualcuno li ha anche visti dal balcone, in molti si sono mobilitati». Per altro i ladri hanno anche mostrato un buon fisico, alcune abitazioni della via hanno scalinate da cento o centocinquanta gradini. Tra i tentati vi di furto anche le case di Mauro Caprani, sindaco di Barni, e Luca Parravicini fratello dell'assessore di Albavilla Gabriele. n

Domenica in marcia per la Penna Nera

E che questa sia la volta buona. Torna, domenica, la marcia della solidarietà organizzata dalla Cooperativa sociale Penna Nera, rimandata alla fine di settembre per colpa del meteo.

Adesso gli organizzatori ci riprovano mantenendo l'impronta dello scopo benefico: la manifestazione servirà anche per sostenere i costi della comunità "Arcobaleno" di via Santo Stefano creata dal sodalizio a favore dei disabili mentali soli o con genitori troppo anziani. L'aspetto, sarà che la marcia verrà aperta da alcuni asinelli adottati come mascotte che faranno da apripista per i due percorsi (da 7.5 chilometri o da 3.5 sulle vie cittadine): l'invito a partecipare al fianco dei ragazzi della Penna Nera è rivolto a tutta la popolazione, in particolare agli studenti e ai loro genitori. Sono già in vendita nella sede dell'associazione i tagliandi per l'iscrizione (costano 3 euro per gli adulti e un euro per i ragazzi sino ai 14 anni): il ritrovo è fissato alle 9 in sede (i cartellini potranno essere comprati anche sul posto), mentre la partenza avverrà mezz'ora dopo. L'arrivo è previsto intorno alle 11.30: ai partecipanti verrà consegnato un attestato. Mentre ai rappresentanti delle scuole elementari IV Novembre di via Trotti e di via Sant'Ambrogio la Penna Nera donerà del materiale didattico. «Per la precisione 70 mila fogli formato A4 per le fotocopie - spiega il presidente Gianfranco Castoldi -, due stampanti, due kit per il controllo della qualità dell'acqua, un quintale di fogli da disegno, diversi flaconi di colore, oltre a penne, matite e gomme». A vegliare sui partecipanti, i volontari della Protezione Civile e della Croce Bianca che collaboreranno anche per il pomeriggio. In piazza Roma e in via Garibaldi verranno distribuite caldarroste e vin brulé, mentre in sede si potrà assistere a un torneo di basket tra i ragazzi della Penna Nera, all'esibizione di un quartetto musicale, divertirsi con i simulatori di guida professionali e i go kart a pedali; infine per la gioia dei più piccoli, anche la presenza dei cavalli della scuderia "Millefiori".n R. Bus.

Albavilla, tutto il paese va a caccia dei ladri

Facebook aiuta i carabinieri a battere i ladri. Il social network, la mobilitazione dei cittadini e l'intervento dei carabinieri hanno portato all'arresto di quattro malviventi che avevano realizzato un furto e tentato di rubare in altre sette abitazioni. Da subito dopo uno dei tentati furti il tam tam è partito tra sms, telefonate e post nella pagina Facebook del Comune di Albavilla. Il paese si è mobilitato, con la protezione civile che ha iniziato a perlustrare l'area. I carabinieri di Erba erano già sulle tracce dei malviventi, pedinati per alcune ore sulla loro Mini One, sono riusciti ad arrestare le quattro persone. E l'unico furto riuscito degli otto è finito con la restituzione del maltolto: 50 dollari, una penna ed un orologio.

Motore in panne e porte bloccate Prigionieri sull'autobus per Como

Guasto in via Manzoni ma i passeggeri non possono uscire. E poi pesanti ritardi Traffico in tilt in centro dove un camion ha perso gasolio lungo alcune strade

Chiusi dentro un bus di linea per cinque lunghi minuti. Per un danno alle sospensioni, rimaste a corto d'aria, con relativo blocco delle porte pneumatiche. Un calo di pressione, si potrebbe definire, per il C-50 "doppio", lo snodato da 18 metri di Asf che ieri mattina, alle 8, ha trattenuto tra i sedili una trentina di persone tra studenti e lavoratori. Prima di lasciare tutti a piedi: dopo l'apertura di emergenza, è stato necessario sostituire il veicolo per proseguire alla volta di Como. Diversi passeggeri sono stati costretti ad arrivare in ritardo a lezione o all'appuntamento con il cartellino sul luogo di lavoro. «Il bus non lascia scendere né salire nessuno», la frase riferita in corso d'incidente al cellulare da un testimone. E infatti nessuno poteva pensare di scendere. Sbuffi e qualche parolaccia all'indirizzo del veicolo, incapace di compiere il proprio dovere. Lo stop forzato è avvenuto a pochi minuti dalla partenza. Dapprima, il C-50 delle 7.48 per Como, ha caricato i passeggeri in piazza Parini. Da qui, il breve itinerario attraverso via Cavour, via Roma, piazza Garibaldi e via Manzoni. In fondo alla discesa, alla fermata al piazzale Club Alpino Italiano Cantù, vicino alla casetta dell'acqua di Canturina Servizi, si è registrato il guasto. «Peraltro il bus è arrivato in ritardo, alle 8 - racconta uno studente di 16 anni, ancora in attesa di un mezzo alle 8.22 - siamo rimasti chiusi dentro, c'era gente che brontolava. Arriverò senz'altro tardi a scuola, a Casnate». «Io devo raggiungere la Ripamonti a Como, ma non ci riuscirò per tempo - aggiunge un 17enne - siamo riusciti a scendere soltanto dopo che l'autista ha azionato la levetta di emergenza per permettere l'apertura delle porte. Eravamo circa trenta persone, altre se ne sono andate per non aspettare». Usa il bus per andare al lavoro Raffaele Nardini, 50 anni: «Eravamo tutti dentro e non potevamo uscire, purtroppo non è la prima volta che accade qualcosa del genere. Il mese scorso l'autista ha fatto scendere tutti in Napoleona perché l'autobus aveva un problema». Come comunica Asf, il mezzo del C-50 avuto «una perdita d'aria alle sospensioni che ha procurato un calo di pressione dell'aria di servizio - scrive l'ufficio stampa in una nota della società di trasporto pubblico in una nota - di conseguenza si sono bloccate le porte pneumatiche. L'autista, verificato il guasto, ha provveduto ad aprirle manualmente dopo pochi minuti. In mancanza di aria il bus non può circolare ed è stato condotto in deposito. Da qui è stato inviato un mezzo sostitutivo di uguale capienza. Il guasto ha avuto come ripercussione un ritardo su quella corsa di circa dieci minuti». Invece alle 11 di ieri mattina allerta traffico in numerose vie cittadine. Un mezzo pesante, presumibilmente un camion o un pullman, ha perso gasolio. Immediato l'intervento di due squadre della Protezione civile, dei tecnici dell'Ufficio ambiente del Comune e della Polizia locale che ha provveduto a regolare il traffico. Tra segatura e prodotti speciali per eliminare il gasolio dall'asfalto è stato necessario intervenire nelle vie Piemonte, Baracca, Fossano e in viale Madonna e in piazza Piave. Il flusso di veicoli è poi rientrato lentamente nella normalità.n

Cantù Asnago invasa dalle acque «Adesso basta, non ne possiamo più»

Lo scolmatore sconfitto dall'acquazzone: trenta centimetri in via Primo Maggio Allagati anche un appartamento in piazza Boldorini e una banca in piazza Marconi

I detriti spostati a carriole e a colpi di ramazza in un'intera strada, sotto scacco per gli allagamenti. Una ventina di famiglie uscite sull'asfalto umido a pulire quanto rimasto dopo la furia del torrente improprio, circa trenta centimetri di acqua alta in tutta via Primo Maggio, non più contenuta dalle colline del problematico scolmatore alle spalle del borgo. Ma a Cantù Asnago c'è anche lo scantinato di un condominio invaso dalle piogge, nel pomeriggio in cui i tombini e gli scoli della città non sono riusciti a contenere l'acqua. Stavolta, anche in centro. Con gli allagamenti nel sottoscala di una palazzina in zona via Matteotti, e persino l'interno di una banca, in piazza Marconi. Lo scenario, mentre erano già al lavoro tre squadre della protezione civile della sede di via Tripoli più altre due dei vigili del fuoco di Cantù, si poteva intuire di passaggio nel tardo pomeriggio di ieri, verso le 18, quando un modesto fiumiciattolo di roggia, più grosso del solito, scorreva a fianco della strada provinciale di collegamento fra Cantù e Cermenate. All'altezza della ex Cava Porro, in discesa, sulla destra, il primo pick up della protezione civile con due volontari, armati di badile e walkie talkie, le caviglie instivalate in una vasta pozza all'esterno del cancello. Più avanti, l'intera carreggiata in direzione della superstrada Milano-Meda invasa dall'acqua fangosa. Non visibile al traffico, la situazione al limite del fiume Seveso, nei boschi dietro la ferrovia, tra Vertemate e la Cascina Volpe di Cucciago. Due piante crollate nel letto, messe in sicurezza dagli operatori dell'emergenza. Luccicare di lampeggianti nella solita zona colpita dai soliti allagamenti. Stavolta, peggio di altre. «L'acqua nella collina dietro lo scolmatore - la spiegazione di Luca Montorfano, coordinatore della protezione civile, sul posto a coordinare le operazioni - è scesa di colpo, il terreno non è stato più in grado di trattenerla». «È così dal '96», l'eco di un collega. E residenti immusoniti, con anziani pronti a riferire le lamentele ai soccorritori: basta, bisogna fare qualcosa, il Comune deve intervenire. Le stesse frasi sentite da anni. E se è pur vero che con i lavori recenti la rete di scolo al di sotto della ferrovia è stata raddoppiata, pare evidente come basti l'intensità delle piogge a cancellare il panorama asciutto della frazione. Quindi, anche il centro città. In punti non proprio usuali. La violenza degli acquazzoni si è unita probabilmente a qualche intasamento nel sistema di sottoservizi di smistamento delle acque. Con il risultato che la protezione civile è dovuta intervenire anche in una zona non proprio bagnata dalle alluvioni, come piazza Boldorini, dove l'acqua ha rovinato la giornata dei proprietari di un appartamento. Ma anche in piazza Marconi, a un tiro di ombrello dalla sede del Comune di Cantù e della biblioteca. Giusto dietro la Chiesa della Trasfigurazione dedicata a Sant'Ambrogio, nei locali della Banca Popolare di Bergamo. Dove sono finite liquidità di altro genere. Anche qui, pompe idrovore per togliere l'acqua in surplus, compagne di una serata lunga, durata ancora ore per gli uomini dell'emergenza.

Studi su terremoti e clima Como seconda per qualità

Scienze della terra: secondi per la qualità della ricerca. Da quindici anni all'Insubria si studiano terremoti, cambiamenti climatici e ritrovamenti paleontologici.

Ieri in Sant'Abbondio, alla presenza del rettore Alberto Coen Porisini e del sindaco di Como Mario Lucini, il gruppo di ricerca dell'area scienze della terra ha presentato i suoi lavori alla cittadinanza. Questi scienziati della terra fanno parte di un gruppo di studio che secondo l'Anvur, l'agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario, si colloca al secondo posto in Italia per la qualità della ricerca. Così sancisce il rapporto finale della valutazione della qualità della ricerca italiana dal 2004 al 2010. Silvio Renesto è un docente che si occupa di paleontologia e racconta: «Evidentemente lavoriamo bene. La valutazione è basata sulla produttività scientifica del nostro gruppo di ricerca. Sul numero e sulla qualità degli articoli scientifici redatti. Siamo una decina di docenti attivi da quindici anni, occorre poi contare ricercatori e dottorati che fanno parte del nostro lavoro scientifico». L'intervento di Renesto era focalizzato sul territorio comasco, come spiega ancora: «Mi sono occupato dei rettili nel triassico tra il Comasco e il Varesotto, una zona che è sito dell'Unesco. Per esempio del Monte san Giorgio». Fossili e protosauri non lontani da casa nostra. Un altro docente, Franz Livio, invece si è ferrato sui terremoti: «La pericolosità sismica nella pianura Padana. Il nostro gruppo scientifico si occupa in maniera trasversale di sismologia, siamo contenti dei risultati ottenuti». Una vera equipe di pronto intervento terremoto, dice Livio: «Il terremoto per noi è l'unico momento sperimentale per la nostra ricerca. Perciò appena accade ci rechiamo sul posto per studiare il fenomeno». Cosa già accaduta nei più recenti e disastrosi terremoti della penisola. n S. Bac.

Alberi abbattuti dal vento

Comune e Protezione civile impegnati ieri nel taglio di numerosi alberi abbattuti o resi pericolanti dal vento e dalle raffiche di pioggia. Volontari e addetti del Comune sono intervenuti in via Scalini per un abete rosso caduto dal condominio Mirandola, il solo Comune ha poi effettuato numerosi tagli in via per Como per sei castagni, due caduti e quattro pericolanti.

Ipotesi alluvione Esercitazione sul lago

Esondazione del lago di Pusiano: è lo scenario - purtroppo verosimile e verificatosi più volte anche in anni recenti - che sarà al centro della esercitazione della protezione civile che venerdì e sabato interesserà le Province di Lecco, Como, Milano, Monza e Brianza .

Un tema scento non a caso, in considerazione dei lavori sul cavo Diotti e la messa fuori servizio dello stesso per circa 12 mesi, con l'impossibilità di garantire la regolazione delle acque del bacino. L'esercitazione, che riguarda una parte importante del territorio delle Province di Lecco e di Como con il coordinamento di Regione Lombardia, vedrà impegnate dalle 14 di venerdì 25 ottobre le organizzazioni di volontariato, la colonna mobile di Protezione Civile di Como e Lecco. Sabato 26 ottobre oltre 150 volontari di protezione civile di gruppi e organizzazioni dei Comuni coinvolti e di quelle attive in provincia di Lecco e Como interverranno nei territori dei comuni lacuali di Erba Eupilio, Pusiano, Merone , Cesana Brianza, Bosisio Parini e Rogeno affacciati direttamente sul lago e due (Costa Masnaga e Nibionno) interessati dall'asta del Fiume Lambro.n

Si ribalta autocisterna, ma è per un'esercitazione

Anche Il gruppo di protezione civile di Ballabio organizzerà sabato prossimo, 26 ottobre, un'esercitazione nel centro del paese sotto l'egida della Provincia e nell'ambito della verifica dei piani di sicurezza previsti dal Pec (Piano emergenza comunale).

L'esercitazione, che inizierà alle 14 per terminare alle 17.30, prevede la simulazione di uno sversamento di carburante a causa del ribaltamento di un'autocisterna. Si volgerà in via Mazzini, vicino al parcheggio di piazza Hillion. Lo scopo è di simulare uno degli scenari previsti dal Pec, in questo caso un rischio chimico-biologico nonché di appurare che il piano di emergenza sia adeguato allo scopo e ottenga la messa in sicurezza dell'area a rischio e dei suoi abitanti. All'esercitazione interverranno i volontari di Ballabio e quelli della Croce Rossa e dell'associazione dei carabinieri in congedo. La simulazione prevede l'esecuzione di tutte le attività necessarie in caso di vera emergenza: apertura dell'Unità di crisi locale (Ucl), l'organismo che dirige e definisce le operazioni sul territorio, di un posto medico avanzato in cui verranno trasportati gli eventuali feriti o infortunati, di un posto di accoglienza per ricoverare gli sfollati. Ucl e tende saranno allestite nel parcheggio del Comune. In caso di maltempo all'oratorio di Ballabio Inferiore. Infine, simulazione anche del blocco del traffico nelle zone in prossimità dell'evento calamitoso, con transenne presidiate da volontari della Protezione civile. n B. Gros.

Con la protezione civile lezione nelle scuole

La protezione civile fa scuola: è cominciato il programma di incontri tra i volontari e gli alunni degli istituti del territorio. Per cominciare, un gruppo di studenti della classe seconda D della secondaria di primo grado Marco d'Oggiono e alcuni compagni più giovani, delle primarie statali - tutte incluse nell'istituto comprensivo di Oggiono - si sono incontrati con i componenti della squadra comunale (guidata da Rodolfo Pozzoli) per toccare con mano chi è e che cosa fa la protezione civile. L'iniziativa ha suscitato l'entusiasmo e l'attenzione dei partecipanti. A Oggiono il gruppo esiste da alcuni anni e si è reso protagonista di svariati interventi, soprattutto in occasione delle periodiche ondate di maltempo. n P. Zuc.

Masso sulla strada Paura a Erve ma si può passare

«La Madonna del corno ha guardato giù un'altra volta». Il commento del sindaco Paolo Crespi è illuminante.

Dopo il nuovo masso che si è abbattuto ancora una volta sull'unica via di collegamento che connette Erve al resto del mondo - a meno che non ci si voglia spostare a piedi lungo i sentieri del luogo - il pensiero corre al caso fortuito che, ancora una volta, ha voluto che nessuno restasse coinvolto. E' accaduto di nuovo, ieri pomeriggio, sulla strada provinciale 181, spesso teatro, nei decenni passati, di smottamenti che hanno anche interrotto la circolazione, isolando di fatto l'abitato del piccolo paese montano. Ieri, tutto sommato, i disagi sono stati contenuti: un automobilista in transito nel pomeriggio ha infatti notato la presenza di un masso sulla carreggiata e ha segnalato il fatto in Comune, da dove è immediatamente partita la telefonata alla Provincia. A sua volta, Villa Locatelli è prontamente intervenuta sul posto con i propri addetti della protezione civile, per procedere al ripristino delle condizioni di sicurezza, senza però procedere alla sospensione del traffico. «Il problema è spesso legato alla manutenzione di boschi e sentieri - ha commentato il primo cittadino di Erve - che ormai viene meno. Nell'area oggetto della piccola frana è previsto all'inizio del prossimo anno un intervento per mettere in sicurezza il sentiero del Corno, in collaborazione con la Comunità Montana e il Comune di Calolzio. Qui provvederemo a sistemare i muri a secco e ad effettuare una pulizia accurata». Il sasso di ieri è caduto a poca distanza da dove, lo scorso 25 marzo, si era abbattuto un masso di dimensioni ben più consistenti, causando anche la temporanea chiusura della strada. Anche in quel caso, solo il caso aveva voluto che nessuno rimanesse ferito. n C. Doz.

Le case di canapa conquistano lo Stivale

"Equilibrium", giovanissima società lecchese, ne ha ormai costruite una quarantina in Italia. In Emilia un intervento per regalare una nuova abitazione a una famiglia vittima del terremoto.

E' passato più di un anno da quando dalle colonne del nostro giornale vi avevamo raccontato la bella storia imprenditoriale di Equilibrium, start up lecchese che vuole combattere la crisi dell'edilizia con i mattoni di canapa. A distanza di un anno torniamo a parlarne perché il progetto di bioedilizia sta avendo un certo successo e infatti lungo lo Stivale ci sono già 40 case fatte di canapa. Due settimane fa a San Possidonio, in Emilia, la società lecchese, creata da Paolo Ronchetti, classe 1978 di Abbazia Lariana, ha organizzato l'evento "Equilibrium re-made": il team di Equilibrium ha costruito una casa con i mattoni di canapa per sensibilizzare, mostrare le proprietà del mattone in canapa e soprattutto per regalare la nuova abitazione a una famiglia che era rimasta senza un tetto in seguito al terremoto del 2012 e che da allora stava vivendo in una roulotte. L'abitazione è pressoché ultimata, mancano solo le rifiniture interne. Un bel esempio di come lavora Equilibrium, con la voglia di migliorare e investire nel futuro dell'Italia. L'azienda è nata nel 2011 da una geniale intuizione di Ronchetti, affiancato dalla vicentina Barbara Ceschi, ed è stata registrata alla Camera di Commercio di Lecco. Oggi la società ha nove impiegati nella sede di Inverigo e un'unità produttiva a Castelli Calepio in provincia di Bergamo, dove l'azienda ha avviato una joint venture, una collaborazione, con uno stabilimento riconvertito che prima produceva blocchi in cemento e che oggi realizza biomattoni in canapa e natural beton, cioè il materiale di canapa che serve per fare le case. Nel giro di tre anni l'azienda ha creato una quindicina di posti di lavoro e il fatturato è passato da zero a 400 mila euro. Non molto in valore assoluto, ma comunque tanto se si considera che la società è partita con mezzi propri e senza alcun sostegno. E ora Equilibrium ha intenzione di crescere ancora, dimostrando che puntando su innovazione, ricerca e sviluppo, anche l'edilizia può riemergere dalla crisi economica. Equilibrium è la prima società italiana che ha cominciato a produrre il biomattone, composto da calce e fibra di canapa e che permette di realizzare edifici ad alta efficienza energetica, biocompatibili e ad emissioni zero. Un esempio delle doti delle abitazioni in canapa made in Lecco è stato fornito proprio in Emilia, dove l'abitazione di 70 metri quadrati è stata posizionata e donata alla signora Mina Bardiani, la cui abitazione in seguito al sisma era stata distrutta. «Il Natural Beton - ha spiegato Daniele Lombardo, direttore marketing Equilibrium - è un biocomposito di canapa e calce che permette di realizzare edifici a emissioni zero, alta efficienza energetica e biocompatibilità. Si tratta di un edificio altamente performante dal punto di vista dell'isolamento termico e acustico. Altro aspetto importante riguarda la capacità di regolazione dell'umidità, in quanto la parte legnosa della canapa inserita nella miscela del Natural Beton è ricca di microcavità in grado di inglobare vapore acqueo. Temperatura e umidità relativa in casa rimangono costanti, abbattendo così i costi per il rinfrescamento e il riscaldamento». n

«Siamo figli dell'alluvione Territorio bello ma fragile»

Gli altri protagonisti

Il presidente della Provincia, Massimo Sertori, ha sottolineato l'importanza della visita a Bormio dell'assessore regionale Simona Bordonali: «Questa presenza dimostra grande sensibilità verso il nostro territorio. È indubbio che l'assessore è qui, capisce il nostro territorio». Che ci sia sensibilità in fatto di protezione civile verso la nostra provincia è quasi naturale. Sertori ha riconosciuto che «noi siamo figli dell'alluvione del 1987 quando la protezione civile non c'era ancora. Il Monte Coppetto e la Val Pola dimostrano un territorio bellissimo ma fragile e la fragilità necessita di essere curata». «La montagna- ha proseguito il presidente- non deve spopolarsi, altrimenti è un guaio. Bisogna creare condivisioni per poterci vivere. Noi crediamo che vada vissuta, bisogna creare le condizioni per viverci. In un territorio come il nostro l'autogestione è indispensabile». Il titolare di Palazzo Muzio ne ha approfittato per mandare un messaggio anche al sindaco della Valfurva Caciotto, che era di fronte a lui ad ascoltarlo: « La frana del Ruinon è una delle più grandi di Europa, ma per risolverla occorrerebbero risorse che oggi non abbiamo». L'assessore provinciale alla protezione civile Giuliano Pradella ha ricordato l'efficacia della protezione civile della nostra provincia- ben 1500 volontari- in grado di allertare 150 persone in 6 ore e di garantire un intervento. Valerio Segor, coordinatore pro tempore del comitato tecnico direttivo dell'Aineva, ha sottolineato l'eccezionalità della visita dell'assessore Bordonali: «È un evento inusuale che il presidente dell'Aineva ci faccia visita e quindi ne testimonia la grande importanza». n P.ghi.

Il plauso della Regione al Centro nivometeo «Eccellenza nazionale»

L'assessore Bordonali visita la struttura bormina «Professionalità e passione di tutti gli operatori» Peretti: «Una storia che nasce dal lontano 1957»

«Il centro nivometeo di Bormio è un'eccellenza a livello nazionale e non solo per la tecnologia, ma anche per la professionalità e la passione degli operatori coinvolti, persone che con professionalità e competenza si mettono a disposizione del territorio. La passione è indubbiamente un valore aggiunto». Parole di lode che l'assessore alla protezione civile della regione Lombardia, Simona Bordonali, nella storica visita ieri alla struttura bormina ha fatto all'intero personale che opera agli ordini del responsabile Giovanni Peretti. Nell'era della tecnologia, il cuore e la testa delle persone contano eccome e l'assessore bresciana del Pirellone l'ha confermato nella prima di tante visite che ha promesso di fare a Bormio e nel resto della Provincia: «Tornerò per incontrare i sindaci per lo Ster e voglio conoscere gli uomini della Protezione civile. Il mio ruolo è quello di conoscere il territorio e di incontrare tutti gli operatori di Protezione civile». «Sono orgogliosa di essere presidente dell'associazione interregionale neve e valanghe, una presidenza che dopo 14 anni è tornata alla Lombardia». Il centro nivometeo e la sua perfetta organizzazione hanno ben impressionato l'assessore: «Ho verificato di persona l'importanza di questo centro nivometeo, che è fondamentale per tutte le informazioni che fornisce alla Regione. Confrontarci come è accaduto oggi serve per migliorare le informazioni che dal centro giungono alla Regione e poi la Regione fornisce alla Protezione Civile per intervenire. Il confronto sarà sempre più importante e così anche la collaborazione attraverso l'Arpa», Tre P sono il logo del commento della visita dell'assessore: presenza, professionalità e passione. Elementi che ha riscontrato non solo negli operatori del centro, ma anche con chi lavora a stretto contatto con loro come le guide alpine, la guardia di Finanza. Tornerà presto perché «i territori più decentrati devono essere visitati per essere conosciuti». E l'eccellenza parte da lontano, come ha ricordato il responsabile del centro nivometeo di Bormio, Giovanni Peretti: «Nel 1957 grazie a un'intuizione dell'ispettore Feliciani, capo dipartimento forestale in Provincia, 60 guide alpine furono mandate a Davos a seguire un corso intensivo. La Provincia capì, dopo le valanghe che avevano fatto parecchi morti a Livigno entrando nelle case, l'importanza di avere competenza sul territorio in questo settore». E ieri la Regione l'ha confermato. n

Cantiere travolto dalla Mera: 15 sfollati

A causa del maltempo ieri la furia delle acque ha messo a rischio la "zona della Finanza" a Chiavenna Condominio a rischio vicino al ponte tra viale Maloggia e piazza Castello, i residenti sono stati evacuati

Quindici sfollati per la piena sul cantiere. Ieri sera cinque famiglie residenti a Chiavenna, in via Maurizio Quadrio, sono state fatte allontanare di casa per i pericoli determinati dalla possibile esondazione della Mera. Poco prima delle 18 è scattato l'allarme nella zona del ponte che unisce viale Maloggia al quartiere di piazza Castello. La piena del fiume Mera ha travolto la zona di un cantiere dove lavorano le ditte impegnate nella sistemazione di un argine, all'altezza di un condominio in costruzione. L'acqua ha portato via una notevole quantità di materiale. Sul posto, nel giro di poche decine di minuti, sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile, polizia locale e responsabili dell'amministrazione comunale e della Comunità montana. A preoccupare i presenti, in un primo momento, c'è stata la presenza di una gru vicino al corso d'acqua. Immediatamente è stato interrotto il passaggio della corrente in una linea dell'alta tensione, per evitare problemi in caso di una caduta. Poi è stato chiuso il ponte. Vigili del fuoco e agenti hanno posizionato le transenne e, inevitabilmente, non sono mancati i disagi per il traffico. Ma questo, in un momento di preoccupazione, non è stato il principale problema. «Il cantiere di via Poiatengo è stato evacuato immediatamente, poi ci si è concentrati sul condominio di via Quadrio, a rischio in caso di un eventuale esondazione del fiume in quel punto», ha spiegato il comandante della polizia locale Maurizio Frenquelli. Un escavatore, verso le 19, ha iniziato a lavorare per allargare il letto della Mera. A scopo precauzionale è stato deciso, su indicazione dei vigili del fuoco del distaccamento di Mese, di evacuare l'edificio situato a monte con cinque unità abitative e alcuni uffici privati. «Le previsioni per domani (oggi, ndr) fanno pensare a un miglioramento e a una riduzione delle precipitazioni - ha spiegato il sindaco di Chiavenna Maurizio De Pedrini -. Si sta cercando di scavare sul lato opposto all'argine interessato dagli smottamenti per deviare il flusso dell'acqua ed evitare ulteriori fenomeni erosivi. Tre famiglie sono state in grado di trovare autonomamente una sistemazione per trascorrere la notte in sicurezza in casa di parenti, le altre sono state ospitate dal Comune all'ostello del Deserto. Tutto, da questo punto di vista, è stato subito sotto controllo». Due ore dopo l'allarme, al Deserto erano già state accolte le persone sfollate. Fra queste c'è la famiglia di egiziani di Kallene Omel, pizzaiolo in un locale molto conosciuto e apprezzato in viale Maloggia. L'uomo all'ora di cena è uscito dall'abitazione con alcune borse con gli indumenti e le cartelle delle figlie di undici e dieci anni. La speranza è di potere tornare a casa presto. Ora bisognerà cercare di capire quali sono state le cause esatte dell'accaduto, con un'analisi approfondita anche della gestione delle acque del Mera a partire dalla Svizzera. Secondo gli abitanti della zona la piena di ieri non è stata eccezionale, anche se il livello dell'acqua era molto alto. Alla base del problema c'è stato quindi, molto probabilmente, un mix di fattori. In serata la Comunità montana ha disposto anche la chiusura degli itinerari ciclopedonali a Chiavenna, Mese e Gordona. «Una decisione assunta a scopo precauzionale - precisa il vicepresidente Davide Trussoni - con la speranza di riaprirle al più presto se le piogge saranno meno abbondanti». n

Maltempo, a Chiavenna 15 sfollati

Condominio evacuato in centro città per il fiume Mera in piena - Travolto un cantiere

Quindici sfollati per la piena sul cantiere. Ieri sera cinque famiglie residenti a Chiavenna, in via Maurizio Quadrio, sono state fatte allontanare di casa per i pericoli determinati dalla possibile esondazione della Mera. Poco prima delle 18 è scattato l'allarme nella zona del ponte che unisce viale Maloggia al quartiere di piazza Castello. La piena del fiume Mera ha travolto la zona di un cantiere dove lavorano le ditte impegnate nella sistemazione di un argine, all'altezza di un condominio in costruzione. L'acqua ha portato via una notevole quantità di materiale. Sul posto, nel giro di poche decine di minuti, sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri, protezione civile, polizia locale e responsabili dell'amministrazione comunale e della Comunità montana. A scopo precauzionale è stato deciso di evacuare l'edificio situato a monte con cinque unità abitative e alcuni uffici privati.

Protezione civile e associazioni Un'alleanza per i boschi

La Protezione Civile e le associazioni del territorio si uniscono per ripulire le aree boschive di Cairate. Domenica (ritrovo alle 8.30 nell'area ecologica di via Milano a Peveranza) gli uomini della Protezione Civile, coordinati da Oscar Dal Fitto, tornano a dare il buon esempio ripulendo dai rifiuti tre zone di Cairate particolarmente infestate dall'inciviltà di alcuni abitanti che scambiano le aree boschive per discariche a cielo aperto. L'iniziativa, giunta alla terza edizione, coinvolgerà, oltre alla ProciV, tre associazioni cittadine: Pro Loco, gruppo Alpini di Bolladello e i Lupi Grigi (softair) che hanno aderito all'idea di ripulire via Palermo, via Monte Rosa e la zona del cimitero di Cairate. «Siamo un po' delusi dalla tiepida risposta delle associazioni - hanno sottolineato Luigi Innocenti, consigliere comunale con delega alla Protezione Civile, e Paolo Crosta, assessore all'Ecologia - Su 28 associazioni invitate, solo 3 hanno risposto». Nell'ultima edizione dell'iniziativa, quella dello scorso aprile, c'era stata invece un'ottima risposta da parte dei cittadini. n F. Ing.

Clochard in via Pasubio «Ora è allarme degrado»

Ciampoli (Lega Nord) porta il caso in consiglio comunale «Stabile dismesso ma non disabitato: c'è un problema igienico» C'è un immobile in via Pasubio occupato da alcuni senza tetto. A segnalare la questione è stato lunedì in consiglio comunale Matteo Ciampoli (Lega Nord), pronto a chiedere attenzione in una zona già colpita da fenomeni analoghi. A due passi dall'edificio in questione ci sono infatti le ex officine delle Ferrovie dello Stato di via Pacinotti, oggetto qualche anno fa di un tentativo di occupazione da parte del collettivo "Ultimi mohicani". E diventate poi un ricettacolo di senza tetto e clochard, circostanza che ha generato le proteste dei residenti, che hanno indirizzato una petizione all'amministrazione comunale. L'immobile indicato dal padano sorge alle spalle del ristorante "La Grotta azzurra" e di fronte al "Centro espressione musicale". Si tratta di un caseggiato residenziale a due piani, con un giardino che si affaccia sulla strada. «In realtà non è disabitato», ha sottolineato il padano, «ma è occupato da alcuni senza fissa dimora e, mi dicono, versa in scarse condizioni igieniche». Di qui la richiesta affinché il municipio si attivi. «Vi prego di verificare la situazione, siamo in una zona sensibile», con riferimento appunto alla petizione sottoscritta qualche mese fa dai residenti della vicina via Pacinotti. «Ricevuta la segnalazione andremo a dare un'occhiata, vediamo se riusciamo a fare qualcosa». Lo scetticismo del comandante della Polizia locale Emiliano Bezzon ha motivazioni precise: «Se l'immobile in questione è di proprietà privata, serve una querela di parte per procedere allo sgombero a fronte di un'occupazione abusiva». Diversamente «non è possibile intervenire». Come invece avviene senza difficoltà legali «all'interno delle aree demaniali, dove come amministrazione procediamo agli allontanamenti e ad una pulizia continua di concerto con Amsc». Ma quante sono, a Gallarate, le persone che vivono per la strada o approfittando di ricoveri di fortuna? «Se escludiamo la zona delle officine ferroviarie e un gruppo di cittadini rumeni che frequenta il centro storico, non ho segnalazioni specifiche», spiega la delegata ai Servizi sociali Margherita Silvestrini. Certo, «ci sono tante situazioni di criticità molto forte sul piano abitativo, che però trovano soluzioni o in altri alloggi o nella rete parentale o tramite il sostegno da parte dell'amministrazione comunale». Tutti tesi a formare una cintura protettiva per evitare che nuove persone finiscano in mezzo ad una strada. Per quelle che già ci sono, in attesa che sia realizzata la "Casa di Francesco" che accoglierà però solo soggetti disponibili a sottoscrivere un piano di recupero, con l'arrivo dell'inverno la sede della Protezione civile tornerà ad ospitare un dormitorio per i clochard. «Quest'anno le associazioni coinvolte attiveranno anche una navetta che accompagnerà gli utenti in via degli Aceri». Evitando loro di dormire all'addiaccio. O di occupare abusivamente immobili.

Master di canottaggio Un business da record che vale cinque milioni

È l'indotto dei Mondiali tenuti alla Schiranna Le spese sono molto più basse: 900mila euro Il prossimo anno la rassegna iridata under 23

Mondiali Masters di Canottaggio: un'edizione da record, numeri e cifre parlano chiaro, 900 mila euro spesi a fronte di un indotto di 5 milioni sono il forte segnale che Varese ha in questo sport, oltre che nell'ospitalità, organizzazione e turismo, le carte in regola per competere a livello internazionale. Il bilancio del Mondiale varesino è stato presentato ieri a villa Recalcatti, alla presenza dell'intero Comitato organizzatore. Record di presenze, 3.363 atleti, circa 300 in più (e più carrelli-gara) con cui è stato battuto il precedente primato di Vienna 2009; 40 nazioni e 454 città rappresentate, 2.500 medaglie, 20 eventi collaterali in centro città. Tredici le aziende del territorio partner della manifestazione che si è svolta su un'area di 100 mila metri quadri (più 500 mila in acqua), e 503 volontari. Si tornerà nelle acque varesine nel 2014 per il Mondiale Under23, e ormai non è più un banco di prova, la macchina sempre più rodata potrà dare altri risultati in vista di Expo 2015, che si tratti del richiamo del canottaggio, della cultura o del paesaggio. L'obiettivo di budget è stato rispettato, all'indotto che ne è scaturito è difficile aggiungere e quantificare quel valore in termini di promozione del territorio di cui Varese ha beneficiato: «È stata un'edizione unica - conferma il presidente del Comitato Dario Galli - con l'impegno di tanti, dagli sponsor alla protezione civile ai volontari, il vero quid in più. Dei 503, ben 380 studenti di 24 scuole hanno partecipato con entusiasmo, pronti a dare supporto e indicazioni ad atleti e turisti. Il riconoscimento della Federazione come più bella manifestazione di sempre ci gratifica, ora Varese è il modello su cui confrontarsi. È difficile quantificare tutto il risultato ottenuto, si pensi alle persone venute qui che racconteranno Varese». La prossima sfida sono i Mondiali Under23, in cui cambia di poco il target di riferimento, ma soprattutto già si lavora per ottenere una tappa del mondiale nei sei mesi dell'Esposizione Universale del 2015, come conferma Galli, e la tappa varesina trasmessa in mondovisione non è paragonabile al costo di uno spot in tv, con effetti di promozione del territorio molto più ampi. L'efficacia della squadra Varese è stata confermata dal sindaco Attilio Fontana e dal presidente della Canottieri, Mauro Morello: «Il territorio ha saputo essere unito verso l'obiettivo, e ha reagito, risposto con grandi capacità organizzative». Luciano Magistri, consigliere Fic, Federazione Italiana Canottaggio, conferma il successo: «L'efficacia della squadra si è vista anche nei momenti in cui ad un'emergenza subito si trovava la soluzione, questa è stata la carta vincente di Varese». n F.Ame

prime piogge, torna l'incubo crolla un ponte a carasco oggi scuole chiuse a marassi - ava zunino

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 23/10/2013

Indietro

Pagina II - Genova

Prime piogge, torna l'incubo crolla un ponte a Carasco oggi scuole chiuse a Marassi

Emergenza maltempo

Scatta l'allerta, abitanti invitati a lasciare le case

AVA ZUNINO

SCUOLE chiuse a Marassi, niente mercato in via Tortosa e in via dei Costo a Sestri Ponente, mentre per gli inquilini della zona allagabile di piazzale Adriatico e dintorni è scattato il divieto di rimanere a casa. E' arrivata la stagione delle piogge e a Genova, La Spezia e lungo la costa savonese, scatta il primo allerta d'autunno. Temporali e rischio allagamenti. La Protezione civile ha decretato lo stato di allerta "1" (il massimo è il "2") a partire dalle sei di stamane e fino a mezzanotte. Per Genova l'allerta arriva a pochi giorni dall'anniversario dell'alluvione di due anni fa, quella in cui morirono sei persone, quattro donne e due bambini.

La prima bordata delle piogge autunnali è arrivata nella notte tra lunedì e martedì. La Liguria conta già i danni: ieri l'acqua ha spezzato il ponte di Carasco, e a Borzonasca e in Val Fontanabuona si contano decine di frane, tre paesi sono rimasti senza gas perché con il ponte

è saltata anche la condotta, la strada provinciale è spezzata in due, mentre nello spezzino si è allagata Riccò del Golfo.

La pioggia, dicono i previsori, continuerà anche oggi e anzi dovrebbe essere particolarmente intensa. Tanto che è scattato il meccanismo degli allerta e a Genova restano chiuse le scuole chiuse di Marassi e via Fereggiano. E come prevedono le regole del Comune per i casi di allerta meteo nell'area

del Fereggiano e dintorni, gli inquilini delle case di piazzale Adriatico, Lungobisagno Dalmazia, via e passo Ponte Carrega e limitrofe, sono stati invitati a lasciare gli alloggi.

«Si occuperà il Comune di trovare loro una sistemazione», ha detto ieri pomeriggio l'assessore comunale Gianni Crivello, specificando che è un invito a tutela dell'incolumità degli inquilini stessi, quello di lasciare gli alloggi di queste zone allagabili.

Dunque dalle sei di stamane fino a mezzanotte è allerta "1" su Genova, sullo spezzino ma anche lungo la costa savonese. Si salvano l'imperiese e l'entroterra savonese.

L'allerta è stato lanciato ieri dopo la lunga notte del Tigullio dove in due ore sono caduti 175 millimetri di pioggia, portando al livello di guardia i fiumi Entella e Lavagna. Le piogge sono cadute tra mezzanotte e le due del mattino, portando via il ponte di Carasco e facendo precipitare in acqua due auto con a bordo una ragazza e un ragazzo che sono riusciti a salvarsi.

«Chiederemo lo stato di calamità», ha detto il sindaco di Carasco mentre la Regione ha promesso di intervenire per ricostruire il ponte. «Utilizzeremo fondi europei: vedremo nelle opere già individuate quale è meno strategica e dirotteremo i soldi su questo ponte. Penso che occorranza un paio di milioni », ha detto il presidente della giunta Claudio Burlando, accorso di mattina nella zona di Carasco per un sopralluogo. Prima di lui erano già andate in Fontanabuona l'assessore alle Infrastrutture Raffaella Paita e l'assessore alla Protezione Civile Renata Briano. La questione del ponte ha riacceso le rivendicazioni dei sindaci e degli abitanti della vallata per ottenere il tunnel di collegamento con Rapallo.

«Questo evento che ha spezzato in due la strada provinciale della Val Fontanabuona dimostra come non esistano alternative all'attuale rete viaria e come il tunnel rappresenti un progetto strategico di fondamentale importanza», ha detto l'assessore Paita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***a levante situazione simile al 2011 un'altra giornata col fiato sospeso -
francesco la spina***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Pagina III - Genova

Il meteo

A levante situazione simile al 2011 un'altra giornata col fiato sospeso

FRANCESCO LA SPINA

«IN QUESTI giorni come due anni fa si contrappongono un'ampia circolazione depressionaria sull'Oceano Atlantico e un vasto campo anticiclonico sull'Europa orientale. Quando nessuna delle due figure riesce a prendere il sopravvento nella zona in cui vengono a contatto ecco che in atmosfera si rilascia una quantità enorme di energia».

Una situazione di "blocco", come si dice in gergo meteo, la più pericolosa per le nostre zone (Liguria e alta Toscana): significa alto rischio di piogge forti e, soprattutto, persistenti su un territorio con caratteristiche orografiche (la catena appenninica e le Alpi Apuane vicine alla linea di costa) tali da amplificare la portata di precipitazioni già accentuate dalla convergenza fra correnti opposte, Scirocco e Tramontana, e dall'effetto di un mare ancora piuttosto caldo (19-20 gradi in superficie). Gli ultimi due dati sono significativi: tra domenica e lunedì a Barga, in Garfagnana, sono caduti in poche ore 353 millimetri di pioggia; l'altra notte Borzonasca ha superato quota 200. L'Allerta 1 dal Savonese costiero allo Spezzino lanciato per oggi dalla Protezione civile è, dunque, assolutamente motivato: ci sono tutte le condizioni perché la perturbazione provochi localmente fenomeni intensi, con temporali "autorigeneranti" (alcuni modelli ne ipotizzano un paio sulla zone del Tigullio e dello Spezzino).

Il quadro previsionale generale odierno vede tutta la Liguria sotto scacco, con l'esclusione del Savonese più occidentale e dell'Imperiese dove i fenomeni saranno meno accentuati; domani residui piovасchi o temporali su Centro e Levante.

Occhio al mare: molto mosso con moto ondoso in progressivo calo da Ponente, quando le correnti sciroccali tenderanno a ruotare da Ostro-Libeccio. Temperature in discesa, specie nei valori massimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il maltempo nega ai bimbi anche il festival della scienza

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

Pagina 1 - PRIMA

Tempesta in agguato, l'allerta meteo "sequestra" gli studenti nelle classi delle scuole. Frana sulla strada, Sambuco isolata per 45 giorni

Il maltempo nega ai bimbi anche il Festival della Scienza

ALLERTA 1 fino alle 12 di oggi: ancora scuole chiuse e mercati ambulanti sospesi nei quartieri genovesi col maggior rischio idrogeologico. La proroga di mezza giornata è stata decisa dalla Protezione civile vista l'evoluzione meteo più lenta del previsto. Solo nel tardo pomeriggio di ieri, infatti, sono partite le piogge intense, in spostamento, nella notte, dalla costa del Ponente verso il Levante della Liguria. L'Allerta pesa molto sul Festival della Scienza, che per la prima volta non vede scolaresche tra i visitatori: fino a oggi, infatti, le uscite didattiche a Genova sono sospese.

SERVIZI A PAGINA V

Lavori post terremoto, sistemato il municipio**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Lavori post terremoto, sistemato il municipio"

Data: **24/10/2013**

Indietro

MEDIO POLESINE pag. 21

Lavori post terremoto, sistemato il municipio PINCARA UN BUDGET DI 90MILA EURO DALLA REGIONE VENETO

L'ingresso del Comune di Pincara oggetto dei lavori

Nel rispetto della programmazione sono partiti i lavori per la sistemazione della sede municipale dopo gli eventi sismici del maggio 2012. I lavori, per un importo di 90.000 euro, finanziati dalla Regione Veneto per la quasi totalità comprenderanno il consolidamento di tutto l'edificio ed il rifacimento del tetto. Intanto è pure stato aperto il cantiere che riguarda la sistemazione e la messa a norma dello spazio di raccolta degli olii vegetali e delle batterie per auto, che ospiterà anche un piazzale coperto per i mezzi del comune, l'intervento ammonta a 30.000 euro di cui il 70% è finanziato con contributo regionale. Queste opere vanno ad aggiungersi, per quanto riguarda la salvaguardia e manutenzione degli edifici comunali alla completata realizzazione dell'archivio comunale, dell'abbattimento barriere architettoniche con l'installazione dell'ascensore all'interno del municipio, al primo stralcio dei lavori eseguiti nella scuola primaria, dove si è in attesa di completare l'opera con un ulteriore contributo regionale di 90.000 euro. Il sindaco Renzo Visentini esprime la propria soddisfazione per il lavoro fatto in insieme alla sua giunta che si sta avviando verso la fine del mandato, trovando sempre la collaborazione ed il confronto costruttivo con tutti i gruppi consiliari, a testimonianza della concretezza con cui si è quotidianamente lavorato. g.p.v. Image: 20131024/foto/8474.jpg

Allarme rientrato alla Polimero**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Allarme rientrato alla Polimero"

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

ROVIGO pag. 5

Allarme rientrato alla Polimero INCENDIO

ALLARME rientrato ieri mattina alla Polimero, in zona Sant'Apollinare. Il capannone distrutto in un incendio a luglio aveva ripreso a fumare' anche martedì pomeriggio, costringendo i vigili del fuoco a vegliare tutta notte i cumuli. L'area, sotto sequestro, deve ancora essere sgombrata. Image: 20131024/foto/8326.jpg |cv

Che continui ad uscire fumo e che vi siano ancora delle zone che stanno bruciando nel capannone della Polimero a distanza di tre mesi e mezzo dal grande incendio è normale. Lo hann

Sotto le macerie le fiamme bruciano ancora » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: **24/10/2013**

Indietro

Sotto le macerie le fiamme bruciano ancora

INCENDIO ROVIGO I Vigili del fuoco intervengono nuovamente alla Polimero di Sant'Apollinare per spegnere nuovi focolai

Dopo gli interventi di sabato 19 ottobre i Vigili del fuoco nella giornata di martedì 22 intervengono altri due volte alla Polimero di Sant'Apollinare. I nuovi focolai sono la conseguenza della presenza delle macerie che hanno formato un "cappotto"

Rovigo - Che continui ad uscire fumo e che vi siano ancora delle zone che stanno bruciando nel capannone della Polimero a distanza di tre mesi e mezzo dal grande incendio è normale. Lo hanno specificato i Vigili del fuoco che non sono sorpresi che a distanza di tempo, sotto il cappotto di macerie, il fuoco si stia ancora alimentando.

Nella giornata di martedì 22 ottobre i Vigili del fuoco sono intervenuti bensì due volte a Sant'Apollinare per spegnere nuovi focolai. Il crollo del capannone e quindi il cumulo di macerie ha creato delle piccole grotte dove l'acqua utilizzata dai Vigili del fuoco non è arrivata e quindi il fuoco continua a bruciare. Dal comando provinciale dei Vigili del fuoco, spiegano che per avere la certezza totale che non vi saranno più principi di incendio si dovrebbe liberare l'area dalle macerie. Il sindaco Bruno Piva il 26 luglio aveva già emesso un'ordinanza sull'argomento (leggi articolo).

Oggi e domani è allerta meteo 1 sulle coste del savonese

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Oggi e domani è allerta meteo 1 sulle coste del savonese"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Cronaca | mercoledì 23 ottobre 2013, 07:30

Oggi e domani è allerta meteo 1 sulle coste del savonese

[Condividi](#) |

Lo stato di allerta è stato proclamato dalle ore 6 di oggi alla mezzanotte di giovedì

La Protezione Civile della Regione Liguria, in base alle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal di ieri, ha emanato lo stato di allerta 1, dalle ore 6 alla mezzanotte di oggi, mercoledì 23 ottobre. Stamattina la Protezione civile ha deciso di estendere l'allerta anche a tutta la giornata di domani.

Le zone interessate sono la parte costiera del savonese e l'intero territorio genovese e spezzino. Per il savonese, secondo l'allerta diramato *"vista la situazione molto vulnerabile del territorio e i quantitativi di precipitazione delle ultime 18 ore le valutazioni idrologiche prefigurano la possibilità di criticità ordinaria diffusa"*.

Stato di attenzione sul resto del territorio regionale.

Per maggiori dettagli e per aggiornamenti si invita a visitare il sito internet www.allertaliguria.gov.it, dove si possono trovare anche le misure di autoprotezione.

c.s.

Allerta meteo prolungato fino alle 12 di domani

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Allerta meteo prolungato fino alle 12 di domani"

Data: **23/10/2013**

Indietro

Cronaca | mercoledì 23 ottobre 2013, 13:04

Allerta meteo prolungato fino alle 12 di domani

Condividi |

Nel savonese interessata soltanto la costa

La Protezione civile della Regione Liguria, in base alle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal di questa mattina, ha prolungato lo stato di allerta 1 fino alle 12 di domani, giovedì 24 ottobre. Le zone interessate continuano ad essere la parte costiera del savonese e l'intero territorio genovese e spezzino. Si raccomanda di prestare attenzione soprattutto nelle aree a rischio frana e in quelle a rischio allagamento. Si conferma lo stato di attenzione sul resto del territorio regionale.

Per maggiori dettagli e per aggiornamenti si invita a visitare il sito internet www.allertaliguria.gov.it, dove si possono trovare anche le misure di autoprotezione.

c.s.

Cairo Montenotte, 66enne disperso in zona Camponuovo

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Cairo Montenotte, 66enne disperso in zona Camponuovo"

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

Cronaca | mercoledì 23 ottobre 2013, 20:00

Cairo Montenotte, 66enne disperso in zona Camponuovo

[Condividi](#) |

Impegnati nelle ricerche i tecnici del Soccorso Alpino, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine

Un uomo 66enne disperso in località Camponuovo a Cairo Montenotte, nella zona della ex-cava Lombardini. L'allarme è scattato intorno alle 19,30, quando è arrivata una segnalazione al 118.

Sul posto impegnati nelle ricerche i tecnici del Soccorso Alpino, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Al momento ci sarebbe grande preoccupazione tra i soccorritori per il buio, ma soprattutto perché il cellulare che l'uomo aveva con sé sarebbe quasi scarico.

C.G.

Liguria, allerta 1 anche domani

Maltempo - Giornata di allerta, torna la paura delle piogge | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

Secolo XIX Online, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

Maltempo 23 ottobre 2013

Giornata di allerta, torna
la paura delle piogge
Bruno Viani

Commenti

A- A= A+

Giornata di allerta, torna la paura delle piogge

Articoli correlati Alluvione, il vigile eroe: «Così ci lasciarono soli» Via Fereggiano mai chiusa la verità dalle telefonate Puc anti-alluvione, premi a chi demolisce Frana sulle alture di Voltri, isolata una frazione Ponte crollato, Fossati: «I materiali sono buoni»

| Ponte crollato a Carasco. Primo bilancio: danni per 10 milioni |

La Spezia, allerta 1: scuole chiuse a Borghetto e Arcola

Genova - La Protezione civile della Regione Liguria, in base alle previsioni meteo e idrologiche del centro meteo Arpal di questa mattina, **ha prolungato lo stato di allerta 1 fino alle 12 di domani**, giovedì 24 ottobre. Le zone interessate continuano ad essere la parte costiera del savonese e l'intero territorio genovese e spezzino. La protezione civile raccomanda di prestare attenzione soprattutto nelle aree a rischio frana e in quelle a rischio allagamento. Si conferma lo stato di attenzione sul resto del territorio regionale.

Questa mattina all'istituto "Maria Ausiliatrice" di corso Sardegna era prevista una **simulazione di alluvione**. Un test messo in calendario dalla **protezione civile del Comune** per valutare sul campo il funzionamento dei **piani di evacuazione** che dovranno diventare, in futuro, meccanismi talmente ben oliati da evitare la chiusura preventiva delle scuole in caso di allarme meteo di tipo "1", moderato (il più grave è il "2").

E invece i bambini della "Maria Ausiliatrice", oggi, saranno tutti a casa come i loro coetanei degli istituti nelle zone a massimo rischio (aperte invece tutte le altre scuole cittadine). **L'allerta meteo "1" alla fine è arrivata**: scattano quindi i provvedimenti previsti dai piani del Comune.

Chiusura delle scuole limitatamente alle zone che sono già state in passato al centro di eventi alluvionali. **Chiusura dei mercati** rionali. Inviti alla popolazione a rispettare le norme di autotutela codificate per delibera. In più, il **centro operativo al Matitone**, ha disposto il raddoppio delle pattuglie notturne della polizia municipale e il rinforzo del servizio diurno.

E poi: «L'attivazione delle squadre di volontari per i presidi sul territorio; il rafforzamento da parte di Amiu dei mezzi autospurgo; l'attivazione delle unità di crisi presso i municipi». L'allerta è tornato. E ancora una volta **le procedure** messe in campo **sono quelle del passato**, malgrado la volontà del Comune di voltare pagina. E introdurre un protocollo

Liguria, allerta 1 anche domani

operativo capace di allentare la morsa dei divieti quando non è necessario, stringerla invece ancora di più quando il rischio evolve e lo rende necessario.

«Le **linee guida sono chiare** - dice l'assessore alla Protezione civile **Gianni Crivello** - bisogna ridurre ogni rigidità. Se diamo un'allerta e non piove, i mercati nel futuro potranno iniziare a lavorare anche nelle zone che sono state in passato oggetto di esondazione. Purché gli ambulanti siano in condizione di sgomberare rapidamente in caso di un **aggravamento delle condizioni meteo**, seguendo una procedura prestabilita».

E lo stesso potrà valere per le scuole: «È per questo che in queste settimane abbiamo dato il via alle simulazioni, per testare sul campo tutto ciò che abbiamo elaborato a tavolino. **Non ci possiamo permettere errori** e abbiamo fatto un lavoro capillare che include anche i piani di emergenza interna da parte dei dirigenti degli istituti scolastici».

Il 10 ottobre il test al complesso scolastico di **piazza Galileo Ferraris** è stato positivo. Oggi era in programma la replica presso la "Maria Ausiliatrice". Ma l'alluvione (finto) è stato rimandato per lo spettro di un'alluvione (vero). L'autunno è arrivato e non si può certo dire una sorpresa. E **dare un segno di discontinuità** avrebbe avuto un valore anche simbolico, invece (ancora per quest'anno) valgono le vecchie regole che **la tragedia del 2011**, in un contesto diverso e con diversi protagonisti, ha definitivamente appannato.

Scuole e mercati chiusi nell'area a massimo rischio. Le altre scuole, tutte aperte con l'invito a limitare gli spostamenti ai casi di effettiva necessità. Significa che uno studente che abita a notevole distanza è giustificato in caso di assenza? «Sono indicazioni che dipendono dai dirigenti scolastici - risponde Crivello - è necessario usare il buonsenso».

Oggi il meteo prevede la possibilità di peggioramenti nel corso del pomeriggio, **l'unità di protezione civile al Matitone** sarà in funzione durante tutto il tempo dell'allerta, dalle 6 alle mezzanotte. Con la possibilità di aggiornamenti continui. In vigore anche le **"misure di autoprotezione"** indicate dalla delibera dello scorso anno in caso di allerta.

Quindi: predisporre paratie a protezione dei locali al piano strada, chiudere le porte di cantine e seminterrati, porre al sicuro i propri veicoli, limitare gli spostamenti a esigenze di effettiva necessità, tenersi aggiornati sull'evolversi della situazione attraverso, radio, tv, siti, pannelli. E poi: «Consultare il sito **www.comune.genova.it**. Consultare il sito regionale del centro funzionale della protezione civile della regione Liguria.

<http://servizi-meteoliguria.arpal.gov.it/protezione-civile/index.html>

© Riproduzione riservata

Allerta 1: scuole chiuse

a Borghetto e Arcola | Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

Secolo XIX Online, Il

"Allerta 1: scuole chiuse"

Data: **23/10/2013**

Indietro

la spezia 23 ottobre 2013

Allerta 1: scuole chiuse

a Borghetto e Arcola

Alessandra Zammarchi

Commenti

A- A= A+

Maltempo e allagamenti in Lunigiana

La Spezia - **Scuole chiuse** ad **Arcola** e a **Borghetto Vara**, dove tre famiglie della frazione di Cassana sono state avvisate nella serata di ieri, affinché lasciassero le loro abitazioni entro le 6 di questa mattina. «Sto caricando dei sacchi di sabbia da portare in Val Graveglia», racconta il **sindaco di Riccò del Golfo Carlo Mazza**.

È un'allerta 1 che fa molta paura nella provincia della Spezia e la giornata di ieri è passata nell'attesa e nella preparazione, ma anche un po' nell'angoscia: lo stato di attenzione sul territorio spezzino, **decretato dall'Arpal della Liguria**, durerà sino alla mezzanotte di oggi e molti danni sono stati già provocati.

Alle 17 di ieri si è riunito presso l'ufficio del prefetto, il **Centro Coordinamento Soccorsi**, al quale partecipano gli organi del soccorso tecnico urgente - Vigili del Fuoco e 118 - le Forze di Polizia, la Marina Militare, la Provincia, SALT e ANAS, per decidere i provvedimenti da adottare. Basti pensare che solo a **Riccò del Golfo**, fra le 18,15 e le 19,15 di lunedì, sono caduti 97 mm d'acqua all'ora e quasi lo stesso risultato è stato raggiunto nel **Comune di Beverino**. Proprio questi due Comuni, insieme a quello di **Follo**, hanno registrato le situazioni più critiche.

A Riccò, nel centro storico, l'omonimo torrente è esondato in più punti, allagando gli scantinati e già ieri una ditta era al lavoro per portare via i detriti, oggi la continuazione dei lavori dipenderà dalle condizioni climatiche. **Altro danno grave è stata la frana** che ha bloccato la circolazione in direzione Padivarma, ma la strada è stata liberata alle 16. «In sei abbiamo lavorato sino all'una di notte - racconta il sindaco Mazza - oggi (ieri) sono venuti molti volontari ad aiutarci».

È chiusa anche la variante via Roma, oggi il sindaco emana un'ordinanza di sgombero per il privato proprietario. A **Beverino** due torrenti hanno rotto gli argini, fra cui il Graveglia, affluente del Vara. In via Fontanedo la viabilità è a senso unico alternato, è stato sistemato un muro di sostegno per la frana. Senso unico alternato anche in via Pastani.

La situazione va monitorata anche nella frazione di **Case Lodola** dove, a causa del **torrente Riccò**, l'acqua ha raggiunto un metro di altezza, ma allerta c'è anche a San Remigio, in zona Castiglione, dove l'acqua ha invaso una casa. «Per quest'area abbiamo presentato alla Regione un piano per la messa in sicurezza, speriamo di poterlo attuare presto», dice il sindaco Andrea Costa.

È stata liberata anche la frana che occupava la carreggiata lungo la strada provinciale per Tivegna, nel Comune di Follo. In quindici uomini della protezione civile, compreso il sindaco Giorgio Cozzani, si sono dati fare per pulire. Grazie

Allerta 1: scuole chiuse

all'intenso lavoro il piano terra della scuola elementare era pulito già ieri, e i bambini hanno frequentato le lezioni normalmente. Anche in questa zona c'è massima attenzione.

Ha preferito non rischiare **Fabio Vincenzi, sindaco di Borghetto vara**, Comune che nel 2011 ha registrato 7 morti a causa dell'alluvione. Grazie ad alcuni interventi ora le famiglie costrette a fare i pendolari anche in caso di allerta 1 sono diminuite, ma in tre, nella frazione di Cassana, sono state avvisate dalla cooperativa Gulliver dell'allerta di evacuazione. Il Comune è pronto a ospitarli, al suo interno ci sono brande per la notte. **Dalle 6 sono attivi i Coc**, i centri operativi comunali, dove prestano servizio i gruppi di protezione civile. Alla Spezia sono state controllate le griglie di tutti i canali. A **Follo** un pannello elettronico avvisa del maltempo già da giorni. In seguito alla riunione del Centro di coordinamento dei soccorsi è stato disposto che gli Enti proprietari delle strade attivino i presidi territoriali, in particolare nei siti già interessati da movimenti franosi o da altre criticità. Si raccomanda alla cittadinanza di seguire gli aggiornamenti sulle condizioni meteo che saranno diffusi da radio e televisioni, adottando comportamenti di autoprotezione, improntati alla prudenza.

Informazioni potranno essere reperite anche presso i Comuni di rispettiva competenza. Per questa mattina alle 9 è stato fissato un nuovo incontro del Centro di ordinamento dei soccorsi. Si ricorda di limitare i propri spostamenti, di evitare di usare la propria auto e di porre dei blocchi ai locali situati a piano terra. **In caso di alluvione** occorre salire usando le scale e non si deve scendere, se si è in viaggio ripararsi il prima possibile e non cercare di salvare l'auto, non transitare sopra ponti e fare attenzione ai sottopassaggi.

© Riproduzione riservata

Carasco, danni per almeno dieci milioni di euro

La prima stima - Danni per almeno dieci milioni di euro | Liguria | Levante | Il SecoloXIX

Secolo XIX Online, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

La prima stima 22 ottobre 2013

Danni per almeno dieci milioni di euro

Commenti

A- A= A+

Carasco, crolla un ponte La testimonianza di Gabriele Solari che stava percorrendo la strada quando è avvenuto il crollo

Approfondimenti

Carasco, la testimonianza del panettiere salvato

Crollo del ponte

Carasco, crolla il ponte: ma la crepa c'era già?

Articoli correlati Carasco, crolla un ponte

Levante - **Si sono concluse** ieri sera **le ricerche di possibili dispersi** nel torrente Sturla, in Valfontanabuona, dopo che alcuni testimoni hanno raccontato di aver visto due auto cadere dal ponte crollato di Carasco. «Le ricerche sono state sospese ieri sera - ha detto Gianni Galliani, responsabile della **Protezione Civile di Carasco** -. Ho lasciato la postazione alle 7 e nessuno si stava preparando per riprenderle. Dunque si fa sempre più lontana l'ipotesi che ci siano vittime».

Il lavoro degli uomini della Provincia di Genova, coordinati dal **commissario Piero Fossati** e dallo staff tecnico della viabilità hanno permesso di riaprire gran parte del tracciato della provinciale 42 di Romaggi, strada montana fra i Comuni di **San Colombano Certenoli, Mezzanego e Carasco**.

A **Mezzanego quindici persone** hanno passato la notte da parenti e amici perché **sfollate** dalle loro case minacciate da frane. Due residenti sono stati portati via dalla frazione di Cuneo, irraggiungibile, con l'elicottero. Il sindaco di Mezzanego **Danilo Repetto** sta perlustrando il territorio dove si sono aperti nuovi canali. Sulla provinciale sono venute giù tre fasce e gli alberi da frutto sono sull'asfalto.

«Stiamo stendendo i teloni per contenere i fronti franosi è l'unica cosa che possiamo fare - ha detto Repetto -. Per fortuna non ci sono stati morti né crolli di abitazioni anche se molte sono a rischio». A **Borzonasca** c'è apprensione per una famiglia rimasta ancora isolata in località Dorbora, tra Borzonasca e Mezzanego, e il timore è che le piogge previste per oggi possano aggravare la situazione.

Carasco, danni per almeno dieci milioni di euro

E adesso, dopo la grande paura c'è la conta dei danni **causati all'entroterra del Tigullio** dalle violente e abbondanti piogge della notte tra lunedì e martedì. Almeno dieci milioni di euro. A tanto ammonta la prima stima parziale. La cifra è destinata a salire non appena amministrazioni comunali e privati colpiti dall'emergenza ambientale potranno definire con precisione l'importo dei danni subiti a infrastrutture, edifici, locali commerciali, aziende, mezzi di trasporto.

Il pm della procura di Genova Alberto Landolfi, intanto, ha aperto **un fascicolo contro ignoti** con l'ipotesi di disastro colposo per il crollo.

Oggi, a Carasco, è prevista una visita del ministro all'Ambiente, **Andrea Orlando**, che, informato della portata della calamità naturale abbattutasi sul Levante ligure, ha manifestato il desiderio di poter vedere di persona i danni patiti dalle popolazioni di **Carasco, Mezzanego, Borzonasca** e da alcuni Comuni della val Fontanabuona.

Ieri, invece, sindaci e abitanti dei centri messi in ginocchio dall'ondata di maltempo hanno ricevuto la visita del presidente della Regione, Claudio Burlando, accompagnato da diversi assessori della sua giunta. **Oggi scuole chiuse** in tutti i centri alle prese con l'emergenza e stato di allerta uno dalle 6 alla mezzanotte di domani, con una particolare preoccupazione per le aree già colpite dagli eventi dell'altra notte.

L'ha deciso la **Protezione civile** della Regione. **Gli esperti di Arpal** definiscono la situazione «dinamica»: le aree interessate e il grado di allerta potrebbero variare con il passare delle ore. Oggi sarà ancora una giornata di **piogge diffuse e persistenti**, con quantitativi anche elevati e non si esclude la formazione di strutture temporalesche organizzate. A impensierire non è solo la **quantità di pioggia** che potrebbe cadere ma la durata dei fenomeni, responsabile dell'aumento improvviso del livello dei corsi d'acqua.

Il timore è che possa registrarsi **una situazione "fotocopia" rispetto** a quella avvenuta nel Tigullio e nell'entroterra lunedì notte, dove il maltempo ha colpito duro: il picco massimo di intensità si è verificato a Borzone, con 86 millimetri di pioggia caduta in un'ora, bissato nell'ora successiva (intorno alle 2) con valori analoghi. Un totale di 174,6 millimetri in due ore: un arco di tempo sufficiente a gonfiare a dismisura i corsi d'acqua.

© Riproduzione riservata

Ritrovato il fungaiolo disperso

Cairo - | Liguria | Savona | Il SecoloXIX

Secolo XIX Online, Il

"Ritrovato il fungaiolo disperso"

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

Cairo 23 ottobre 2013

Ritrovato il fungaiolo disperso

Commenti

[A-](#) [A=](#) [A+](#)

La località tra Cairo e Millesimo oggetto delle ricerche

Savona - È stato ritrovato poco prima delle 22.30 **il fungaiolo disperso** nei boschi di Cairo Montenotte. I soccorritori lo hanno individuato nell'area non lontano dal canile della città e lo hanno aiutato a uscire dalla fitta vegetazione. L'uomo sta bene.

Antonio Giacosa, 65 anni, aveva fatto in tempo a dare l'allarme poco prima delle 20 con il telefonino, prima che la batteria si scaricasse. Subito sono scattate le ricerche da parte dei vigili del fuoco e delle squadre del soccorso alpino in località Camponuovo nei pressi della cava "Lombardini" sulle colline di Cairo.

L'ipotesi più probabile è quella che abbia **perso l'orientamento** a causa della difficili condizioni meteo e del calare del buio. Sul posto sono intervenuti anche la protezione civile e i carabinieri.

© Riproduzione riservata

Tre nuove ambulanze da Fondazione Crt

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 23/10/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 23/10/2013 - pag: 47

Volontariato

Tre nuove ambulanze da Fondazione Crt

Le organizzazioni Volontari del soccorso Châtillon-Saint-Vincent, Pronto soccorso e Solidarietà sociale di Verrès e il Comitato regionale Valle d'Aosta della Croce Rossa Italiana sono risultati idonei all'assegnazione del bando Missione Soccorso della Fondazione Crt e hanno ricevuto tre nuove ambulanze che saranno dislocate a Courmayeur, Châtillon e Verrès. Soddisfatti Paolo Ferrero, presidente della Federazione regionale delle organizzazioni di volontariato del soccorso, e Gianluca Tripodi, presidente Cri Valle d'Aosta che dicono: «In un contesto di crisi generale e di tagli alla spesa pubblica, compreso al comparto della Sanità, ogni goccia, piccola o grande che sia, agevola coloro che con impegno e dedizione mantengono e cercano di far crescere il livello di professionalità del grande motore del volontariato, dando strumenti in più a tutela di tutta la popolazione».

La procura vuole nuovi accertamenti per il trailer morto al Tor des Géants

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 23/10/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 23/10/2013 - pag: 41

INDAGINI. IL CONCORRENTE CINESE CADUTO SOTTO IL COLLE DELLA CROSATIE

La procura vuole nuovi accertamenti per il trailer morto al Tor des Géants

Nuovi accertamenti di natura tecnica, focalizzati in particolare sulle tempistiche dei soccorsi e sulle varie operazioni che sono state svolte il giorno del tragico incidente. E' quanto ha chiesto ieri la procura di Aosta per fare luce sulla morte di Yang Yuan, il trailer cinese di 43 anni che lo scorso 9 settembre fu vittima di una caduta fatale mentre stava partecipando al Tor des Géants.

L'inchiesta è coordinata dal procuratore capo Marilinda Mineccia e sin da subito le indagini sono state affidate alla guardia di finanza di Entrèves che proprio ieri mattina ha consegnato la prima parte degli atti raccolti.

Tra i documenti ci sono le trascrizioni delle testimonianze, in tutto una decina, di concorrenti e soccorritori che quel giorno hanno assistito alla scena e che hanno cercato di salvare l'uomo. Il fascicolo è un «modello 45 per atti non costituenti notizia di reato».

Yang Yuan è morto nella notte tra l'8 e il 9 settembre, dopo essere caduto nella zona del Lac du Fond, sotto al colle della Crosatie, nel comune di Valgrisenche. L'uomo è scivolato mentre stava scendendo, il sentiero era viscido a causa della pioggia che ha accompagnato la prima giornata della maratona lunga 330 chilometri. Cadendo, l'atleta ha sbattuto la testa contro le rocce. L'allarme è stato immediato, alcuni concorrenti l'hanno visto cadere. Gli uomini del 118 hanno raggiunto l'uomo a piedi, quando sono giunti sul posto le condizioni del concorrente apparivano già drammatiche, Yang Yuan aveva riportato un grave trauma cranico: poco dopo il loro arrivo è morto. Solo all'alba gli elicotteri della Protezione civile hanno potuto alzarsi in volo e solo allora i soccorritori sono riusciti a portare a valle il corpo di Yuan.

Sull'elicottero salirono anche una decina di concorrenti, erano tutti rimasti nella bufera, nel freddo e nella pioggia e avevano i sintomi di una lieve ipotermia. [c. p.]

Studenti «a scuola di risparmio»

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 23/10/2013 - pag: 48

CASSA DI RISPARMIO DI FOSSANO

Studenti «a scuola di risparmio»

Il 2 giugno dello scorso anno un incendio danneggiò lo stabilimento Colussi. L'azienda era chiusa e non c'erano dipendenti. Ad andare a fuoco, per un cortocircuito, il magazzino, con cartoni, plastiche, fette biscottate, pasta, pallets e altro materiale da imballaggio. Il fuoco si «mangiò» tutto e sciolse quanto vi era all'interno, compreso i pilastri e le strutture metalliche. Fortunatamente, grazie alle porte tagliafuoco e all'intervento dei pompieri, l'incendio non era arrivato alle zone di produzione, dove erano stati registrati danni limitati agli impianti. Il magazzino è stato abbattuto e se ne sta realizzando uno nuovo. Intanto la Colussi ha affittato due strutture vicine. [la. se.]

Furto di buoni benzina Ex volontario nei guai

La Stampa

Stampa, La (Novara)

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 23/10/2013 - pag: 46

VERBANIA.era nella protezione civile

Furto di buoni benzina Ex volontario nei guai

Furto aggravato e indebito utilizzo di carte che abilitano all'erogazione di servizi o denaro. Con queste due ipotesi di reato è stato rinviato a giudizio Roberto Conte, 45 anni ed ex volontario della protezione civile di Verbania. Secondo la procura (le indagini sono state condotte dal sostituto procuratore Gianluca Periani e dalla sezione di polizia giudiziaria dei carabinieri) l'uomo avrebbe utilizzato le «carte carburanti» dei mezzi della protezione civile - in quel momento fermi e non impegnati in operazioni di emergenza - per fare il pieno di gasolio alla propria auto. Episodi che sarebbero accaduti tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013.

A mettere in moto gli inquirenti è stata la denuncia fatta dal coordinatore provinciale della protezione civile Stefano Barassi per il furto di alcune tessere carburante, insospettito anche da alcune anomalie dei consumi. E così sono iniziati i controlli minuziosi degli inquirenti, sia con la collaborazione della stessa protezione civile, sia con l'impiego di telecamere nascoste nei distributori della zona di Verbania. Nel periodo in cui è finito sotto il controllo dei carabinieri, Conte avrebbe utilizzato in modo indebito le carte carburante per una somma che si aggira sui 1.500 euro. L'uomo è stato sospeso dalla protezione civile, mentre non è stata ancora fissata la data dell'udienza preliminare. [L. BII.]

Viabilità modificata per aggirare la frana

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 23/10/2013 - pag: 47

mURIALDO I lavori a isolagrande dureranno 18 mesi

Viabilità modificata per aggirare la frana

Una sorta di «circuit» per ripristinare, il prima possibile, un'ideale viabilità sulla Sp di Murialdo, in località Isolagrande, in attesa della conclusione definitiva dei lavori prevista tra 18 mesi. Questa è la formula adottata dalla Provincia, come spiega il presidente Angelo Vaccarezza: «L'impresa Impracom di Bastia di Mondovì, che lunedì ha iniziato i lavori, anche se non visibili dalla strada visto che partono dalla parte alta della collina, dopo dieci settimane costruirà una pista all'interno del cantiere che sarà utilizzabile in caso la variante provvisoria, con il ponte militare, debba essere chiusa per allerta meteo. Dopo 21 settimane, invece, sempre all'interno del cantiere, sarà realizzata una vera e propria corsia asfaltata equivalente a quella della variante provvisoria, e l'idea è quella di usarla in un senso di marcia, mentre la variante sarà utilizzata nel senso opposto, creando una sorta di circuito che faciliterà la circolazione in attesa della conclusione del primo lotto di lavori».

Infatti, come spiega l'assessore Roberto Schneck, «le opere di questo primo lotto (per 2,5 milioni di euro) prevedono la messa in sicurezza della parete e la ricostruzione della viabilità. Attualmente sono installati tre clinometri, e quello più in alto ha evidenziato nell'ultima lettura uno spostamento di circa 1 cm. Ciò non è preoccupante in riferimento alla tipologia del progetto studiato, ma avvalorare la nostra preoccupazione che la frana fosse particolarmente delicata e pericolosa. Con le opere in costruzione tali movimenti saranno scongiurati, ma comunque nell'esecuzione dei lavori è previsto l'installazione di un monitoraggio finale che garantisca la sicurezza». Il secondo lotto, per un importo di 1 milione di euro, per il quale si sta predisponendo il progetto e disposto l'appalto il prima possibile, prevede l'ampliamento della sistemazione del versante delle aree già compromesse, ma non ancora franate. [M.CA.]

Alluvione nel Levante crolla un ponte, due superstiti

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 23/10/2013 - pag: 41

OGGI ALLERTA METEO ANCHE A SAVONA

Alluvione nel Levante crolla un ponte, due superstiti

La Protezione civile ha diramato per oggi lo stato di allerta 1 per l'arrivo di una nuova perturbazione che porterà piogge anche a carattere temporalesco sulla provincia di Savona. Le forti piogge degli ultimi giorni hanno provocato danni nell'entroterra di Chiavari dove in poche ore sono caduti 175 millimetri d'acqua. In val Fontanabuona alcuni paesi (Orero, S. Colombano e Coreglia Ligure) sono rimasti privi di gas e acqua a causa della rottura delle condotte che passavano nel ponte crollato. Una donna di 36 anni, Sara De Martini, a causa del crollo del ponte, è finita nel torrente Sturla con l'auto ed è stata trascinata dalla corrente per 500 metri. Anche un panettiere di 25 anni, Gabriele Solari che stava percorrendo la statale 225, ha visto scomparire la strada travolta da una frana. L'uomo ha avuto la prontezza di gettarsi fuori dall'abitacolo. Il ponte di Carasco è il più ampio e importante di tutta la provinciale della Fontanabuona, con 56 metri di lunghezza. Per il ripristino sono previsti tempi lunghi. [E. B.]

L'asta online della Ferrari 1,9 milioni ai terremotati

La Stampa

Stampa, La (Torino Città)

""

Data: **24/10/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Italia data: 24/10/2013 - pag: 21

modena

L'asta online della Ferrari 1,9 milioni ai terremotati

Un milione e 900mila euro alle famiglie delle 27 vittime del terremoto emiliano dello scorso anno. Tanto ha raccolto la Ferrari con l'asta online lanciata all'indomani del sisma che ha sconvolto la storia di un intero territorio di cui fa parte anche la Casa del Cavallino. Ed è stato il presidente della Ferrari Luca di Montezemolo a consegnare di persona la somma nel municipio temporaneo di Mirandola, nel Modenese, alla presenza del sindaco Maino Benatti, lamentandosi degli intoppi causati dalla burocrazia. «In appena due settimane avevamo raccolto la cifra per aiutare i familiari - ha detto Montezemolo - poi uno dei tanti mali del nostro Paese, la burocrazia, si è messa di mezzo e solo oggi abbiamo potuto versare la somma. Potevamo farlo in una settimana, diciamo in un mese, invece è trascorso oltre un anno». Ad accoglierlo e a ringraziarlo molti dei familiari delle persone cui sono state fatali le scosse. «Non dovete ringraziare - ha detto Montezemolo - . Le persone più fortunate devono aiutare chi è nel bisogno. Sarebbe assurdo che non lo facessero, quindi nessun grazie, sono io che sono commosso e orgoglioso di essere qui». [fra.giu.]

Meteo: ci aspetta un autunno caldo e un inverno con poca neve

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Meteo: ci aspetta un autunno caldo e un inverno con poca neve"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Meteo: ci aspetta un autunno caldo e un inverno con poca neve

Commenta

[Invia](#)

Un autunno che si prospetta uggioso al Nord e caldo in modo anomalo non solo al centrosud, ma su tutto il bacino del Mediterraneo. Antonio Sanò, direttore del portale ilmeteo.it sottolinea che sono appena giunte le elaborazioni stagionali dei supercomputer, che mettono in evidenza delle anomalie positive, ovvero valori termici ben superiori alle medie degli ultimi 30 anni su tutto il Bacino del Mediterraneo e per tutto l'autunno sin verso Natale. (Guarda il Meteo)

Novembre e dicembre caldo anomalo - Addirittura la Sicilia e Puglia potranno godere di un clima quasi estivo per buona parte di Novembre, avviandosi ad un Natale con clima mite. I grigiori autunnali rimarranno relegati al Nord dove il sole vero si rivedrà solo in primavera. Il proseguo dell'Inverno sarà rigido con nevicate soprattutto a febbraio al Nord e sulla Toscana, mentre non farà affatto freddo al CentroSud dove la primavera ripartirà spedita già a fine marzo.

In Liguria allerta 1 prolungata fino alle 12 di giovedì - Intanto la Protezione Civile della Regione Liguria ha prolungato lo stato di allerta 1 fino alle 12 di giovedì. Le zone interessate continuano ad essere la parte costiera del savonese e le province di Genova e La Spezia. Le autorità raccomandando di prestare attenzione soprattutto nelle aree a rischio frana e in quelle a rischio allagamento. Sul resto del territorio regionale si conferma lo stato di attenzione

23 ottobre 2013

Redazione Tiscali

ottimizzare le risorse e più sicurezza

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 24/10/2013

Indietro

DALL ALDA (AMMINISTRARE IL TRENTINO)

«Ottimizzare le risorse e più sicurezza»

ROVERETO E vigile del fuoco (sia volontario che permanente) da quando aveva 16 anni. E per lui, Denis Dall Alda, moriano, candidato per Amministrare il Trentino , questa è una «vocazione». Una passione e un impegno che messo nella sua campagna elettorale («non certo per la carega...») Perché? Usare la politica per la tutela della divisa e la sicurezza del cittadino. Ho inviato mail a tutti i comandanti che conosco, ho girato distretto per distretto per capire quali sono le reali richieste dei vigili del fuoco per portarle poi al futuro presidente della Provincia. Con quale proposta? Per una coesione del sistema vigili del fuoco-Protezione civile: no alle spaccature, più formazione, maggior chiarezza nella definizione dei ruoli e delle responsabilità, maggior tutela per i volontari e stop ai conflitti di interesse. Lei parla di ottimizzazione delle risorse e una cultura della sicurezza più diffusa e sentita... E necessario un medico rianimatore in ogni ospedale perché l'elisoccorso non vola dappertutto. tanto per citare un'emergenza. Ma ci sono tante altre situazioni da risolvere per una maggiore sicurezza dei cittadini. Eppure sarebbe possibile cambiare le cose con poco.

la crich fa un regalo alla protezione civile

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

ZENSON DI PIAVE

La Crich fa un regalo alla Protezione civile

ZENSON DI PIAVE L'azienda Crich ha regalato alla Protezione civile di Zenson di Piave una motopompa e tutti gli accessori. La consegna ufficiale è avvenuta alla presenza del titolare della Crich Bruno Rossetto, del sindaco Mario Cincotto e del vice Daniele Dalla Nese, assessore alla Protezione civile. La ditta "Euromacchine" di Ponte di Piave, che ha fornito la pompa, ha adattato gratuitamente la macchina al carrello già in possesso dei volontari, consentendone così un più rapido trasporto in caso di emergenza. (ru.b.)

|cv

prove di soccorso per scuole e volontari

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Prove di soccorso per scuole e volontari

MONTebELLUNA Pieno successo della prima Giornata del Soccorso svoltasi sabato al centro frazionale di Guarda e organizzata dal comitato civico di Guarda, dalla Protezione Civile di Montebelluna. Alla manifestazione hanno aderito le scuole dell'istituto comprensivo 1, del comprensivo 2, l'istituto Einaudi e l'istituto Scarpa. Vi hanno partecipato il Suem 118, i vigili del fuoco, il corpo forestale, l'Aeronautica Militare, l'Esercito Italiano con il V Reggimento Rigel di Casarsa, l'Associazione Nazionale Alpini di Treviso, la Croce Rossa Italiana, le Unità Cinofile da Soccorso La Marca di Caerano, i carabinieri, la polizia locale, il Consorzio Piave, l'ACA Communication, la Croce Bianca, e la Protezione Civile. (e.f.)

acqua inquinata alla scuola bortot l'emergenza è finita

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 24/10/2013

Indietro

- **PROVINCIA**

Acqua inquinata alla scuola Bortot l'emergenza è finita

MONTEBELLUNA È terminata l'emergenza acqua alla scuola dell'infanzia Bortot a Contea. Ieri l'Usl 8 ha comunicato al Comune che le analisi sui campioni d'acqua prelevati dai rubinetti della materna hanno dato esito negativo e quindi era da considerarsi superata la non conformità dell'acqua in rete. Conseguenti il giudizio favorevole di potabilità dell'acqua e la proposta di revocare l'ordinanza che vietava il consumo umano dell'acqua presente nelle tubature della Bortot. Il Comune ha provveduto immediatamente a predisporre la ordinanza di revoca del divieto e a trasmetterla a scuola in modo da far cessare l'emergenza. Ieri pomeriggio poi a scuola c'era l'assemblea dei genitori per l'elezione dei rappresentanti nel consiglio di interclasse e sono stati subito informati del ritorno alla normalità per quanto riguarda l'acqua. Per tre giorni, i circa 70 bambini che frequentano la scuola materna hanno dovuto adattarsi all'uso delle bottigliette d'acqua, sia per bere che per lavarsi mani e denti. L'ordinanza vietava solo di bere l'acqua, ma per prudenza, trattandosi di bambini dai 3 ai 5 anni, era stato convenuto tra tecnici del Comune e scuola di utilizzare l'acqua delle bottigliette anche per l'igiene personale. E così Gemeaz, la ditta che fornisce i pasti, e la protezione civile per tre giorni avevano rifornito di bottigliette d'acqua la scuola. L'emergenza era scattata venerdì scorso alle 16.16, quando l'Usl 8 comunicava al Comune che gli enterococchi intestinali presenti nell'acqua superavano i limiti stabiliti dalla legge. Il problema riguardava solo la scuola, non il resto del quartiere. Da qui l'ordinanza di divieto del consumo d'acqua, la disinfezione delle tubature, il prelievo di ulteriori campioni d'acqua dopo averla clorata per vedere se l'inquinamento era cessato. Analisi alla mano, alla fine è risultato che l'intervento di disinfezione era stato efficace e quindi sin da domenica l'acqua è tornata potabile. (e.f.)

In arrivo temporali e piogge abbondanti su tutta la regione

Pioggia a Udine e Friuli, 23 e 24 ottobre 2013

Udine Today.it

""

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

In arrivo temporali e piogge abbondanti su tutta la regione

Un fronte atlantico, preceduto da correnti sciroccali, interessa il nord Italia e attraverserà la nostra regione in particolare giovedì

Redazione 23 ottobre 2013

[Tweet](#)

In base al bollettino diffuso dalla Protezione civile regionale previste precipitazioni abbondanti sul Friuli Venezia Giulia, anche temporalesche, intense su Prealpi e zone montane. Scirocco moderato sulla costa con precipitazioni più deboli.

ZAIA RICEVE GEN. STANO COMANDANTE FORZE DIFESA INTERREGIONALE NORD

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"ZAIA RICEVE GEN. STANO COMANDANTE FORZE DIFESA INTERREGIONALE NORD"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

ANNUNCI E VARIE | mercoledì 23 ottobre 2013, 09:29

ZAIA RICEVE GEN. STANO COMANDANTE FORZE DIFESA INTERREGIONALE NORD

[Condividi](#) |

Il presidente della Regione Luca Zaia ha ricevuto ieri a Palazzo Balbi, a Venezia, il generale di corpo d'armata Bruno Stano, comandante delle Forze di Difesa Interregionale Nord, comando costituito a Padova dal 1° ottobre nell'ambito del riassetto organizzativo dell'Esercito.

Il nuovo Comando Forze di Difesa Interregionale Nord – che ha assorbito, oltre alle funzioni del CME “Veneto”, anche alcuni importanti compiti del disciolto 1° Comando Forze di Difesa di Vittorio Veneto – si occupa, tra l'altro, di particolari ed importanti operazioni e concorsi operativi che la Forza Armata fornisce ad Istituzioni ed associazioni locali, alla Protezione Civile ed alle Forze di Polizia su tutto il centro-nord Italia.

Alluvione, esercitazione con le sirene giovedì alle 10

Alluvione a Vicenza, esercitazione con le sirene

Vicenza Today.it

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Alluvione, esercitazione con le sirene giovedì alle 10

A pochi giorni dal terzo anniversario della "Grande alluvione", è stata programmata la prova delle nuove sirene lungo il Bacchiglione per verificarne il corretto funzionamento

Redazione23 ottobre 2013

[Tweet](#)

Il Bacchiglione durante una piena

Storie CorrelateMALTEMPO Ancora sirene, picco alle 2 di notte come nel 2012: spostare le autoTre giorni di piogge intense ed in città si provano le sirene

L'ufficio protezione civile del Comune di Vicenza informa che giovedì 24 ottobre, dalle 10 alle 12, sarà effettuata la prova delle sirene installate da Aim per allertare i cittadini in caso di rischio alluvione. La prova riguarda due nuove sirene installate da Aim in corrispondenza dell'impianto di sollevamento di viale Trento e della cabina elettrica di viale Diaz, lungo il Bacchiglione. La prova serve per verificare se il suono si irradia, come previsto, per un raggio di circa 1000 metri dai due siti.

Le prime sirene vennero installate nel maggio del 2011 e la fine dell'intervento era previsto proprio per questi giorni. Come i vicentini hanno già avuto modo di sperimentare, in caso di effettivo allarme, ricevuto l'ordine del sindaco o del prefetto, tecnici o personale della protezione civile attivano via radio o telefonicamente l'impianto che è composto da 9 sistemi di amplificazione e 18 diffusori a tromba, la potenza dei diffusori è di 135 decibel.

Parco della Pace, brilleranno 5 bombe: nessuna evacuazione

Bombe da far brillare al Dal Molin il 27 ottobre, informazioni

Vicenza Today.it

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Parco della Pace, brilleranno 5 bombe: nessuna evacuazione

Le operazioni si svolgeranno venerdì mattina intorno alle 10.30. L'unico effetto percepibile saranno i botti provocati dallo scoppio in successione degli ordigni. Per cinque minuti verrà interrotta la circolazione lungo viale Sant'Antonino

Redazione 23 ottobre 2013

[Tweet](#)

Storie Correlate Bonifica Parco della Pace: trovata bomba da 100 chili vicino al campo da rugby Dal Molin: fanno brillare la bomba senza avvisare residenti

Venerdì mattina intorno alle 10.30 saranno fatte brillare sul posto alcune delle bombe rinvenute all'ex aeroporto Dal Molin nel corso della bonifica bellica preliminare alla trasformazione dell'area nel grande Parco della Pace. Le operazioni, eseguite reparto guastatori e artificieri del genio militare, saranno limitate a 5 ordigni in cemento del peso di 10 chilogrammi ciascuno.

Si tratta delle bombe più piccole del gruppo di 50 rinvenute durante la bonifica superficiale e profonda della zona nord del parco. Tutte le altre, di varie dimensioni dai 500 a 100 chilogrammi, perlopiù di fabbricazione italiana, in questi giorni sono state trasportate e fatte brillare dagli artificieri nella cava di Orgiano.

Non sono previste evacuazioni per l'operazione di brillamento di venerdì, ma soltanto un'unica interruzione di circa 5 minuti della circolazione in strada Sant'Antonino, in concomitanza con il brillamento degli ordigni, al solo scopo precauzionale di non distrarre gli automobilisti durante lo scoppio. La Prefettura ha assicurato infatti che l'intervento non presenta alcun rischio per la popolazione, dal momento che l'unico effetto percepibile saranno i botti provocati dallo scoppio in successione degli ordigni.

Le operazioni di disinnescio cominceranno verso le 9 del mattino quando gli artificieri costruiranno una fossa e un terrapieno di un metro e mezzo di altezza a circa 200 metri sia da strada Sant'Antonino sia dalla nuova base americana e a circa 500 metri dal confine nord. Nello scavo saranno quindi posizionate le 5 piccole bombe che saranno fatte brillare in successione. Nei soli 5 minuti coincidenti con lo scoppio degli ordigni, presumibilmente tra le 10.30 e le 11, saranno chiuse alla circolazione e presidiate strada Sant'Antonino, da viale Dal Verme alla rotatoria di via degli Aeroporti, e strada Ponte del Marchese, fino all'incrocio con strada comunale di Pilege.

Giovedì 24 la protezione civile del Comune di Vicenza distribuirà alle circa 350 famiglie che risiedono nella zona un volantino informativo sull'evento che dovrebbe concludersi entro le 12.15 di venerdì. Con questa operazione termina la prima parte della bonifica bellica del parco, relativa alla zona nord dell'ex aeroporto dove peraltro era prevista la maggior concentrazione di ordigni. Nelle prossime settimane la ditta GAP Service di Padova, incaricata dal Comune dell'intervento, proseguirà con le verifiche superficiali e profonde del resto dell'area, dall'altezza dell'ex aerostazione fino al limite sud.

Meteo: è stato di allarme e pre-allerta fino a giovedì

Allerta meteo su Vicenza

Vicenza Today.it

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

Meteo: è stato di allarme e pre-allerta fino a giovedì

Vicenza. L'avviso è stato lanciato dalla protezione civile. Nelle prossime ore poverà in modo localmente consistente specie sulle zone montane e pedemontane, dove saranno più probabili rovesci e temporali

Redazione 23 ottobre 2013

Tweet

Storie Correlate Meteo: attenzione alla nebbia, mercoledì forti piogge

Come previsto, sono in arrivo forti temporali su Vicenza e sul Veneto. Il Centro funzionale della protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di 'attenzione e pre-allarme' per rischio idrogeologico in relazione all'evoluzione meteo prevista fino a domani sulla regione. La dichiarazione - spiega una nota - riguarda a livello locale, in caso di fenomeni intensi, i bacini Vene-A (BL Alto Piave), Vene-B (VI-BL-TV Alto Brenta - Bacchiglione) e Vene-C (VR-VI Adige - Garda e monti Lessini). La dichiarazione ha validità fino alle ore 14 di giovedì 24 ottobre. In mattinata a Vicenza si proveranno le nuove sirene lungo il Bacchiglione.

Nella giornata di mercoledì, cielo da molto nuvoloso a coperto con piogge in arrivo da ovest specie verso sera, quando saranno più probabili rovesci e alcuni temporali in particolare su pedemontana e Prealpi; temperature senza variazioni di rilievo rispetto a martedì e in prevalenza sopra la media specie sui monti.

PREVISIONI

giovedì 24: nella prima parte di giornata cielo molto nuvoloso o coperto, tra il pomeriggio e la sera parziali schiarite; in pianura ci saranno varie foschie, anche qualche nebbia più probabilmente in serata.

Precipitazioni: probabilità da alta (75-100%) fino al primo mattino a medio-bassa (25-50%) in serata; fino al primo mattino poverà estesamente anche con rovesci e qualche temporale, col passare delle ore le piogge tenderanno a diradarsi fino a divenire locali in serata.

Temperature: senza variazioni di rilievo rispetto a mercoledì.

venerdì 25: in pianura e nelle valli in prevalenza molto nuvoloso o coperto con varie foschie e alcune nebbie, più probabili a sud dell'asse Verona-Vicenza-Padova-Venezia fino a metà mattina e dopo il tramonto, in alta montagna alternanza di annuvolamenti e schiarite.

Precipitazioni: probabilità bassa (5-25%); localmente sarà possibile qualche pioviggine.

Temperature: rispetto a giovedì senza variazioni di rilievo in pianura e nelle valli, in aumento anche sensibile in alta montagna.

sabato 26: in pianura e nelle valli in prevalenza molto nuvoloso o coperto con varie foschie e alcune nebbie, più probabili a sud dell'asse Verona-Vicenza-Padova-Venezia fino a metà mattina e dopo il tramonto, parziali schiarite nella parte centrale del giorno; in alta montagna poco o parzialmente nuvoloso; temperature in calo di notte e in aumento di giorno rispetto a venerdì.

domenica 27: in pianura alternanza di nuvolosità variabile e schiarite con foschie e nebbie più probabili fino a metà mattina, in montagna nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di qualche debole pioggia; temperature in calo rispetto a sabato.

Maltempo, allerta in Liguria Inchiesta su crollo ponte / METEO

Maltempo, allerta in Liguria

l'Unità.it (Nazionale)

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

Maltempo, allerta in Liguria

Inchiesta su crollo ponte | METEO

Maltempo, allerta in Liguria fino a domani. Aperta un'inchiesta sul ponte crollato di Carasco (FOTO) | METEO | VIDEOMETEO

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter LinkedIn Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Maltempo, allerta in Liguria

Inchiesta su crollo ponte | METEO"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Vedi anche

Il maltempo si sposta in Liguria

Crolla ponte, salvata una donna

Il maltempo flagella la Toscana: un morto FT|VD

Tutti gli articoli della sezione

23 ottobre 2013

A - A La Protezione Civile della Regione Liguria, in base alle previsioni di questa mattina del centro meteo Arpal, ha prolungato lo stato di allerta 1 fino alle 12 di domani giovedì 24 ottobre. Le zone interessate continuano ad essere la parte costiera del savonese e le province di Genova e La Spezia. Le autorità raccomandando attenzione soprattutto nelle aree a rischio frana e in quelle a rischio allagamento. Sul resto del territorio regionale si conferma lo stato di attenzione.

CROLLA PONTE, RAGAZZA SALVA PER MIRACOLO

La Procura di Genova ha aperto un'indagine con l'ipotesi di disastro colposo per il crollo del ponte di Carasco, in Valfontanabuona, avvenuto la notte di lunedì durante le forti precipitazioni che si sono abbattute sulla Liguria. Il pm Alberto Landolfi ha aperto il fascicolo a carico di ignoti. Sotto la lente le manutenzioni al ponte negli ultimi anni.

A Genova oggi restano chiuse le cinque scuole della zona Fereggiano.

Dopo gli allagamenti, le frane e i disagi provocati dalla pioggia e i temporali che si sono abbattuti tra domenica e lunedì in Toscana, la Regione ha dichiarato ieri lo stato di emergenza regionale. Il presidente della Toscana Enrico Rossi ha firmato il decreto, che riguarda tutte e dieci le province toscane. La decisione tiene conto dei danni subiti dai cittadini e dalle imprese, dei collegamenti interrotti, delle case evacuate e degli edifici dichiarati inagibili. Una settantina i Comuni che hanno subito danni, soprattutto nelle province di Lucca e Firenze.